IL PICCOLO

Anno 106 / numero 69 / L. 700 — Giornale di Trieste — Domenica 22 marzo 1987

FORTE EMOZIONE NEL PAESE E A TRIESTE PER L'ATTENTATO

Ucciso dall'euroterrorismo

Dall'estero l'ordine ai killer del generale Giorgieri?

Un'alleanza operativa oltre che ideologica fra i vari gruppi - Il vertice al Viminale - Proiettili incisi per ottenere l'effetto letale
Una traccia dalla moto recuperata: si ricerca il giovane che l'acquistò senza completare le pratiche - L'omaggio di Cossiga alla salma

TERRORISMO / COMMENTO

Sangue sul minuetto

Oligarchia politica e «servitori» indifesi

Commento di
Nicola Matteucci

L'assassinio a freddo del generale Licio Giorgieri da parte dei terroristi rossi si è inserito improvvisamente nel sottile minuetto intrecciato dalla nostra classe politica per la formazione del nuovo governo.

Le reazioni all'assassinio da parte della nostra classe politica sono ormai tutte prevedibili e scontate: deprecazione ed esacrazione, dolore e indignazione, sdegno e protesta. Tutto questo fa parte di un rituale ormai scontato, divenuto assai poco credibile. La nostra classe politica si mostra unanime e compatta nella difesa dell'ordine pubblico, oggi chiamato legalità democratica. Ci si può solo domandare se nel recente passato essa si sia comportata in modo adeguato a questo fine: in verità essa aveva ormai smobilitato nella lotta contro il terrorismo, perché, per la pura vanità di dimostrarsi clemente o per la fretta di cancellare con la spugna un recente passato, ansiosa solo della normalità per poter continuare a «sgovernare» tranquillamente, ha aperto le porte delle carceri a veri o falsi pentiti, a veri o falsi dissociati, senza poi preoccuparsi dei terroristi, che tornavano in libertà per decorrenza dei termini.

Sembra aver fatto proprio il motto di Napoleone: l'intendenza poi seguirà. Ma c'è da domandarsi se in Italia ci sia ancora una intendenza, se cioè le forze dell'ordine pubblico siano sempre in grado di riparare agli allegri sbagli delle nostra classe politica.

A tamburo, i giornali hanno anche parlato di «sorpresa» della nostra classe politica; ancora un delitto durante una crisi di governo, quasi irritati per questo incidente, che rischia solo di creare qualche fastidio al manovratore. Non so se sia vero, ma i giornali hanno anche riportato che la prima reazione del ministro della Giustizia Rognoni è stata quella di affermare — senza averne alcuna prova — che i dissociati non c'entrano, quasi un mettere avanti le mani per scaricarsi da ogni responsabilità. Non so se sia vera questa affermazione; se è inventata, essa, però, coglie perfettamente la disposizione psicologica di gran parte della nostra classe politica: presentarsi sempre immune da ogni colpa.

La verità è che la nostra classe politica è ammalata di egocentrismo e di narcisismo: pensa solo a se stessa e non al paese, che dovrebbe governare e amministrare. Essa continua a supporre che l'intendenza seguirà. Questo assassinio di un generale avviene in un momento di gravissima tensione fra le Forze armate e la classe politica: mai nella storia d'Italia si è visto uno sciopero-mensa. Se i militari sono giunti a questo vuol dire che la situazione ha ormai superato il livello di guardia. Questa classe politica meramente mercantile crede che, per risolvere il problema, basti un semplice aumento dello stipendio, senza pensare che, con il suo disinvolto e allegro comportamento, ha demoralizzato e sfiduciato un'istituzione, alla quale, se motivata, si potevano chiedere in nome dell'onore ben precisi sacrifici. Le Forze armate sono portatrici di antichissimi valori, che gran parte della nostra classe politica ignora o disprezza, perché l'amor di patria (che non è nazionalismo) è un sentimento ormai desueto. Un fossato difficilmente colmabile si è ormai aperto fra la classe politica e il nostro esercito, che troppo spesso si ama soltanto vilipendere.

Stiamo distruggendo nelle interne convinzioni morali le forze che, in caso di attacco, dovrebbero difendere la nostra terra; da tempo abbiamo distrutto anche le convinzioni morali delle forze incaricate dell'ordine pubblico. Il grido del generale Dalla Chiesa «mi avete lasciato solo» ancora riecheggia nei carabinieri e nella polizia, che con tanti morti hanno dimostrato il loro senso dello stato. Gli alti livelli della mafia restano politicamente intoccabili, quando proprio questa criminalità organizzata si è ormai saldata con il terrorismo. Nella storia non si è mai vista una classe politica così cieca: essa rischia di restare disarmata e sola nel palazzo, perché ha lasciato soli i servitori dello stato. Sola: anche perché nella società civile da tempo si sta sempre più affermando l'insofferenza verso il compromesso fra le oligarchie partitiche e quelle sindacali, le quali credono di poter ancora governare indisturbate un paese sempre più cresciuto e sempre più complesso. Dalla ormai lontana rivolta dei quadri industriali a Torino assistiamo a un progressivo sbriciolarsi di questo blocco di potere: c'è la rivolta fiscale di chi paga le tasse, sostenuta dai finanzieri, quella dei medici che vogliono esercitare il proprio mestiere, senza il controllo di uomini incompetenti (e talvolta anche ladri) nominati dai partiti, tutta la scuola è in movimento, i magistrati non nascondono la loro insofferenza. Non si tratta sempre di soli aumenti retributivi: si tratta molto spesso di un giusto riconoscimento a chi lavora.

La classe politica continua allegramente per la propria strada: in tempi non lontani la storia le presenterà il conto, magari con la prossima crisi energetica. Allora scoprirà di essere davvero sola. Perché nessuno alzerà un dito per difenderla.



La signora Giorgia Pellegrini, moglie del generale ucciso dai terroristi, nella camera ardente allestita presso lo Stato maggiore dell'aeronautica. La signora Giorgia è triestina, preside di una scuola romana. La figlia Luisa è pure insegnante in un istituto romano.

ROMA — Sei colpi. Tutti a bersaglio: due nel collo, due nella spalla sinistra (usciti dalla parte destra del torace), uno nel ginocchio sinistro, uno di striscio al sopracciglio sinistro. Proiettili calibro 38 con la punta incisa, in modo da farli espandere all'impatto con il bersaglio e renderli letali. L'arma: un revolver, che non espelle i bossoli.

Così — lo ha stabilito l'autopsia fatta all'ospedale militare del Celio — è stato ucciso venerdì sera il generale dell'Aeronautica Licio Giorgieri, 61 anni, moglie e una figlia, direttore generale delle armi e degli armamenti aeronautici e spaziali. Un'azione classica delle Brigate rosse: mordi e fuggi.

Due i killer su una moto Gilera Fx «enduro» solo all'apparenza «pulita». Ma sicuramente altri terroristi erano in via del Fontanile Arenato, pronti ad intervenire in caso di difficoltà della coppia omicida. Nessuno ha visto in faccia gli assassini perché, come impone la legge, i due indossavano i caschi. Quindi, niente identikit.

La salma del generale Giorgieri è esposta da ieri pomeriggio nella camera ardente allestita al secondo piano dell'edificio che ospita lo Stato maggiore dell'Aeronautica; alle 15 il Presidente Cossiga, accompagnato dal ministro Spadolini, ha reso omaggio all'alto ufficiale assassinato. I funerali si svolgeranno domani alle 11.30 nella Basilica di San Lorenzo fuori le Mura.

Le indagini — Il ministro dell'interno Oscar Luigi Scalfaro non ha dubbi: gli assassini del generale Giorgieri hanno agito da killer professionisti sulla base di «una decisione preordinata all'esterno del nostro Paese». Scalfaro ha spiegato che siamo di fronte al riorganizzarsi di residui del passato con nuove forze del terrorismo rosso; un «partito armato» con stretti collegamenti all'estero, in particolare con i terroristi francesi di Action directe e quelli tedeschi della Raf. Non per niente l'assassinio del generale Licio Giorgieri è in sintonia con le uccisioni di Andraud e Zimmermann, personaggi impegnati ad alti livelli nei ministeri della difesa di Parigi e Bonn.

Il lavoro degli investigatori si presenta maledettamente difficile. Perquisizioni a tappeto e posti di blocco non hanno dato risultati apprezzabili. I macellai della Br-Unione comunisti combattenti sono tornati nelle loro tane. Sani e salvi, purtroppo. Momenti di brivido ieri mattina, quando un uomo e una donna, su un'auto rubata, hanno forzato un posto di blocco. I poliziotti hanno sparato e ferito lui, poi scaricato davanti a un ospedale, mentre lei si è dileguata.

L'uomo è un pregiudicato Interrogato a lungo il caporale Simone Nucelli, 20 anni, autista del generale Giorgieri. Il giovane — si è salvato fingendosi morto — ha confermato la ricostruzione dell'attentato fornita venerdì sera: il conducente della moto che seguiva la «131» su cui il generale stava tornando a casa ha lampeggiato con il faro chiedendo strada, Nucelli ha rallentato per farlo passare, il killer che sedeva sul sellino posteriore ha aperto il fuoco.

La motocicletta — È targata Roma 460899. Il proprietario (ha 25 anni, abita al quartiere Prenestino) ha detto alla Digos di avere messo, a giugno, un'inserzione su un giornale per vendere la moto. Pochi giorni dopo si presentò un giovane (forse sarà possiblile tracciarne un identikit), i due si misero d'accordo sul prezzo e andarono in un'agenzia di pratiche d'auto per il passaggio di proprietà. Tra venditore e acquirente (quest'ultimo presentò un documento ora rivelatosi falso) ci fu soltanto una scrittura privata in attesa di perfezionare le pratiche amministrative. Resta il fatto che il compratore pagò in contanti, prese la motocicletta e se ne andò, senza farsi più vedere.

Riunioni — Nel pomeriggio di ieri il ministro dell'interno Scalfaro ha convocato il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, di cui fanno parte, anche, il capo della polizia, i comandanti generali dei carabinieri e della guardia di finanza, i direttori del Sismi e del Sisde. In mattinata, riunioni negli uffici della Digos e del Reparto operativo dei carabinieri per mettere a punto informazioni ed elementi utili da presentare nel summit pomeridiano al Viminale.

TERRORISMO / LA FIGLIA

«Era un uomo buono»

Parole giustamente dure contro i killer



ROMA — La figlia del generale Giorgieri (nella foto mentre attonita rende omaggio alla salma) ha avuto parole di struggente dolore e al tempo stesso coraggiosamente dure contro gli assassini del padre. «Voglio sperare che siano persone che non sapessero l'uomo buono che stavano ammazzando, perché se fosse altrimenti sarei contenta di ucciderli io».

TERRORISMO / BLITZ

Un politico nel mirino

Sventato pochi giorni fa un rapimento?

ROMA — Un'altra azione delle Brigate rosse — secondo quanto si è appreso da indiscrezioni — era stata preparata ed è stata sventata dall'intervento della polizia nei giorni immediatamente precedenti l'uccisione del gen. Giorgieri.

Secondo queste indiscrezioni si trattava del sequestro di un importante uomo politico. Segnalazioni dei servizi di informazione avevano messo in stato di allerta la polizia che aveva predisposto nei riguardi di questo personaggio, del quale non è stato reso noto il nome, particolari misure di sorveglianza sotto la sua abitazione.

Agenti in borghese hanno individuato tre sospetti tra cui uno dei più noti brigatisti latitanti; i terroristi si sarebbero però accorti di essere stati scoperti e sono riusciti a fuggire; gli agenti hanno tentato un inseguimento ma senza successo.

TERRORISMO / È UN NUOVO ATTACCO ALLA DIFESA OCCIDENTALE

Le piste a Bonn e Parigi?

Le minacciose e «profetiche» parole del capo di Action directe arrestato un mese fa

ROMA — Prima Audran. Poi Zimmermann. Adesso Giorgieri. La trama dell'euroterrore si dispiega con lucida, quanto folle, determinazione. Procede di pari passo un programma eversivo e destabilizzante di eliminazione fisica, di azzeramento sanguinoso delle professionalità e delle intelligenze poste, per ragioni istituzionali o imprenditoriali, al servizio dell'industria degli armamenti militari. È anche un attacco, se si vuole leggere solo il simbolismo terrorista, al complessivo sistema di difesa occidentale. Una sorta di «programma Nato» — che inevitabilmente richiama il sequestro di James Lee Dozier, alla fine dell'81 — ma non solo quello. Ancora più inquietante una constatazione ormai inevitabile: c'è un «cervello» unico, una centrale sovrannazionale.

Tra la francese Action directe, la tedesca Raf e le italiane Br non c'è un «protocollo d'intesa», non si troverà mai un patto scritto. Ma questo non significa che fra le tre sigle del terrorismo francese, tedesco e italiano non ci sia una preoccupante unità di indirizzi. E certamente uno scambio di informazioni e anche di appoggi logistici. L'ha fatto capire Jean Marc Rouillan, capo appena incarcerato di Ad, nelle dichiarazioni appena rese alle autorità francesi e rilanciate ieri da «Le Monde», come riferiamo nella corrispondenza da Parigi (a pagina 3). Dalla quale emerge anche il dubbio che gli assassini di Giorgieri siano italiani.

L'unità di indirizzo tattico, se non strategico, è nella identica qualità degli «obiettivi» colpiti, anche se questa trama si è sviluppata nell'arco di oltre due anni. René Audran — assassinato a Parigi il 25 gennaio dell'85 — era vice direttore della sezione affari internazionali del ministero della Difesa. Ernst Zimmermann — ucciso in Germania appena sei giorni più tardi — era presidente della Mtu, fabbrica che costruisce motori per aerei militari.

In questi due anni il «programma» è stato tragicamente integrato da altri due omicidi: in Italia quello di Lando Conti, in quanto azionista di una fabbrica di armi; in Germania, quello di Karl Heinz Beckurtz, responsabile del settore ricerca e sviluppo della Siemens, interessata a sistemi di armamento elettronico (carri armati), nonché alla partecipazione al programma di «Iniziativa di difesa strategica».

Il legame non solo ideologico fra Ad e Raf è stato individuato recentemente, dopo l'arresto, nel cascinale di Vitry-aux-Loges, di quattro capi di Ad: Rouillon, la moglie Nathalie Menigon, Joelle Aubron — moglie di Regis Schleicher, capo storico di Ad, già da tempo in carcere — e George Cipriani. La retata c'è stata il 22 febbraio scorso e in quel cascinale sono venute fuori le carte che hanno sancito l'alleanza tra Ad e Raf, ai primi dell'85. Subito dopo ci furono gli omicidi Audran e Zimmermann. È possibile che solo successivamente, al progetto dell'euroterrorismo si siano uniti gli italiani, inizialmente guardati con sospetto a causa del fenomeno del pentitismo. Dunque, rapporti ideologici, non operativi.

In questo quadro si inserisce, probabilmente, anche l'attività di Gerardina Colotti, la giovane insegnante ligure fermata a gennaio dopo la sparatoria davanti al cinema Espero. La Colotti faceva la spola tra Torino, Parigi e Roma. Quindi, per tenere il collegamento fra gli «operativi» in Italia e quelli riparati all'estero. Ma anche, verosimilmente, con esponenti dell'euroterrorismo.

Si tratta delle nuove leve — appunto quelli delle Ucc, che «firmano» l'omicidio Giorgieri — giacché i «vecchi» br bollavano, in un documento dell'84, sia Ad che Raf perché, pur «lottando con le armi contro le proprie borghesie, non riconoscono la guida del marxismo-leninismo per la propria azione».

Per l'omicidio del generale Giorgieri, questa dell'euroterrorismo, ossia dei legami organici o ideologici con Ad o Raf, diventa anche la prima e più importante pista nelle indagini. Un lavoro principalmente di «intelligence», evidentemente, già iniziato dai nostri servizi di sicurezza, che sin dalla tarda serata di venerdì hanno preso contatto con i colleghi francesi e tedeschi e che a partire da lunedì si recheranno a Parigi e a Bonn. Cercando col capire, innanzitutto, se nelle basi operative organizzate insieme da Raf e Ad a Francoforte e a Wiesbaden, e scoperte dopo la cattura dei capi francesi, sono stati individuati elementi che possono far pensare anche a una presenza italiana. È anche probabile che i nostri «servizi» andranno a riguardare le carte di quella rapina dell'83, messa a segno da Ad, nel corso della quale fu ucciso uno dei componenti il commando: l'italiano Ciro Rizzato. A ulteriore conferma, insomma, dei contatti anche operativi fra i terroristi di Ad e gli italiani dei Colp e di Prima linea. Ma siamo sempre, comunque, alla «vecchia» generazione del nostro brigatismo. Perché non va dimenticato che l'atto di nascita dell'euroterrorismo è successivo e data al gennaio dell'85.

(pl. v.)

Sul tragico agguato al generale Giorgieri due pagine all'interno e due nel fascicolo di cronaca.

CRISI

Ultimatum: martedì

PAGINA 5

Nuovo ultimatum di De Mita ad Andreotti: il presidente incaricato dovrà saper dire martedì — e non venerdì come l'altroieri era stato fissato — se ci sono o no le condizioni per uscire dalla crisi di governo. La Dc ha deciso di affrettare i tempi per stringere sul Psi che a suo avviso starebbe tentando di prolungarli «come racconti a puntate». Ieri Andreotti ha presentato ai leader dei cinque partiti dell'ex coalizione un documento-bis tutto dedicato al nucleare. È uno schema di leggi che dovrebbero svuotare di contenuto il referendum voluto dal Psi.

FISCO

Marcia

PAGINA 8

Polemica aperta tra i responsabili del movimento antifisco e i sindacati a Genova, dove oggi si marcia contro le discrepanze del sistema tributario italiano. I sindacati sono accusati di aver «criminalizzato» la protesta fiscale.

BASKET

Gorizia A2, Trieste B

PAGINA XIII

Il drammatico spareggio di Bologna valido per la permanenza nella serie A2 si è concluso a favore della Segafredo di Gorizia che ha avuto la meglio sulla Stefanel di Trieste. L'incontro ha avuto un epilogo quanto mai triste per chi ama lo sport: a 22" dalla fine, sul risultato ormai acquisito di 83-76 a favore dei goriziani, i tifosi triestini delusi hanno scatenato la loro rabbia lanciando verso il parquet monetine e oggetti vari. Trieste retrocede così in serie B dopo tredici anni di onorata milizia sui campi delle maggiori divisioni.



TERRORISMO / UN ITINERARIO SANGUINARIO

50 gli irriducibili, pronti a tutto

Ma sono almeno 200 i terroristi ancora in circolazione

ROMA — Staffetta del terrore oppure unificazione tattica? La «rivendicazione» telefonica di venerdì sera, a Milano, da sola non basta per capire se nel sanguinario microcosmo criminal-terroristico delle Brigate rosse è cambiato qualcosa; se è in atto, cioè, un processo di riaggregazione al di là dei documenti che riaffermano le profonde lacerazioni di carattere «ideologico» o strategico, sancita nell'84.
Apparentemente sembrerebbe «staffetta del terrore». Le Brigate rosse «per la costruzione del partito comunista combattente» (ovvero l'ala militarista, ancora meglio identificata come «Prima posizione») hanno «firmato» la strage di San Valentino, un mese fa, al Portuense. Le Brigate rosse dell'«Unione dei comunisti combattenti» (ala movimentista, «Seconda posizione») rispondono la sera di venerdì con l'uccisione del generale Licio Giorgieri.
Botta e risposta, dunque. Come un anno fa, quando all'omicidio di Lando Conti a Firenze (rivendicato da «Prima posizione») seguì a breve distanza di tempo il ferimento di Antonio Da Empoli, il consigliere economico di palazzo Chigi (operazione pasticciata di «Seconda posizione», che sull'asfalto lasciò morta la militante Wilma Monaco).
LA SCISSIONE NELLE BR — Quello che restava del «partito armato» — che nell'82 aveva deciso la «ritirata strategica», a seguito del fallimento del sequestro Dozier e della conseguente ondata di arresti, fra cui quello di Giovanni Senzani — nell'autunno-inverno 1984 si fraziona in due gruppi. Da una parte il Pcc (partito comunista combattente), fautore della «guerra civile di lunga durata», con azioni di tipo militare, di carattere simbolico e trasversale, con impiego di piccoli nuclei rigidamente compartimentati anche rispetto all'area del fiancheggiamento. Dall'altra parte le Ucc (unione dei comunisti combattenti), che sembrano privilegiare una strategia del consenso su tematiche di contenuto sociale e ponendosi come anello di congiunzione tra le masse proletarie (leggasi anche «movimento») e «partito armato».
RIUNIFICAZIONE? QUALCHE INDIZIO — Nella logica folle e criminale di questo terrorismo, un «obiettivo» raffinato come l'alto ufficiale che si occupava di armamento aerospaziale, sembrerebbe più organico al «programma» del Pcc — e in questo senso anche «logica» conseguenza dell'omicidio Conti, per l'aspetto relativo alla partecipazione dell'ex sindaco di Firenze a una azienda produttrice di armi — che a quella delle Ucc. Anche se è sempre possibile un allargamento del «campo d'azione». Tuttavia, due indizi di riunificazione ci sarebbero. A fine gennaio, i tre giovani che si incontravano davanti al cinema Espero, e intercettati dai carabinieri, appartenevano alle due frange delle Br. Ancora: dopo la strage di San Valentino, dalle gabbie di Rebibbia, giunse la rivendicazione dei «militaristi», con Barbara Balzerani in testa. A quel documento aderirono significativamente anche Giovanni Senzani e Stefano Petrella, dell'«ala movimentista».
DETENUTI, LATITANTI, IRRIDUCIBILI — Sotto accusa è la «politica della pacificazione» che si è tradotta in una serie di provvedimenti legislativi, come la carcerazione preventiva, la legge penitenziaria, la legge sui dissociati. Nel giro di due anni, così, circa 1.500 detenuti «politici» hanno lasciato le carceri. Per decorrenza dei termini, sono usciti due personaggi come Giovanni Alimonti (la «talpa» della Camera) ed Enrico Villimburgo, che hanno fatto perdere le loro tracce e sono stati subito sospettati.
I terroristi in carcere sarebbero ora poco più di 400, dei quali 90 «neri» (la maggior parte «irriducibili») e dei «rossi» 180 sono considerati «irriducibili». Questi, a loro volta, si dividono in tre aree: quella della «irripetibilità», che segue le teorie di Renato Curcio secondo cui non c'è niente di cui «pentirsi» e da cui «dissociarsi», e tuttavia non si può ripetere il fenomeno degli anni '70. C'è poi l'area di chi parimenti non rinnega il passato, ma è pronto a un dialogo e, soprattutto, che intende beneficiare della legge Gozzini sul lavoro esterno al carcere: nel penitenziario di Bellizzi Irpino, una ventina di terroristi stanno portando avanti un progetto di questo tipo. La terza area, infine, è quella di Barbara Balzerani che non intende concedere nulla al dialogo.
LA «NUOVA» COLONNA ROMANA — Sono almeno 200 i terroristi denunciati o condannati che sono in circolazione, praticamente latitanti da sempre. Di questi, secondo valutazioni dei servizi di sicurezza, molti hanno tagliato i ponti col passato e si sono rifugiati all'estero (come la bolognese Marzia Lelli, ma anche Alessio Casimirri e Rita Algranati, dei quali si è sospettato un mese fa per l'uccisione dei due agenti). Almeno 50 sono irriducibili in attività o potenzialmente attivi. E sono pericolosi. E 50 sono tanti: basti pensare che le Br toccarono il livello minimo di militanza nel '76 — erano appena 16 — e riuscirono a portare a termine operazioni come l'omicidio Coco, il sequestro Costa e arrivarono fino alla primavera del'78: strage di via Fani, uccisione di Moro.
DUE GRUPPI, DUE LEADER — La colonna romana che avrebbe messo a segno la strage del Portuense, sarebbe diretta dal calabrese Gregorio Scarfò, sceso a Roma dopo il fallimento della colonna genovese. E con lui sarebbero arrivati Livio Baistrecchi, Lorenzo Carpi, Leonardo Bertulazzi, Gennaro Raguso, Corrado Balecchi. Alle Ucc, invece, apparterrebbe un ex medico del San Camillo, che da tempo ha fatto perdere le tracce: il suo nome — forse «di battaglia» — è Guglielmo.
(pl. v.)



ROMA — L'agguato è stato da poco compiuto: il generale Giorgieri giace, morto, riverso su se stesso (Ansa per concessione del «Tempo», foto di Nicola Amoruso).

TERRORISMO / COMMENTI DEI POLITICI

Hanno sparato anche sulla crisi di governo

Il ricordo di altri attentati, coincisi spesso con elezioni o referendum

ROMA — Hanno sparato sulla crisi. Un rituale di morte già visto e vissuto scuote il mondo politico e ripropone gli interrogativi di sempre. «Chi sono i mandanti, chi sono gli ideatori, chi sono gli esecutori? E quali motivi hanno trasformato le vittime in olocausto?», si chiede il presidente del Senato Amintore Fanfani.
Il generale Licio Giorgieri ha pagato con la vita la voglia di pubblicità di un gruppo di assassini che vogliono candidarsi al ruolo di interlocutori del terrorismo internazionale, ma come si può ignorare che la nuova vampata brigatista avviene in un clima di grande confusione politica, risse fra partiti, vigilia di referendum e aria da elezioni anticipate? Il sottosegretario alla Difesa Silvano Signori, socialista, lo scrive su «L'Avanti!» di oggi, denunciando l'incertezza della maggioranza «specialmente sulla politica da seguire nei confronti dei terroristi già individuati e sotto processo». E il comunista Reichlin azzarda l'ipotesi «di un potere occulto che manovra il terrorismo per scopi politici».
Commenti a caldo che si intrecciano con i ricordi dei giorni bui del terrorismo, quando stragi e attentati miravano a colpire il «cuore dello Stato» e che invitano a sfogliare all'indietro un album macchiato di sangue e non ancora chiuso. Torna subito alla memoria un altro marzo, quello del 1985, quando nel cortile dell'università di Roma una «Scorpion» crivellò di colpi il corpo di Ezio Tarantelli, il docente legato al sindacato che per conto della Cisl aveva studiato il meccanismo di predeterminazione della scala mobile. Obiettivo mirato e calcolato, proprio a pochi mesi dal referendum sulla scala mobile che spaccò il sindacato e mise a dura prova il governo Craxi, e alla vigilia di una tornata elettorale.
Anche il 1983, anno di elezioni politiche anticipate, è momento di tensione e agguati: in uno di questi viene ferito (il termine, coniato ad hoc, è «gambizzato»), Gino Giugni, padre dello statuto dei lavoratori. Il referendum sull'aborto nel 1981 è accompagnato dall'esplosione dello scandalo della P2 e da un attentato senza precedenti: quello a papa Wojtyla, colpito tra la folla dai proiettili esplosi da distanza ravvicinata da un giovane turco di nome Ali Agca.
Alla vigilia del referendum sull'ordine pubblico e sul finanziamento dei partiti, il caso Moro. La stella a cinque punte delle Br firma uno dei più feroci delitti della storia della Repubblica, è il momento della grande paura, dello Stato di polizia, delle istituzioni in bilico fra linea della fermezza e della trattativa.
Ricorda il senatore Francesco Paolo Bonifacio, all'epoca ministro di Grazia e giustizia del governo Andreotti: «Il terrorismo era nella sua fase di punta, cosa che non si può dire davanti all'agguato di via Fontanile Arenato, dove ha perso la vita il generale Giorgieri. Ma se in quegli anni il terrorismo era un fatto endogeno, più interno che esterno, oggi vedo collegamenti internazionali che nel 1978 non c'erano. Adesso siamo davanti a un disegno più generale».
Altri «flashback»: 1976, elezioni politiche anticipate e omicidio del giudice Coco a Genova; 1974, referendum sul divorzio e sequestro del giudice Sossi, ma anche strage di piazza della Loggia a Brescia; 1972, elezioni anticipate e uccisione del commissario Calabresi, l'uomo che indagava sulla strage di piazza Fontana a Milano, ma anche strage di Peteano, con 5 carabinieri morti ammazzati dal terrorismo neofascista.

TERRORISMO / CHI ERA GIORGIERI

Crocevia di delicati progetti

Lavorava allo scudo stellare e al nuovo caccia europeo

L'assassinio può essere collegato ad altri fatti inquietanti, come la morte misteriosa di tre scienziati inglesi che studiavano aspetti della Sdi

ROMA — Scudo stellare, cacciabombardiere per l'appoggio tattico Amx, nuovo caccia europeo Efa e missili americani Patriot per la difesa a zona.
Sono le quattro pratiche importanti e riservate che il generale Licio Giorgieri seguiva da tempo.
Le prime due sono state citate esplicitamente anche nel volantino dei brigatisti rossi che uccisero l'ex sindaco di Firenze Lando Conti.
Naturalmente i collaboratori più stretti dell'ufficiale non confermano nulla, anzi continuano a proporre improbabili verità ai cronisti che li tempestano di domande.
«L'ufficio controlla — si schermisce un tenente colonnello — i contratti in corso e per il momento si sta occupando solo della trasformazione degli aerei Boeing in autocisterne per il rifornimento in volo».
Un altro ufficiale, Giovanni Guernieri, alla domanda sullo «scudo», cade dalle nuvole: «Ne eravamo ancora fuori, noi siamo la parte esecutiva».
Ma la verità quasi certamente non è questa. Sentiamo un parlamentare esperto di questioni militari, il senatore liberale Enzo Palumbo, rappresentante dell'assemblea di Palazzo Madama nella commissione Difesa della Unione Europea occidentale: «Ci sono imprese italiane che stanno già lavorando sulla base di contratti di ricerca per il cosiddetto scudo stellare. Una di queste è la Selenia. L'ufficio del generale Giorgieri ha per l'appunto il compito di controllare l'attività di quelle aziende».
Secondo il parlamentare, l'assassinio può essere collegato ad altri fatti che lasciano intravedere una trama oscura e inquietante: la morte misteriosa di tre scienziati inglesi che studiavano aspetti specifici della Sdi, l'assassinio del generale René Audran in Francia e la prossima discussione in seno alla commissione difesa dell'Ueo di uno studio molto contestato sui rapporti tra Europa e Usa nel programma di difesa spaziale. «Per l'8 e il 9 aprile — ricorda Palumbo — è già prevista una prima riunione a Parigi. Il dibattito sarà il 27 e il 28 aprile a Lussemburgo. Secondo me nulla accade a caso. Per questo martedì chiederò formalmente al governo di dirmi che cosa ne pensa».
Anche gli altri tre progetti dei quali si stava occupando Licio Giorgieri sono considerati delicati e segreti. L'Amx è un caccia bombardiere (costruito con una piccola partecipazione brasiliana) che dovrà rimpiazzare i G 91 e gli F 104.
Il muro del silenzio è ancora più spesso sull'Efa, il caccia del futuro che verrà realizzato in pool da Italia, Gran Bretagna, Spagna e Germania occidentale per l'inizio del 1995.
Infine la difesa a zona delle basi con i missili «Patriot» è al centro di una complessa trattativa con gli Usa. L'Italia pare intenzionata ad acquisire il sistema, ma in cambio gli americani dovrebbero adottare per le loro basi nel nostro Paese il sistema Spada della Selenia, armato con missili del tipo Aspide e in grado di stendere un ombrello difensivo antiaereo di 10 miglia attorno a un aeroporto militare.
Licio Giorgieri era, nonostante tutte le smentite ufficiali, il crocevia di questi importanti affari. L'ingegneria meccanica è stata sempre la sua grande passione insidiata solo dalla vela e dallo sci di fondo. Figlio di un comandante del Lloyd Triestino di navigazione, si è laureato in ingegneria navale e meccanica con 110 e lode all'università di Trieste nel 1949.
L'anno dopo è entrato nel genio militare aeronautico con il grado di tenente. Dal '54 al '57 è stato addetto all'ufficio commesse estere della Fiat. Nel 1983 è diventato generale ispettore. In pratica il numero uno di tutti gli ingegneri del genio dell'arma azzurra, appena un gradino sotto la vetta della piramide del potere di decisione rappresentata dal direttore generale degli armamenti e dal segretario generale della Difesa.
«Era un uomo di scienza con gli occhi di bambino» sussurra Elsa Gentile, una dattilografa che ha lavorato con lui al ministero per anni. «Non era un temerario, sapeva i rischi che correva soprattutto ora — ricorda con molta calma il genero Pietro Saraceno —, ma nei nostri lunghi colloqui sosteneva che le auto blindate sono inutili perché ci sono in giro troppe armi capaci di perforarle. Aveva scorte mobili con auto civetta. Cambiava spesso itinerario».
Ma una parte del tragitto da casa all'ufficio era praticamente obbligata. Lì gli assassini delle Br lo hanno aspettato e hanno sparato a colpo sicuro. Per ricordarlo oggi il consiglio di circoscrizione si riunirà in assemblea straordinaria nelle «medie» Villoresi, la scuola nella quale lavora come preside la moglie Giorgia Pellegrini.
(l. b.)

TERRORISMO / PARLA UN SUO STUDENTE

«Un uomo onesto, disponibile...»

Rolando Parmesani stava preparando la tesi con lui

Servizio di
Alessandra Longo

«Mi chiedo che senso abbia continuare questo lavoro senza di lui, senza il suo aiuto, senza il suo entusiasmo...». La voce di Rolando Parmesani si spegne, soffocata dall'emozione. Rolando, 26 anni, di Alba di Canazei, si stava laureando all'università di Trieste con il gen. Giorgieri. Gli manca poco per finire ma ora, dice, questa sua tesi dedicata al turboreattore dell'Efa, il nuovo caccia che sarà costruito da Inghilterra, Germania, Spagna e Italia, ha perso l'interlocutore principale, la persona che l'aveva ispirata e voluta.
«Era stato il generale Giorgieri — racconta Parmesani — a propormi l'argomento. Lui se ne occupava per il ministero. Me ne aveva parlato due anni fa quando iniziai a seguire il suo corso di propulsione aerospaziale. Ricordo l'anno accademico '85/'86. Ero l'unico studente. Il generale veniva da Roma solo per me. Mi telefonava e ci davamo appuntamento a Trieste, all'università. Alla fine fu contento di come avevo lavorato e mi propose di fare la tesi con lui.
A metà racconto, Rolando si blocca di nuovo, cerca le parole. «Sono turbato — mormora al telefono — non capisco. Come si fa ad ammazzare una persona così, un uomo onesto, pulito, disponibile, capace. Sì, perché questo era il professor Giorgieri, contrariamente a quanto hanno pensato di lui i suoi assassini». E Rolando racconta del suo «rapporto privilegiato» col generale, di quelle due o tre ore che ogni mese passavano insieme a discutere. Spazi che l'ufficiale riusciva sempre e comunque a ritagliare nonostante gli impegni romani. Non solo. Il generale si era anche impegnato personalmente per favorire Rolando nei suoi contatti di lavoro.
Giovedì scorso professore e studente si sono incontrati per l'ultima volta, a Trieste. «Ci siamo visti nel pomeriggio. Abbiamo parlato a lungo del mio lavoro. Giorgieri doveva ripartire per Roma, io per Torino. L'ho accompagnato in macchina fino all'aeroporto...».
Tace di nuovo Rolando pensando all'altra sera, quando, improvvisa, è arrivata la notizia della morte. «Sono rimasto choccato, lo sono ancora adesso. Ho telefonato ai parenti del generale per dire della tristezza estrema che sto provando. Ma non sono riuscito a esprimerla. Vorrei che ora leggessero queste righe». Parmesani si congeda. Non ha molto da aggiungere se non una promessa: «Finirò questa mia tesi, ora ci metterò molto di più ma voglio onorare l'impegno che ho preso con lui».

■
PACIFISTA. Il pretore di Comiso Michele Occhipinti ha condannato a quattro mesi di reclusione e a 100 mila lire di ammenda il pacifista Turi Vaccaro di 32 anni. Turi Vaccaro, torinese d'origine, ma da tempo ospite del campo pacifista «La vigna verde» di Comiso, era imputato di tentativo di ingresso arbitrario in luogo militare e danneggiamento della recinzione che protegge la base.

■
ARMI. Persone non ancora identificate hanno rubato la scorsa notte a Venosa cinque pistole nella sede provvisoria del comando di polizia municipale. Entrati nell'ufficio dopo aver forzato la porta d'ingresso, i ladri hanno aperto la cassaforte, nella quale erano custodite le armi.

L'Osservatore: troppo «astratto ottimismo»

ROMA — «Nei mesi scorsi si è troppo parlato di fine del terrorismo, in modo "astratto". Invece il terrorismo è ben vivo e non ammette più distrazioni e cedimenti, o vuote parole. Quel che occorre è un maggior senso di responsabilità».
Questo monito, dagli accenti critici nei confronti dei politici, è de «L'Osservatore romano», che all'assassinio del generale Giorgieri dedica uno degli «acta diurna», dal titolo «Il terrorismo c'è». Ancora sangue a Roma. Ancora un orribile assassinio. Protagonisti ancora i terroristi, scrive l'organo vaticano. «E, dunque, cruda realtà quanto da oltre un anno stiamo con forza sottolineando: il terrorismo c'è; i terroristi — tra vecchia e nuova generazione — hanno inflitto la loro tessitura. Il terrorismo c'è ed ammazza chi vuole, quando vuole e come vuole. Poco più di un mese fa due agenti; oggi un generale. I terroristi puntano al cuore della gente e delle istituzioni.
«È urgente — dice ancora l'Osservatore — premunirsi contro distrazioni, derive, cedimenti. È urgente rinnovare in modo serio un impegno di vigilanza.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI, *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34122 Trieste, via Silvio Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola)

La tiratura del 21 marzo 1987 è stata di 74.200 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

Estrazioni del Lotto

BARI	14	84	50	26	27
CAGLIARI	52	83	45	29	85
FIRENZE	41	64	17	4	1
GENOVA	26	44	61	71	8
MILANO	12	85	66	31	78
NAPOLI	87	74	30	60	84
PALERMO	45	90	24	69	80
ROMA	66	84	47	87	63
TORINO	66	5	11	33	84
VENEZIA	68	15	86	77	70

LA COLONNA ENALOTTO
1 X X 1 1 2 X 2 2 2 2 2

Il Coni servizio Enalotto ha comunicato i dati provvisori del concorso numero 12: ai punti 12 vanno 52.362.000 lire; ai punti 11, 1.677.000 lire; ai punti 10, 137.000 lire.



STRANIERI
Turismo: timori

ACIREALE — Preoccupazione, ma non un vero e proprio «stato di allarme», negli oltre 2000 agenti di viaggio aderenti alla Fiavet per il rigurgito del terrorismo, sottolineato dall'assassinio del generale Licio Giorgieri.
La nuova stagione delle vacanze — che inizia il 29 con l'avvio dell'ora legale e che proseguirà con la Pasqua, la festa della Liberazione e il ponte del Primo maggio — pur con qualche «possibile condizionamento psicologico» non dovrebbe risultarne compromessa.
«Nonostante tutto — ha dichiarato il presidente onorario della Fiavet, Giuliano Magnoni, presente ad Acireale dove è iniziato ieri il congresso nazionale della Federazione delle agenzie di viaggio — sono ottimista. L'impatto psicologico con i fatti terroristici è meno incisivo rispetto al passato. Gli agenti di viaggio non possono comunque che unirsi al coro di quanti chiedono la maggiore fermezza possibile nel contrastare il fenomeno».
«Un episodio preoccupante — ha dichiarato a propria volta il presidente dell'Enit, Gabriele Moretti — in un momento in cui l'immagine del nostro paese ha riacquistato forza di convincimento anche dal punto di vista turistico».
«L'assassinio di Giorgieri, che segue quello di un mese fa dei due agenti della volante che scortava un furgone postale a Roma — ha dichiarato il segretario generale della Fiavet, Aldo Agosteo — non fa certo buona propaganda all'immagine Italia. Le statistiche d'altra parte parlano chiaro».
«Un fatto indubbiamente negativo per il mondo dei viaggi e delle vacanze — ha dichiarato a propria volta il presidente della Fiavet-Sicilia.

TERRORISMO / SPADOLINI

«Disegno internazionale»

Saldature tra gruppi mediorientali ed europei di estrazione antiatlantica



ROMA — Nuovi «luoghi deputati» della ferocia terroristica purtroppo si aggiungono ai tanti di cui fu costellata l'Italia negli «anni di piombo», ma sono anche i luoghi dello sdegno e della pietà civile: là dov'è stato assassinato il generale Giorgieri, la mano d'un bimbo che, sperabilmente, crescerà senza conoscere altri orrori, ha deposto ieri i malinconici fiori del primo giorno di questa primavera 1987.

MODENA — L'assassinio del generale Giorgieri è il secondo terribile segnale «dell'ulteriore salto di qualità delinquenziale delle Br». Il ministro della difesa Spadolini non ha dubbi: la nuova offensiva terroristica non è analizzabile secondo gli schemi della strategia tradizionale che ha costituito la chiave di lettura degli anni di piombo italiani. L'agguato delle Unità comuniste combattenti risponde a un disegno internazionale che «vede saldature tra i gruppi di estrazione europea antiatlantica e i residui del terrorismo mediorientale». L'obiettivo, dice il ministro, è il sistema di difesa italiano ed europeo.

Sfida annunciata

È una «sfida annunciata» che annuncia altri attentati; non è opera di gruppi sbandati, ma «di minoranze che obbediscono a cadenze internazionali». Ci sono segnali che indicano nuovi arruolamenti nelle bande terroristiche e proprio l'omicidio del generale, preceduto dal sanguinoso assalto al furgone in via Prati di Papa, dimostra il pericolo costituito dalla nuova emergenza.
Giovanni Spadolini discute dell'agguato, attorniato dai capi di Stato maggiore (della difesa, dell'esercito, della Marina e dell'aeronautica) sotto il loggiato settecentesco dell'Accademia militare di Modena. Ha appena finito di parlare ai 307 nuovi allievi ufficiali che hanno giurato fedeltà alla Repubblica. Spadolini, tradizionale abito scuro sul quale spicca una sgargiante cravatta tricolore, ha chiesto ai futuri ufficiali dell'esercito di «tener fede a un complesso di valori che negli ultimi tempi sono stati dissacrati» spiegando che «il primato morale dei militari deve essere sempre accompagnato dalla tutela delle condizioni di dignità». Il ministro della difesa ha anche letto un messaggio del Capo dello Stato — nel quale viene sottolineato «il ruolo centrale che il Paese assegna alle Forze armate» — prima di far osservare un minuto di silenzio in memoria del generale assassinato. Nessun accenno alla polemica sulle retribuzioni dei militari.
Il terrorismo, ovviamente, è l'argomento centrale delle domande a Spadolini. Perché il generale Giorgieri? «La scelta del bersaglio — ha risposto il ministro — presuppone una conoscenza approfondita della macchina dello Stato nel settore della Difesa. È stato colpito un alto ufficiale delle Forze armate (ed è la prima volta) che era investito di un compito di assoluta delicatezza amministrativa e tecnica, qual è appunto la direzione di Costarmaereo». Il generale ucciso, ha continuato Spadolini, era «un tecnico di grande valore e di grande discrezione il cui nome non era praticamente mai filtrato nelle cronache quotidiane». Questo assassinio, secondo il ministro delle difesa, si collega «alla tecnica di colpire personaggi emblematici e importanti com'è successo con l'uccisione di uomini non di primissimo piano, come ad esempio l'economista Tarantelli e il sindaco repubblicano di Firenze, Lando Conti, ma rappresentativi di un'istituzione. Nel caso specifico dell'istituzione militare, nel suo doppio rapporto tra difesa e industria».
Già il volantino, delle Unità combattenti, che rivendicava l'agguato a Lando Conti «preannunciava questo attacco alle Forze armate, preceduto da un attacco alla polizia di Stato. Così queste bande ora hanno i mezzi e le conseguenze dei mezzi sono le capacità». «Siamo — ha detto Spadolini — di fronte a un piano di destabilizzazione terroristica che colpisce in un momento di difficoltà e di emergenza politica». L'attentato potrebbe accelerare la soluzione della crisi di governo? «Non sono in grado di rispondere», ha commentato seccamente il ministro che, ieri mattina, prima di partire per Modena, aveva incontrato Andreotti.

Stato e pentiti

Secondo quanto ha detto Spadolini, al generale Giorgieri non erano mai giunte minacce personali. «Al ministro della difesa — ha aggiunto — ne arrivano continuamente, ma non ne tengo mai il conto».
Inevitabilmente la nuova offensiva terroristica riaprirà la riflessione sul rapporto tra lo Stato e i pentiti (o i dissociati), e sulle leggi riguardanti permessi e carcerazione preventiva. Ne ha accennato rapidamente Spadolini sostenendo che «i limiti di tempo indicati dalla legge sul pentitismo dovevano essere più brevi».

(b. e.)

IL TEMPO

SERENO — VARIABILE — NUVOLOSO — PIOGGIA — NEBBIA — NEVE
MARE: CALMO — MOSSO — AGITATO

Situazione: sul Mediterraneo sono presenti correnti temperate occidentali, aria umida effluisce sulle regioni meridionali italiane. Una perturbazione raggiunge in nottata le regioni settentrionali italiane.
Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana molto nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere di rovescio, nel corso della giornata rapido miglioramento ad iniziare dal settore nord-occidentale. Sulle restanti regioni nuvolosità stratificata in progressivo aumento dalla parte centrale a quella meridionale con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco.
Temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Nord.
Venti: deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi al Centro Nord. Deboli o moderati orientali al Sud.
Mari: generalmente poco mossi, mossi i canali di Sicilia e di Sardegna.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 10; Verona -3, 11; Venezia 1, 11; Milano -3, 12; Torino -3, 11; Mondovì 0, 7; Cuneo -3, 6; Genova 5, 13; Bologna -3, 13; Imperia 7, 15; Firenze -2, 14; Pisa -3, 14; Falconara -1, 12; Perugia 1, 11; Pescara -1, 14; l'Aquila -3, 9; Roma Urbe -1, 16; Roma Fiumicino 1, 15; Campobasso 1, 9; Bari 2, 11; Napoli 2, 16; Potenza 1, 10; S. Maria di Leuca 9, 14; Reggio Calabria 10, 17; Messina 13, 16; Palermo 11, 16; Catania 5, 17; Alghero -1, 14; Cagliari 2, 16.
Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 1, 6; Atene 5, 17; Belgrado 2, 7; Berlino 0, 5; Copenaghen 0, 4; Dublino -2, 7; Francoforte -2, 5; Ginevra -2, 3; Helsinki -4, 0; Kiev 0, 2; Lisbona 7, 14; Londra 2, 9; Madrid 2, 16; Montreal 0, 5; Mosca -3, -1; New York 2, 9; Nicosia 1, 17; Oslo -1, 2; Stoccolma -1, 0; Sydney 17, 21; Toronto -1, 11; Varsavia -1, 6; Vienna -4, 8.

TERRORISMO / COME IN FRANCIA

Circuiti eversivi tra le frontiere

Sono una regola gli scambi di «servizi» tra clandestini

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Gli assassini del generale Giorgieri sono italiani? Diversi giornali francesi, primo fra tutti «Le Monde», si pongono questa domanda. Il dubbio appare legittimo: dopo il «trattato di alleanza» fra il terrorismo francese di «Action directe», quello tedesco della «Rote Armée Fraktion», quello belga delle «Cellule comuniste combattenti», cui hanno aderito sicuramente (anche se nessun documento ufficiale ne parla) gli italiani delle «Brigate Rosse», di «Prima linea» e dei «Colp», gli scambi di servizi fra gruppi clandestini sono divenuti la regola.
Difficile dire, dunque, quale branca dell'euroterrorismo, di volta in volta, abbia colpito: è più logico pensare a un esercito multinazionale, a uno stato maggiore cosmopolita, che decide ovviamente in comune le azioni, e che lascia poi l'esecuzione a gregari locali.
La morte del generale Giorgieri a Roma ricorda, per la scelta dell'obiettivo, le modalità dell'agguato, la rivendicazione seguita, l'attentato che fulminò a Parigi il generale René Audran, e a Bonn Gerold Von Braunmuhl. Tutti e tre — osserva «Le Monde» — erano uomini importanti nel complesso militar-industriale che i terroristi prendono di mira; come in Francia e in Germania, dunque, anche in Italia è divenuta operativa una «nuova generazione di brigatisti». È difficile combattere questo nocciolo duro dell'euroterrorismo, conclude il quotidiano parigino, che simile a certi virus in evoluzione costante è riuscito a mitridatizzarsi contro le misure di difesa della società.
Non esistono prove certe, dicevamo, dell'alleanza fra residui del brigatismo italiano ed euroterroristi di «Ac», della «Raf» e delle «Ccc». È più che sicuro, tuttavia, che collegamenti logistici, scambi d'informazioni, circuiti di mutuo soccorso, funzionino tra le varie frontiere dell'eversione. Quando nella campagna nei pressi di Orleans vennero arrestati Jean-Marc Rouillan e Nathalie Menigon, il 21 febbraio scorso, la polizia trovò documenti dai quali si poteva dedurre che i due capi storici di «Action directe» dovevano avere a breve termine un incontro in Francia con i «nuovi dirigenti delle Brigate rosse». Non solo: nel primo interrogatorio, subito dopo l'arresto, Rouillan raccontò che il prossimo paese a essere colpito dal terrorismo sarebbe stato, appunto, l'Italia.
Nonostante la decapitazione di «Ac», con la cattura a Lione di André Olivier, e a Orleans di Rouillan e Menigon, la struttura eversiva rimane operativa.

TERRORISMO / LEGAMI EUROPEI

Ricorda l'attentato di Monaco

Fu ucciso un dirigente Siemens esperto di ricerche spaziali

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — L'uccisione del generale Licio Giorgieri presenta evidenti analogie con l'attentato al manager della Siemens Karl Heinz Beckurts, avvenuto nel luglio scorso alla periferia di Monaco. Gli attentatori fecero esplodere a distanza una bomba al passaggio dell'auto del dirigente e scienziato che perse la vita assieme con il suo autista. Il commando della Rote Armée Fraktion che rivendicò l'attentato firmò la lettera lasciata sul posto con il nome di Mara Kagol, e come per il generale Giorgieri accusò la vittima di partecipare alle ricerche per la «guerra spaziale».
Il nome prescelto per il commando non era solo un modo di onorare «una compagna scomparsa». Mara Kagol, la moglie di Renato Curcio uccisa in uno scontro a fuoco con le forze dell'ordine, aveva lavorato alla Siemens di Milano e ciò, secondo gli inquirenti tedeschi, sarebbe stata la prova di un contatto fra la Raf e le Brigate rosse. Certamente, nel gruppo terroristico tedesco si era infiltrato un elemento italiano, magari non di primo piano, come risultava anche dallo stile del comunicato, simile a quello dei volantini delle Brigate rosse e insolito per i terroristi tedeschi. Secondo il Bka, la polizia federale, quella firma equivale anche ad un chiaro invito di collaborazione alle Brigate rosse.
In una successiva lunga lettera, la Raf rivolgeva una specie di appello ai terroristi italiani per combattere insieme contro «la società imperialista e militarista» analogo a quello rivolto nel gennaio del 1985 ai francesi di «Action directe». Per la polizia tedesca, tuttavia, in passato Brigate rosse e Raf non hanno mai collaborato sul campo, divisi da profonde diversità ideologiche e da una strategia diversa. Negli anni '70, al massimo — come ha rivelato Moretti — gli italiani aiutarono i tedeschi fornendo loro documenti falsi e forse del denaro.
Questa intesa, invece, é stata raggiunta tra francesi e tedeschi. Secondo quanto rivela la Bka, i terroristi di Action directe hanno probabilmente partecipato agli attentati del dicembre dell'84 a Oblerrarmergau contro la scuola Nato e l'8 agosto dell'85 contro la base aerea americana di Francoforte. L'esplosivo usato era stato rubato a Ecaussine, in Belgio, e parte di esso fu ritrovato il 21 febbraio scorso nella casa di campagna, nei pressi di Orleans, dove si erano nascosti George Cipriani, Nathalie Menigon, Jean Marc Rouillan e Joelle Aubron di Action directe.

TERRORISMO / LOGICA PERVERSA

Piombo contro lo «scudo»

Un'offensiva in atto per ostacolare i progressi della nuova strategia spaziale



Il capo della polizia Francesco Parisi sul luogo dell'assassinio.

ROMA — Fonti americane, non ufficiali ma solitamente ben informate, assicuravano di recente che poteva dirsi conclusa quella strategia del terrore, «non avversata» in passato da certi paesi dell'Est. Con l'assassinio del generale Giorgieri e gli strani «suicidi», a Londra, degli scienziati che lavoravano al progetto dello scudo spaziale, la questione va forse rimeditata.
L'Europa partecipa in forma molto modesta alla realizzazione della «Strategic defense initiative» (Sdi) e infatti su uno stanziamento di 3,2 miliardi di dollari, deciso per quest'anno da Washington, i contratti finora stipulati con aziende europee rappresentano una quota inferiore ai 10 milioni di dollari.
È vero che siamo agli inizi e che degli undici contratti con società italiane ben nove risalgono solo a tre mesi fa. Ma resta il fatto che su queste squilibrate proporzioni (finanziarie e di partecipazione) pesa anche l'atteggiamento incerto dei paesi comunitari, angosciati dal problema di avere una difesa moderna ma non altrettanto disposti ad accettare i costi (di qualsiasi tipo) per dotarsi di protezioni efficaci.
Da una recente inchiesta sui laboratori americani impegnati nel programma Sdi è emerso che i problemi tecnici sono stati in gran parte superati e che negli istituti di Livermore e di Los Alamos centinaia di scienziati proseguono nella loro opera a gran ritmo senza preoccuparsi molto delle polemiche tra favorevoli e contrari alla strategia spaziale. Questo per dire che il cammino delle Sdi è disseminato soprattutto di ostacoli politici. Infatti, si sa che sia negli Stati Uniti, sia in Europa, una certa opinione pubblica si oppone al piano. Un'avversione con cui deve fare i conti anche Reagan, oggi più debole di ieri, e che ha a propria disposizione poco tempo per decidere se schierare oppure no le nuove armi. Se non lo farà, tutto il futuro dello «scudo» verrà rimesso in discussione.
Che le cose stanno in questi termini viene confermato da alcuni commenti. Il colonnello Tom Fiorino direttore delle attività multinazionali Sdi al Pentagono: «Il piano sta andando avanti bene. La ricerca che si fa in Italia è ottima e competitiva in aree come la propulsione spaziale, l'elettronica, la tecnologia dei radar e le telecomunicazioni». Il professor Angelo Codevilla, collaboratore di Reagan e docente all'università di Stanford: «I mezzi tecnici ci sono ma quel che manca è la volontà politica e burocratica».
Dunque il punto è questo. La vulnerabilità della Sdi è politica e guarda caso i terroristi tornano ad uccidere nei paesi che maggiormente si impegnano nello scudo e colpiscono gli uomini delle strategie stellari per diffondere nell'opinione pubblica i timori di un ritorno agli anni bui, con l'obiettivo evidente di stimolare gli atteggiamenti pilateschi e aumentare le incertezze tra le forze politiche.
Sono stati scelti gli uomini giusti ed è stato scelto anche il momento giusto. Perché adesso è ancora possibile bloccare il piano, in quanto il presidente Reagan non ha deciso se passare alla sperimentazione pratica nello spazio oppure continuare a tenerlo nell'ambito della pura ricerca: è un nodo che dovrà sciogliere nei prossimi mesi, in ogni caso entro il 1987.
Se si collegano fra loro tutti gli elementi della situazione non si può non ravvisare nei recenti «suicidi», nella nuova offensiva del terrorismo e in quest'ultimo delitto un'unica logica.

TERRORISMO / POLEMICA

Il solito problema della scorta

ROMA — Perché il generale Giorgieri non aveva a sua disposizione un'auto blindata? Perché si lasciano esposti alle pallottole dei primi pazzi che credono di resuscitare il terrore, personaggi di primo piano, coinvolti in qualche modo con i sistemi di difesa internazionali? La domanda va rivolta direttamente al ministero della difesa, e non a quello degli interni, perché il generale, in qualità di militare, era soggetto alle misure di protezione che vigono nelle forze armate.
«In pratica — rispondono portavoce del ministero — i militari non hanno auto blindate o scorte particolari. Proprio perché militari». In ogni modo a loro dovrebbero pensare i servizi segreti, cosa che, come è facile vedere nel caso del generale assassinato a Roma, non funziona sempre nella maniera giusta.
Resta evidente che le auto blindate e le scorte, nel nostro Paese, per un certo periodo si sono sprecate: le avevano giornalisti e magistrati che non si sono mai interessati di terrorismo, e le hanno e continuano ad averle uomini «a rischio» come ad esempio certi politici e, ovviamente, i ministri.
Il ministro più «guardato» è quello della difesa: l'onorevole Giovanni Spadolini, è costantemente seguito da un fedelissimo maresciallo dei carabinieri e inoltre ha una scorta agguerrita e attenta.
Ma, al di là dei ruoli politici, com'è che si assegna un'auto blindata o una scorta? La domanda si impone, visto che tutti coloro che sono stati assassinati dal terrorismo, Aldo Moro compreso, non godevano di questo trattamento che invece, e i fatti lo hanno poi dimostrato, sarebbe stato utilissimo.



ROMA — L'auto con i cristalli infranti. (Telefoto Ap)

Il Sindaco di Trieste in unità di sentimenti e di intenzioni con il Commissario del Governo, la Prefettura, le Forze Armate, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, l'Amministrazione provinciale e quella comunale, il Rettore e la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi, le Associazioni d'Arma e tutta la cittadinanza esprime sdegno, costernazione e cordoglio, per la tragica scomparsa del

GENERALE DELL'AERONAUTICA MILITARE ITALIANA

Licio Giorgieri

Soldato, Uomo di scienza, Concittadino illustre mai dimentico del Suo luogo natale, e interpreta il dolore di una città intera.

Trieste, 22 marzo 1987

L'AMMINISTRAZIONE della DIFESA AERONAUTICA partecipa con profondo cordoglio la tragica scomparsa del

GENERALE ISPETTORE DEL GENIO AERONAUTICO

Licio Giorgieri

Direttore generale delle Costruzioni, delle Armi e Armamenti aeronautici e spaziali

Le esequie avranno luogo lunedì 23 marzo alle ore 11.30 presso la Basilica di S. LORENZO FUORI LE MURA (Piazzale del Verano).

Roma, 22 marzo 1987

Il CAPO di STATO MAGGIORE e l'AERONAUTICA MILITARE partecipano con dolore e profondo cordoglio la tragica scomparsa del

GENERALE ISPETTORE DEL GENIO AERONAUTICO

Licio Giorgieri

Direttore generale delle Costruzioni, delle Armi e degli Armamenti aeronautici e spaziali

Roma, 22 marzo 1987

Il direttore e il personale docente e non docente del dipartimento di energetica dell'Università di Trieste partecipano, profondamente addolorati, al lutto per la tragica scomparsa del collega e amico

GEN. PROF. ING.

Licio Giorgieri

Professore di ruolo di propulsione aerea e spaziale.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipa al lutto:
— ANTONINO ANTONINI

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati la nostra cara

Emma Buda in Legovini

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, la figlia CRISTINA, la mamma, fratello, cognati, suoceri e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 24 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

CLAUDIO SAMBRI e MARIAGRAZIA PAGNINI con le rispettive famiglie, profondamente commossi per le numerose manifestazioni di affetto e di cordoglio, tributate alla loro amatissima ed indimenticabile

MAMMA

Etta Castellani ved. Sambri

nell'impossibilità di farlo singolarmente, desiderano, con questo mezzo, far giungere il loro profondo ringraziamento a tutti coloro che, in varia guisa, hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore.

Trieste, 22 marzo 1987

I familiari di

Amalia Gerometta

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto rendersi partecipi al loro dolore.
Verrà celebrata una S. Messa alle ore 9 di mercoledì 25 marzo nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Carlo Bin

marito e padre esemplare.
Ne danno il triste annuncio la moglie ESPERIA, il figlio GIANCARLO con la moglie LAURA, l'adorata nipotina GIADA, sorelle, fratello, cognati e nipoti.
I funerali seguiranno lunedì 23 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipa al lutto la consuocera ROSA.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipa al dolore:
— ANGELO FAMULARO

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al dolore:
— NASSIVERA
— BAN
— BUIAT

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al lutto:
— SALVINO e ORNELLA FRAGIACOMO

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al lutto:
— TINA SAPIENZA
— DONATO SAPIENZA
— famiglia COCHELLI

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al lutto le famiglie CERNE.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al lutto:
— famiglia SENES
— CHETTA MARIN

Trieste, 22 marzo 1987

Commossi partecipano al dolore della famiglia:
— CARLA e CARLO PERSON

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara

Tina Porzia

Ne danno il triste annuncio i cugini PALMINA e GIOVANNI e la fraterna amica MIRELLA e famiglia.
Il funerale si svolgerà martedì 24 marzo ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 marzo 1987

Addolorate, partecipano al lutto famiglie: PAHOR e DODIC.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

Bruno Crepaldi

Lo piangono la moglie IDA, il figlio TEDDY e famiglia (assenti), la sorella, i cognati, zie, nipoti, cugini, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il Cimitero di Duino Aurisina.

Trieste-Sydney, 22 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PAOLETTI ringraziano sentitamente familiari, parenti, conoscenti, e in particolar modo i collaboratori della ditta PAOLETTI e gli amici e commercianti di Roiano per le attestazioni di cordoglio loro dimostrate in occasione del lutto che le ha colpite per la perdita della loro cara mamma e nonna

Valeria Zaccaron ved. Paoletti

Una S. Messa verrà celebrata martedì 24 marzo alle ore 19.30 nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 22 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro amato

Giovanni Briscik

ringraziano di tutto cuore.

Trieste, 22 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Grissani nata Frankic

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 1987

I familiari di

Leopoldo Colubig

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Ferruccio Bartoli

di anni 90

Fondatore della ditta OCREM

Si è spento il 18 marzo ad Alpignano (Torino).
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio ATTILIO, FRANCO e famiglie.

Trieste, 22 marzo 1987

Si associano al lutto i dipendenti della ditta OCREM Srl.

Trieste, 22 marzo 1987

In morte di

Ferruccio Bartoli

l'amico SANDRO (fornitore navale) ne ricorda le grandi doti umane e partecipa al lutto della OCREM.

Trieste, 22 marzo 1987

L'Officina Navale STELCO partecipa al lutto per la scomparsa di

Ferruccio Bartoli

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipa al lutto famiglia LAFFRANCHINI.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Polacco ved. Stocchi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio RUDY, la nuora LUISA, il suo caro nipote GIORGIO e i parenti tutti. Si ringrazia di cuore il medico curante dott. DE BIGONTINA per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno domani, lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 22 marzo 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Sossi

Ne danno il triste annuncio i familiari.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. SACCON.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipa al lutto: famiglia PERIATTI.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Il giorno 18 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Aldo Cappellaro

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la famiglia.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al dolore di ANNA: ARNO, AURIO e ADALBERTO DONAGGIO.

Trieste, 22 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Antonia Chervatin ved. Stefani

In particolare si ringraziano CRISTINA, BRUNA e tutte le colleghe dell'Emodialisi, gli inquilini della via Levier 21-23.

I familiari

Trieste, 22 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Sergas

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari della cara

Violetta De Paoli

profondamente riconoscenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 1987

IX ANNIVERSARIO

Iolanda Cancelliere

Vivo nel tuo ricordo.

Tuo RUGGERO

Trieste, 22 marzo 1987

Ti ricordiamo sempre con affetto: LIVIA, MARIO, MAURO BATTISTI.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Losi

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ALDO, LUCIO e LUISA, le nuore ELIANA e SERENA, i nipoti MATTEO, SANDRO, MARCO e PAOLO.
Le esequie avranno luogo martedì 24 marzo alle ore 9.45, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
La salma sarà tumulata a Porto Mantovano.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al lutto della famiglia

Losi

ADRIANA ed EZIO.

Trieste, 22 marzo 1987

Si associano al lutto le famiglie ZUPPI e MUSCHIATI.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al dolore del figlio LUCIO i colleghi.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Dopo breve e penosa malattia si è spento il nostro amato

Umberto Fabbro

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, la figlia EVELINA, il genero ROBERTO, l'adorato nipote VICTOR, sorella, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla cognata NINA FABBRO che ci è stata sempre vicina.
Un sentito ringraziamento ai medici e a tutto il personale della Clinica Chirurgica.
I funerali seguiranno martedì 24 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1987

Si associano al lutto per la perdita dello

zio Umberto

famiglie FABBRO e PECAR.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Il 16 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. DOTT.

Alberto Mayer

Procuratore Generale di Corte d'Appello e Consigliere di Cassazione a riposo

I familiari ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta e ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Monfalcone-Trieste
Bolzano, 22 marzo 1987

---

†

È mancata improvvisamente

Jenny De Grassi Marocco

Con immenso dolore lo annunciano i figli FIORELLA e GIANFRANCO.
I funerali seguiranno martedì 24 alle ore 15.15 nella basilica di Sant'Eufemia a Grado.

Grado, 22 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Stefani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Sgonico, 22 marzo 1987

IV ANNIVERSARIO

Tucci Olimpo

Ci hai lasciati.
Ci mancherai sempre.

I tuoi cari

Trieste, 22 marzo 1987

X ANNIVERSARIO

Sergio Ianezic

La mamma e la sorella Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 22 marzo 1987

III ANNIVERSARIO

Ottaviano Papo

La moglie lo ricorda caramente a quanti gli vollero bene.

Trieste, 22 marzo 1987

22/11/1986

Bruno Antonaz

Famiglia, amici e parenti lo ricordano.

Trieste, 22 marzo 1987

Si è spento

Giorgio Iaksetich

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli SPARTACO e SERGIO, le nuore MIRJANA e HANNELORE, i nipoti GIORGIO e SEBASTIANO, la sorella ELISABETTA e i parenti tutti.
Il funerale si svolgerà in forma civile martedì 24 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al dolore le famiglie de BOSICHI.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipa al lutto la famiglia CANCIANI.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipa al lutto la famiglia GIASSETTI.

Trieste, 22 marzo 1987

GRAZIA e GIANNI ROSARIO sono vicini alla famiglia.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati il nostro caro

Giorgio Sigur

d'anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GABRIELLA, l'adorata figlia ROSSANA, il genero, gli adorati nipotini FEDERICA e STEFANO, la sorella, il caro amico BRUNO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, lunedì 23 corrente, alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 22 marzo 1987

---

†

È cristianamente mancata ai suoi cari

Eugenia Pallotta ved. Bosco

di anni 87

Lo annunciano con dolore i figli GIULIANA e ALBERTO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 23 corrente alle ore 9 nella Basilica di Rapallo, indi per il cimitero di Dolegnano (S. Giovanni al Natisone - Udine).

Rapallo, 22 marzo 1987

---

†

Si è spento serenamente

Umberto Contarini

Ne danno il triste annuncio la sua GINA, la sorella MERI, la nipote LILIANA con il marito GIORGIO e il pronipote DAVIDE unitamente ai cognati FIORE e ADELAIDE con il figlio DARIO e FULVIA.
I funerali seguiranno dopodomani, martedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

Profondamente grati e nell'impossibilità di farlo singolarmente, i familiari di

Fulvia Pangaro

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara scomparsa ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 22 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Italia Acquavita ved. Schiavuzzi

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 1987

I familiari di

Enrico Sain

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.

Trieste, 22 marzo 1987

Ottavo anniversario della scomparsa del caro e indimenticabile

Rodolfo Krusic

Lo ricordo ogni giorno con l'affetto di sempre a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

La moglie EMMA

Trieste, 22 marzo 1987

ANNIVERSARIO

Nel VII anniversario della morte di

Raffaele Guidotti

col rimpianto di sempre lo ricorda la moglie

ALBERTINA

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Giuseppe Garoni

Sottotenente di vascello

Medaglia d'oro

di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la nuora MIRELLA, i cari nipoti FRANCO e DONATELLA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 24 alle ore 11 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

All'alba del 17 marzo

Amedeo

mi ha lasciato per sempre.
Ne dò il triste annuncio unitamente alla sorella, ai fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti, a tumulazione avvenuta.
Ringrazio in modo particolare il medico dott. PINCETTI e tutte le persone che ci sono state vicine.
— BIANCA D'AGOSTINO

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al dolore le famiglie: DEMARCO, FAVARETTO, GIACCA, GIACAZ, SCOCCHI.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Il Signore ha chiamato alla vita eterna

Vigilia Zacchigna nata Rota

Ne danno l'annuncio il marito, i figli e i parenti.
Si ringraziano le Piccole suore dell'Assunzione per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà alla Chiesa di Gesù Divino Operaio per la S. Messa.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

È mancato al nostro affetto

Cataldo Lo Judice (Dino)

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'adorata moglie TINA, il figlio GIULIANO e i parenti tutti.

Trieste, 22 marzo 1987

I familiari di

Adorina Vascotto ved. Fontanot

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 26 ore 18 nella Chiesa di Borgo S. Sergio.

Trieste, 22 marzo 1987

La moglie e i familiari di

Guido Bolsi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
La Santa Messa in suffragio del defunto si terrà il giorno 10 aprile alle ore 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio.

Trieste, 22 marzo 1987

I familiari di

Angela Marc ved. Polla

commossi per le espressioni di affetto, impossibilitati a farlo personalmente, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente la moglie di

Raimondo Malusà

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 22 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Leopoldo Adam

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Il sonno ristoratore che tanto desideravi è venuto per portarTi la pace eterna, mamma.

Per

Giovanna Burigana ved. Borghese

pregano con tanto amore ANNAMARIA e SILVANA con CARLO e le adorate nipoti ELENA, MARTINA e MICHELA con DAVIDE.
Un grazie di cuore all'umanissimo dott. MINUTILLO e al personale paramedico della I medica di Cattinara.
I funerali seguiranno alle 9.30 di lunedì 23 marzo dalla Cappella di via Pietà.

Una prece

Trieste, 22 marzo 1987

Addolorati La piangono i fratelli MARIO, GUIDO, UMBERTO con le cognate e i nipoti.

Trieste, 22 marzo 1987

Sono vicini con infinito affetto ad ANNAMARIA e SILVANA per la perdita dell'indimenticabile mamma

Nina

CESARE, SANDRA, SANDRO de DOLCETTI.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Prelog

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie STEFANIA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al lutto:
— famiglia CAUCCI
— DARKA

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Dopo lunga sofferenza è spirata serenamente

Romilda Degrassi ved. Chicco

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA, DINO (ADRIANO), MARIO e SILVA, le nuore, i generi, i nipoti, pronipoti, le sorelle NORA e PALMIRA unitamente ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dottoressa GIANNINI, alla titolare e al personale della casa di riposo «SERENELLA», al personale medico e paramedico della III Geriatria.
I funerali seguiranno lunedì 23 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Prodan ved. Benci

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e BENITO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 24 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Oscar de Bosizio

Ne danno il triste annuncio le sorelle FLORA, AURELIA, la nipote ADRIANA e parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. VASILJ DI LENARDO.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

È mancato il nostro caro

Boris Balz

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio gli amici unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno martedì 24 alle ore 12.15 nella chiesa S. Maria Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1987

Lunedì 23 marzo verrà celebrata una S. Messa in memoria di

Matteo Franforte

nella Chiesa di via S. Anastasio alle ore 17.

Trieste, 22 marzo 1987

II ANNIVERSARIO

Uccio Acquafresca

rimani sempre nei nostri cuori.

Mamma, sorella e familiari

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Holzinger in Florio

Ne danno il triste annuncio il marito ITALO, il figlio ARTURO con la famiglia, la sorella WILMA, cugine, nipoti e parenti tutti, nonché le affezionate amiche JANA e ROMILDA.
I funerali avverranno lunedì 23 corr. alle ore 9.45, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al lutto della famiglia FLORIO, GIGLIOLA, ALDO KNAFLICH e figli.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 19 marzo

Tullio Saffioti

Ne danno il triste annuncio la moglie FLAVIA unita alla figlia CINZIA con MAURO, la mamma ITALIA, l'adorata nipotina SIBILLA, la sorella MIRELLA, i parenti e conoscenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 23 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al lutto zia ANGELINA, zia MARIA e i cugini STEFANI MIGLIEVICH e AMARANTE.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Si è spenta il 20.3.1987 la nostra cara

Mariuccia Zotter

Ne danno il doloroso annuncio il fratello PINO, la cognata NIVES, i nipoti EUGENIO e FLAVIO unitamente alle famiglie CARGNELLO e parenti tutti.
Si ringrazia l'opera del personale medico di Cattinara e del Gregoretti per le cure e la signora LUISA per la costante e amorevole assistenza prestata.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

A 95 anni si è spenta

Antonia (Nina) Grauner ved. Collini

Ne danno il triste annuncio la figlia SANDRA, i nipoti FRANCO, FURIO, LUCY, MARA e gli adorati pronipoti LORENZO e VALENTINA unitamente ai parenti di Monfalcone.
I funerali si svolgeranno lunedì 23 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

Ha raggiunto i suoi cari

Antonia Lesa

Ne danno il triste annuncio i nipoti FABIO, FULVIA, FRANCO, ELIANA, ANDREA, la nuora EVELINA e il consuocero PEPI.
I funerali seguiranno il giorno 24 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1987

Gli artisti del sindacato Cgil di Gorizia partecipano al dolore della famiglia FURLAN per la scomparsa del collega e amico

Pino Furlan

Gorizia, 22 marzo 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Pieri

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 1987

La moglie e la figlia di

Giovanni Zorich

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 marzo 1987

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi (Gigi) Del Ben

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie VANDA con il marito GIOVANNI VERONA, CARMEN con il marito ROMANO TAMARO, l'adorato nipote FURIO con PAOLA, le cognate, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. DANIEL ZERJAL e Suor DARINA, ai medici e personale della Divisione ortopedica.
I funerali seguiranno martedì 24 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 marzo 1987

Partecipano al lutto le famiglie:
— VERONA
— PETROVICH
— HLAVATY
— COLLE
— RIZZI

Trieste, 22 marzo 1987

Caro zio

Gigi Del Ben

non Ti dimenticheremo mai. Le nipoti ERSILIA, VIOLETTA e pronipoti.

Trieste-Napoli, 22 marzo 1987

Partecipano al lutto le famiglie PETRARULO e REDOLFI.

Trieste, 22 marzo 1987

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di PIAZZA VERDI 2, tel. 65065.

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

CRISI / NUOVO ULTIMATUM DC

Tempo fino a martedì

De Mita stringe sul Psi e anticipa le scadenze

ROMA — Ultimatum della Dc: un accordo sulla questione dei referendum deve arrivare entro martedì. Quel giorno — lo ha annunciato De Mita — scade il tempo a disposizione di Andreotti per avviare una trattativa positiva o per rinunciare. La Dc ha deciso ieri di affrettare i tempi (la scadenza era fissata a venerdì) perché, dopo gli ultimi colloqui avvenuti ieri tra il presidente incaricato e i leader dei cinque partiti, si è convinta che il Psi sta tentando di prolungare la crisi con un metodo che è stato definito del «racconto a puntate».

Sulle prospettive, De Mita si è espresso in termini lapidari. Era stato l'ultimo (dopo Spadolini, Altissimo, Nicolazzi e Martelli) a parlare con Andreotti. C'è la possibilità che la questione resti aperta fino al congresso del Psi? «Lo escluderei; anzi lo escludo». Sui referendum ci sarà un punto fermo tra martedì o mercoledì? «Martedì, non mercoledì». L'orologio della crisi, dunque, è stato bloccato a martedì sera.

Il termine lo ha fissato il segretario della Dc, ma non è scelto a caso. Al contrario è l'ultima concessione fatta al Psi. Infatti era stato lo stesso Martelli — sempre ieri — a chiedere tre giorni di tempo per valutare le ultime proposte che Andreotti ha condensato in un nuovo documento programmatico.

È il risultato più importante della giornata vissuta dalla cronaca della crisi, un'altra giornata convulsa con voci e valutazioni contradditorie, alcune estremamente pessimistiche.

Tutte le decisioni slittano, invece, di settantadue ore che possono diventare l'inizio della riuscita, o la curva fatale del tentativo di Andreotti. Martelli ha annunciato che martedì si riunisce l'esecutivo del Psi, per valutare il documento-bis.

I due appuntamenti-chiave di Andreotti erano quelli con il vicesegretario socialista e con il segretario democristiano. Martelli si è intrattenuto nello studio del presidente incaricato tre quarti d'ora, e quando è uscito ha subito tenuto a dire di non avere «dichiarazioni particolarmente importanti da fare».

Molto più breve il colloquio, avvenuto subito dopo, tra Andreotti e De Mita (solo mezz'ora), ma all'uscita il segretario democristiano si è dimostrato più loquace. «Il nuovo documento di Andreotti — ha detto — è il risultato di uno sforzo che è stato consegnato ai partiti: adesso si aspetta una risposta». Martedì, ci sarà almeno un punto fermo sulla possibilità o meno di un accordo sul referendum? «Certo, questo è il nodo sciolto il quale la trattativa non è finita, ma non dovrebbe avere difficoltà insormontabili».

Precedentemente Andreotti aveva ricevuto Spadolini, che si è dimostrato ancora una volta il più pessimista: «Ogni soluzione pasticciata non ci interessa; per noi repubblicani ogni discussione ha un valore solo ai fini di soluzioni legislative concordate e vincolanti». Il segretario socialdemocratico Nicolazzi non abbandona la speranza ma ammette che «le pregiudiziali non sono state rimosse». Altissimo: «Il tentativo di Andreotti è a un punto delicato».

Resta il fatto che la polemica tra Dc e Psi si acutizza mentre si avvicina la scadenza di martedì. Pesantissime le critiche del sottosegretario Amato: «I socialisti non sono disposti a rinunciare alla celebrazione dei referendum per un ricatto di sapore terroristico».

Ribatte De Mita che la Dc non intende affatto impedire che la pubblica opinione si pronunci, ma lo stesso Craxi parlando l'8 agosto scorso alla Camera dichiarò che ai referendum occorreva dare una risposta parlamentare. Si tratta di verificare «se la maggioranza esiste», ha detto De Mita, ieri, parlando alla Coldiretti.

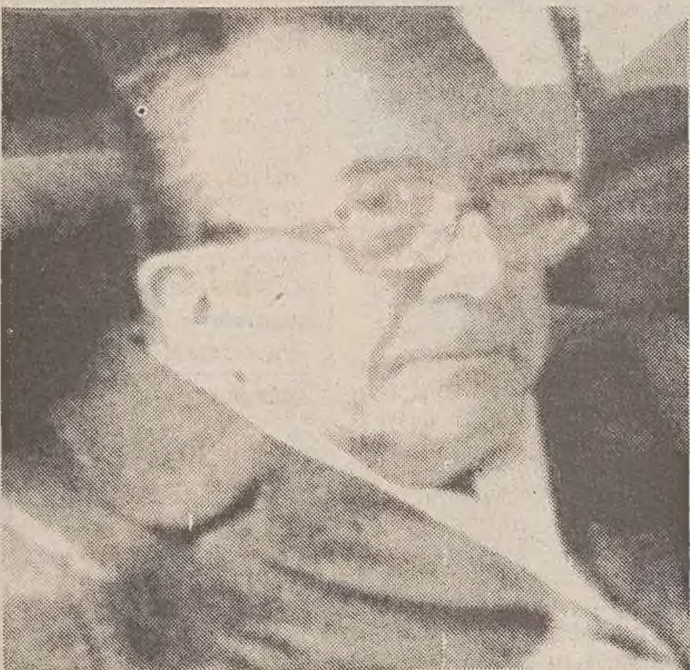
Tuttavia in un'intervista a «Panorama» qualche frase lascia intravedere uno spiraglio verso l'ipotesi di referendum sul nucleare: «Paradossalmente se ci fosse una proposta del governo sull'energia si potrebbe anche andare a votare: comunque noi ci batteremo — continua — perché il passaggio referendario non sia considerato da qualche partito un'occasione strumentale per divaricare la maggioranza e non per risolvere il problema».

(e. s.)

CRISI / I REFERENDUM

I paradossi di Giulio

La sua proposta: a giugno votare tutti «sì»



Andreotti: da un colloquio all'altro, cercando di tessere la sua tela politica. Riuscirà?

Commento di
Francesco Damato

Sarà per effetto della costanza di Andreotti; sarà per la paura di subirne le ritorsioni nel partito in caso di forzata rinuncia all'incarico di presidente del Consiglio; sarà per l'intervento moderatore chiesto dallo stesso Andreotti a Cossiga qualche giorno fa; sarà per lo sgomento creato dall'assassinio del generale Giorgieri, che ha messo in drammatica evidenza la debolezzza di uno Stato in crisi di governo di fronte ad un terrorismo attivo, per la prima volta è arrivata ieri un'apertura, sia pure timida, di De Mita alla vigorosa, insistente richiesta dei socialisti di fare il 14 giugno anche i referendum sull'energia nucleare, oltre a quello (anch'esso controverso), sulla responsabilità civile dei magistrati.

L'apertura è contenuta in questo testuale passo di una intervista del segretario democristiano alla rivista «Panorama»: «Paradossalmente, se ci fosse una proposta del governo sull'energia si potrebbe anche andare a votare». In questo caso, presentandosi tutti al voto sulle stesse posizioni, «il passaggio referendario» non nasconderebbe più il pericolo, nuovamente denunciato ieri da De Mita e da altri dirigenti democristiani, di essere adoperato dai socialisti come «occasione non per risolvere un problema ma per divaricare la maggioranza», o cercarne addirittura un'altra con i comunisti.

L'avverbio «paradossalmente» usato dal segretario della Dc rivela, in verità, più scetticismo che fiducia. Ma Andreotti, specialista in paradossi, ce la sta mettendo tutta per riuscire. Le nuove proposte sulla questione nucleare da lui preparate e consegnate ieri, separatamente, ai rappresentanti dei cinque partiti della maggioranza uscente hanno incuriosito, diciamo così, un po' tutti, anche i socialisti.

Solo Spadolini ha continuato a reclamare «soluzioni alternative ai referendum», non sommabili ad essi. Se sarà il solo no, basterà quello dei repubblicani a bloccare ancora la crisi? De Mita potrà arrivare a scegliere, «paradossalmente», tra Andreotti e Spadolini?

Se si tratta solo di paradossi o di qualcosa di più, sapremo entro martedì, giorno ultimo fissato dal segretario della Dc al presidente del Consiglio incaricato per fare il punto della situazione, anche se il nostro, si sa, è il paese dei rinvii.

CRISI

Le proposte di Andreotti

ROMA — Un documento-bis: lo ha preparato Andreotti e lo ha consegnato ieri ai cinque partiti con i quali sta trattando, tra le difficoltà note, la formazione del nuovo governo. Su queste nuove proposte programmatiche (che costituiscono anche lo schema dei provvedimenti di legge adatti a sostituire i referendum) sono basate le residue speranze di raggiungere un'intesa che eviti le elezioni anticipate. Esso riguarda il solo problema energetico, ma dal punto di vista tecnico-scientifico, e suggerisce in pratica un nuovo piano per le centrali nucleari: nessun accenno invece alla questione dei referendum. Il documento è un «mixage» tra le proposte di moratoria e le proposte del Pli per aumentare il grado di sicurezza degli impianti.

Entrando nel dettaglio di ogni singola centrale, il documento suggerisce quanto segue: **Latina:** migliorare quell'impianto richiederebbe investimenti tali «che renderebbero la gestione non più economica». **Trino:** sarà richiesta una verifica straordinaria, in modo che l'Enel possa avere «opportuni elementi di valutazione». **Caorso:** precedenti verifiche hanno dato esiti rassicuranti. Ma un'altra verifica — effettuata da tecnici giunti da Vienna — è in corso (su richiesta italiana). Al termine i risultati saranno valutati per decidere la ripresa del funzionamento.

Infine, occorre predisporre un piano dei siti per le scorie, un piano di emergenza; la separazione del reparto sicurezza dal reparto promozionale: l'ipotesi di fare un'agenzia per l'energia; la modifica della legislazione che oggi consente al governo di autorizzare l'Enel alla costituzione e partecipazione di società all'estero, affidando invece al Parlamento le decisioni in materia, pensando anche alle centrali a fusione.

■ **VERDI.** Traffico più scarso del solito ieri a Bolzano, presumibilmente in risposta all'iniziativa «Primavera senza auto» lanciata da varie associazioni ambientalistiche. Da giorni con volantini diffusi in città gli automobilisti sono stati invitati a lasciare a casa l'auto non solo nella prima giornata di primavera ma anche in futuro, servendosi invece di mezzi pubblici e di biciclette o andando a piedi.

25 MARZO

Eurotrentennale

Celebrazioni e convegni nella Capitale

ROMA — Anche se la crisi non conosce soste, la prossima settimana il cartellone romano prevede un intermezzo europeo nel quale saranno impegnati il Presidente della Repubblica Cossiga, Craxi e Andreotti.

A trent'anni esatti dal 25 marzo 1957, Roma ricorderà mercoledì venturo il giorno in cui vennero sottoscritti in Campidoglio i trattati istitutivi della Comunità economica europea edell'Euratom.

Nella stessa sala in cui furono firmati i trattati, quella degli Orazi e Curiazi, lo storico avvenimento sarà rievocato in mattinata, alla presenza di Cossiga, dai presidenti delle tre grandi istituzioni comunitarie, il Parlamento europeo, il consiglio dei ministri e la commissione, rispettivamente Henri Plumb, Leo Tindermans e Jacques Délors, mentre il discorso conclusivo verrà tenuto da Bettino Craxi. Nella stessa sede, Giulio Andreotti terrà nel pomeriggio il discorso inaugurale, del terzo convegno degli storici della comunità sul tema: «Il rilancio europeo e i trattati di Roma».

«L'esperienza comunitaria è già iscritta nella storia di questi ultimi trent'anni. Spetta a ciascuno di noi, soprattutto alle nuove generazioni, far sì che essa entri definitivamente nella storia quale processo compiuto di una nuova identità patria»: è questo il pensiero espresso da Francesco Cossiga, in un articolo scritto per un numero speciale della rivista «Comunità europee», interamente dedicato al trentennale che sarà celebrato il 25 prossimo.

«L'Europa comunitaria, inserita nel più ampio contesto della solidarietà atlantica, ha promesso e garantito — osserva Cossiga — pace, sicurezza, prosperità e libertà». «Il bilancio di questi trent'anni è certamente positivo», aggiunge il Presidente, e la «rivoluzione copernicana» attuata, nelle sue diverse fasi dalla Comunità europea, «è stata senz'altro all'altezza dei tempi».

Tuttavia, rispetto al disegno originario dei «padri fondatori» che volevano un'Europa finalmente soggetto politico proprio, prefigurazione di una patria comune, «le realizzazioni conseguite e le difficoltà attuali — ad avviso del Capo dello Stato — non possono non provocare un sentimento di insoddisfatta inadeguatezza». Soprattutto — spiega Cossiga — «per la chiara coscienza» che in quest'ultimo decennio «l'integrazione economica e un'incisiva cooperazione politica hanno sostanzialmente segnato il passo».

«Forse — prosegue Cossiga — l'Europa "mercantile", pur prodiga di grandi successi nei primi vent'anni, è giunta al limite delle sue potenzialità»; forse «il riaffacciarsi delle ambizioni nazionali» e «l'affievolirsi del ricordo dei precedenti fallimenti e pericoli interni ed esterni blocca i generosi tentativi, non ultimo quello di Altiero Spinelli, per rilanciare con un salto di qualità la costruzione comunitaria».

Secondo il Presidente, bisogna rivolgersi nuovamente alla storia. L'impresa europea — ricorda Cossiga citando Jean Monnet — non è tesa a coalizzare degli Stati, bensì a unire i popoli.

«Ai popoli, quindi, bisogna tornare, coscienti — afferma il Capo dello Stato — che nulla si può costruire durevolmente senza il convinto sostegno e senza l'impulso dei veri titolari della "sovranità europea"».

È responsabilità dei governi — conclude Cossiga — promuovere il rilancio dell'ideale e del progetto unitario «affinché dall'opinione pubblica dei paesi membri sorga la rinnovata consapevolezza della necessità di riprendere il cammino iniziato con uno spirito più concreto e solidale».

Il numero speciale di «Comunità europee», oltre all'articolo del Capo dello Stato, pubblica gli interventi di Giulio Andreotti, Henry Plumb, Jacques Délors, Carlo Ripa di Meana, Simone Veil, il cardinale Carlo Maria Martini, Romano Prodi, Cesare Romiti, Franco Reviglio.

Nel suo articolo, Andreotti definisce la firma dei trattati di Roma «il risultato di grandi eventi all'interno o all'esterno dell'Europa, di lucidità politica dopo la catastrofe, di un'azione diplomatica tenace e incisiva».

«Da quel marzo 1957 — osserva Andreotti — la società europea ha visto crescere incomparabilmente la sua vitalità, omogeneità e solidità democratica. A noi — conclude — spetta di continuare a operare per offrire gli strumenti di governo comune adeguati a questo grado di maturazione».

Oltre al convegno degli storici che durerà dal 25 al 28, è in programma quello del comitato d'azione per l'Europa i cui lavori si svolgeranno da domani.

A PORTE CHIUSE

Fra il Csm e il giudice Carnevale tre lunghe ore di colloquio

ROMA — È durato tre ore il colloquio tra i membri della prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura e il dottor Corrado Carnevale, il presidente della prima sezione penale della Cassazione, da tempo al centro di polemiche per le sue discusse sentenze.

L'incontro è avvenuto a porte chiuse e il magistrato ha risposto a tutte le domande dei consiglieri. L'argomento affrontato non ha riguardato l'attività giurisdizionale di Carnevale, che non può essere sindacata dal Csm; si è parlato invece dell'intervista pubblicata qualche mese fa da un quotidiano romano. Con il giornalista, il magistrato avrebbe parlato di tentativi compiuti da più parti per sottrargli la poltrona di presidente della prima sezione penale e per farlo trasferire al campo civile. Inoltre avrebbe espresso giudizi critici nei confronti di colleghi, tra cui il giudice Carlo Palermo, e avrebbe concluso che, se costretto, avrebbe contrattaccato.

Carnevale, secondo le poche indiscrezioni trapelate da Palazzo dei Marescialli, in primo luogo ha escluso di aver concesso l'intervista.

Durante il colloquio con la prima commissione, presieduta dall'avv. Nicola La Penta, membro laico nominato su indicazione della Dc, si è parlato anche della questione degli incarichi extragiudiziali ricoperti da Carnevale. Il magistrato è stato capo del servizio legale del ministero dell'industria e commercio e ha fatto parte del consiglio di amministrazione dell'Isvap, l'istituto per la vigilanza delle compagnie di assicurazione. Anche su questo punto il giudice ha dato ragguagli, esibendo alla commissione una documentazione.

Carnevale, terminata la deposizione, è sfuggito a giornalisti e fotografi che lo attendevano in Piazza Indipendenza, uscendo da un cancello secondario di palazzo dei Marescialli. Ad attenderlo erano due suoi figli, con i quali si è allontanato in automobile.

La commissione, dopo aver raccolto le dichiarazioni di Carnevale, si è riservata di esprimere il proprio parere che dovrà poi essere sottoposto al vaglio dell'assemblea del Csm. Quattro sono le proposte che la commissione può fare: sollecitare l'archiviazione del caso, richiedere il trasferimento d'ufficio del magistrato, disporre un supplemento di istruttoria, insistere nella domanda di apertura del procedimento disciplinare.

Per i fatti presi ieri in considerazione dalla commissione, il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha già richiesto ai promotori dell'azione disciplinare, che sono il ministro di grazia e giustizia e il procuratore generale della Cassazione, di aprire una pratica intestata a Corrado Carnevale.

Il presidente del Partito radicale Marco Pannella ha intanto annunciato l'intenzione di presentare una serie di denunce contro il Consiglio superiore della magistratura, in una lunga «lettera aperta» allo stesso presidente del Csm, inviata al «Messaggero». La lettera, tutta articolata in una serie di domande, conclude: «Signor presidente, sto preparando una serie di denunce contro il Csm. Mi chiedo solamente a chi devo indirizzarle».

In precedenza Pannella aveva osservato in un altro brano: «Lei sa che fine hanno fatto esposti e denunce, anche da me presentate, a carico di prestigiosi magistrati non solamente partenopei? Io no, alla barba dell'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale».

ALITALIA

In arrivo aumenti del 3,5%

Fra le novità della compagnia, uno scalo a Shangai

SANREMO — Apertura dal 29 marzo dello scalo di Shangai (Alitalia è per ora l'unico vettore europeo a operare su questa città), ripresa di tutti i collegamenti passeggeri previsti sugli Usa dopo la sospensione per i noti eventi della primavera '86 (riapertura dello scalo di Boston, aumento di frequenze su New York, ripresa dei voli diretti Roma-Milano-Los Angeles, Chicago sarà servita da quattro voli), forte incremento di presenza Alitalia sulla rete europea (nuovo collegamento giornaliero Torino-Francoforte, Genova-Francoforte e Roma-Marsiglia), immissione degli Arr-42 dell'Ati e dei Jetstream 31 su numerosi collegamenti europei e frontalieri, aumento di frequenze e capacità sulla rete nazionale, introduzione dei servizi di bordo sui voli nazionali: queste le novità di maggior rilievo presentate nell'abituale conferenza-stampa di marzo tenutasi quest'anno a Sanremo.

Il direttore centrale dell'Alitalia Ferruccio Pavolini ha sottolineato come l'86 verrà ricordato nel trasporto aereo come l'anno dell'imprevedibile caduta di traffico sul Nord-Atlantico e nel bacino del Mediterraneo.

Il totale fatturato consolidato del gruppo è stato di 3.750 miliardi (meno 4,1% sull'85), quello del gruppo trasporto aereo è stato di 3.509 miliardi (–5,9% sull'85), i passeggeri trasportati dalla rete domestica del gruppo hanno raggiunto gli 8 milioni con un aumento del 7% sull'85, i passeggeri trasportati sulla rete aerea sono stati oltre 3 milioni e 300 mila (con un meno 0,4% sull'85).

L'accurata gestione del prodotto offerto dall'Alitalia ha consentito una proposta di bilancio consolidato per l'86 con utile netto di 55.000 miliardi, per cui il bilancio di quest'anno del patrimonio netto dell'azienda raggiunge i mille miliardi.

I passeggeri italiani hanno mostrato di gradire le varie tariffe scontate per famiglia, per giovani, per il week-end, di cui hanno usufruito nell'86 un milione di passeggeri portando ad un aumento del 7 per cento i voli nazionali.

L'ultimo aumento delle tariffe Alitalia risale all'85. Ora il ministero dei trasporti ha accordato alla compagnia, che aveva chiesto il 4,5 per cento, aumenti del 3,5 che saranno quindi applicati entro l'87.

Di particolare interesse per l'utente sulla rete intercontinentale anche il quarto collegamento settimanale con il Sud America e la prosecuzione di due collegamenti per Caracas sino a Lima.

La principale novità dell'orario estivo è l'introduzione del servizio di bordo su tutti i voli nazionali, cioè della distribuzione di giornali (nella prima fascia oraria del mattino), e nella distribuzione di caffè e soft-drinks e nella fornitura di un'edizione nazionale della rivista «2000», contenente anche una proposta degli oggetti esclusivi della boutique Alitalia.

Di particolare interesse sono anche le tariffe promozionali, come quella del «piano-famiglia», per cui andare da Milano a Palermo con la famiglia (moglie e due ragazzi) costa solo L. 105.000 a persona, con uno sconto sulle tariffe precedenti del 40%; la tariffa week-end (200 mila passeggeri hanno utilizzato questa tariffa che prevede uno sconto del 30%), così come essa è risultata particolarmente gradita all'utenza della terza età; tariffa «giovani» (i giovani con età superiore ai 12 ma inferiore ai 22 sono stati 280 mila).

(p. m.)

ACCUSE

Aranciata o urina

TORINO — Il pretore Virginia Borgani ha rinviato a giudizio quattro medici ed un'infermiera, accusati di esercizio abusivo della professione di biologo e chimico per non aver saputo distinguere nell'agosto dello scorso anno, durante un esame alla Usl-15, un miscuglio di tè ed aranciata, scambiato per urina.

Si tratta del dottor Carlo Bertone, del coordinatore sanitario Giulio Stramignoni, del professor Onofrio Campobasso, del referente sanitario dell'Unità sanitaria locale 15 di corso Toscana, Renzo Marengo e dell'infermiera Anna Calliano.

Campobasso e Bertone sono stati imputati anche di falsa attestazione, avendo firmato l'esame dell'urina, rivelatasi poi falsa.

27.a ASSEMBLEA GENERALE

Sul pennone della Coldiretti di nuovo la bandiera dc

ROMA — Sul pennone più alto della Coldiretti è tornata a sventolare la bandiera della lealtà alla Democrazia Cristiana. La giornata conclusiva della 27.a assemblea generale della Confederazione nazionale coltivatori diretti (vi aderisce oltre un milione di famiglie) è stata scandita dal ritmo degli applausi. Alla tribuna si sono alternati il segretario della Dc, Ciriaco De Mita, e il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco: al trentesimo, lungo, convinto e caloroso battito di mani abbiamo smesso di contare.

Ha cominciato De Mita dicendo: «Le storie della Dc e della Coldiretti corrono insieme e hanno sempre avuto un collegamento comune, ma questo non significa disconoscere l'autonomia di questa grande organizzazione. L'autonomia propria della Coldiretti è da noi non solo riconosciuta, ma rispettata e apprezzata».

L'applauso è arrivato puntuale, per trasformarsi quasi in ovazione quando il segretario della Dc ha aggiunto: «L'agricoltura non domina il mercato, anzi spesso ne è dominata. Perciò va aiutata nel processo di ammodernamento e questo comporta tre riflessioni. La prima interessa l'intera economia nazionale e riguarda l'enorme peso che il deficit agro-alimentare ha nella nostra bilancia commerciale. La seconda il principio della solidarietà. La terza la domanda di tutela dell'ambiente.

Un implicito richiamo all'assemblea di vivere con orgoglio lo status di coltivatore diretto, reso più esplicito con l'affermazione: «Sulla tutela dell'ambiente e della qualità della vita nessuno può impartirci soluzioni; noi e voi siamo stati insieme, e da tempo, il vero partito "verde" dell'Italia. La gente dei campi (De Mita ha usato le stesse parole — gente dei campi — tanto care al padre storico della Coldiretti, Paolo Bonomi n.d.r.) le popolazioni rurali, sono le migliori custodi di un patrimonio che è di tutti, ma in primo luogo è di coloro che con i loro riverenti atteggiamenti verso la terra ne garantiscono l'equilibrata gestione».

Arcangelo Lobianco, nella replica finale, ha subito ripreso il discorso di De Mita per chiarire una volta per tutte da che parte stanno i coltivatori diretti. «La Coldiretti — ha detto Lobianco — è sempre pronta ad affrontare tutte le battaglie politiche ed elettorali con lealtà e correttezza. Noi siamo l'unica forma organizzata che mostra sempre compattezza e fedeltà ai valori cristiani. Noi non siamo di quelli che mutano bandiera quando il potere si sposta da altre parti e non intendiamo confonderci con chi fa uso della Dc per puri scopi di potere personale».

Il presidente Lobianco ha quindi affrontato le questioni interne all'organizzazione, ricordando che il fatto di avere più stretti legami con le altre associazioni non comporta rinunce al potere di rappresentanza. «Se qualcuno si illudeva di rappresentare — ha ammonito Lobianco — il cervello dell'agricoltura, mentre considerava i contadini il braccio esecutivo, deve ricredersi, perché in questi anni abbiamo dimostrato una grande capacità progettuale, non solo di economia agricola». Poche battute sono state dedicate al «Progetto Aquila» (apertura di 3.300 punti vendita collegati agli attuali 74 consorzi) per sostenerlo ancora una volta, ma anche per chiarire che esso non si esaurisce nell'intenzione di aprire supermercati, bensì punta a essere la base di partenza per un nuovo modo di pensare all'associazionismo.

IL PROSSIMO SETTEMBRE

È pronto il viaggio Usa del Papa

ROMA — «Sì, abbiamo parlato della possibilità di manifestazioni, ma il Santo padre è abile e saprà come reagire». Il cardinale Josef Bernardin di Chicago risponde così a chi gli domanda se si prevedono manifestazioni di ostilità nei confronti del Papa durante la sua visita negli Stati Uniti a settembre (i cardinali americani sono venuti a Roma proprio per definire questo programma). Espressioni di dissenso potrebbero venirgli da omosessuali o da persone colpite dagli ultimi documenti vaticani in materia di etica, compreso quello recentissimo sulla fecondazione artificiale.

I porporati presentano la chiesa Usa come più fedele al Papa di quello che gli osservatori d'oltreoceano possano immaginare. «La frequenza dei fedeli alle nostre funzioni domenicali — affermano con un po' di orgoglio e quasi un po' di ironia — è del 65 per cento mentre a Roma è del 35 per cento». I cattolici Usa, forse possono dare punti a quelli dei paesi cattolici d'Europa. E il cardinale di Chicago aggiunge: «Qualcuno ha detto che anche quello del dissenso è un segno di vitalità della Chiesa ed è importante».

Ma il Papa parlerà di questi temi negli Stati Uniti? «Non mi aspetto — risponde il cardinale Krol di Filadelfia — che il Papa parli se non per presentare la sua dottrina che è la dottrina della Chiesa, certo non per puntare il dito contro qualcuno. Ci rendiamo conto che il peccato della disobbedienza c'è sempre stato, come ci sono sempre stati fedeli obbedienti e disobbedienti. E ci rendiamo conto che non siamo tutti santi... il sacramento della confessione esiste proprio per questo».

Mentre i cardinali americani partono, altri stanno arrivando a Roma. Sono i membri del «consiglio per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa sede» e che domani inizieranno a riunirsi. Quella di domani sarà la prima riunione dell'organismo da quando indiscrezioni circa l'emissione da parte della magistratura milanese di mandati di cattura nei confronti del presidente dell'«Istituto per le opere di religione», mons. Paul Marcinkus, e di altri due dirigenti della banca vaticana, hanno fatto riesplodere lo scandalo Ior-Ambrosiano. Tuttavia questo argomento non rientrerebbe, almeno ufficialmente, tra quelli all'ordine del giorno che vede invece al primo punto l'esame dei bilanci.

Da indiscrezioni si è anche appreso che i 14 cardinali — erano 15, ma recentemente è scomparso l'indiano Parecattil — non saranno tutti presenti. La riunione si chiuderà il 25.

Per esigenze di spazio la rubrica «Amici senza parola» viene rinviata a domenica prossima.

L'anno dei divorzi forse sarà l'87

ROMA — Le nuove norme che regolano i casi di scioglimento del matrimonio, cioè la legge del '70 con le modifiche apportatevi dalla legge del 6 marzo scorso, sono state pubblicate dalla «Gazzetta ufficiale».

La novità più rilevante, la riduzione, da cinque a tre, degli anni di separazione ininterrotta necessari per iniziare la procedura di divorzio, potrebbe provocare alla fine dell'87 un record, mai prima toccato, di 40-45 mila casi di scioglimento del matrimonio.

Un calcolo preciso è impossibile, dato che molto dipende dalla volontà degli interessati (ad esempio, l'interruzione della separazione) e dalla capacità di smaltimento dei tribunali, ma è certo che a fine '87, per il sommarsi di casi vecchi e nuovi, le coppie per le quali saranno scaduti i termini per ottenere il divorzio saranno circa centomila.

Se la proporzione tra i divorzi effettivamente pronunciati e le separazioni concesse, ogni anno — che gli ultimi dati dell'Istat indicano nel 40-45% saranno rispettate — si arriva appunto ad una previsione di 40-45 mila divorzi nel corso dell'87.

Ecco i commissari per la «Carical»

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia Ciampi ha nominato i commissari della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania (Carical), per la quale venerdì è stato deciso lo scioglimento dei normali organi amministrativi. I commissari sono Sabino Cassese, Rosario Filosto e Domenico Viggiani.

I tre commissari straordinari della Carical si metteranno al lavoro fin dai prossimi giorni.

«Mi auguro che sapremo operare — ha detto Sabino Cassese, 51 anni, professore di diritto amministrativo nella facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma — con la stessa rapidità con cui ha operato la Banca d'Italia per risolvere nel più breve tempo possibile la crisi della Carical».

Riguardo agli altri due commissari, Viggiani e Filosto, Cassese ha parlato di due persone «egregie», esperti di discipline bancarie che rappresentano con lui «una integrazione di varie professionalità» che non può che giovare alla riuscita del difficile compito che li aspetta. In base alla legge bancaria, comunque, i tre commissari avranno piena autonomia decisionale.

LIBRI

Scriva di meno cara Duras

Recensione di
Giovanni Cacciavillani

Il lettore italiano ha il privilegio di poter leggere raccolti in un unico volume tre racconti di Marguerite Duras, dapprima pubblicati sciolti fra il 1980 e il 1982, e per il quale ha scelto lei stessa il titolo: «Testi segreti», Feltrinelli (pagg. 70, lire 9000). Questa pubblicazione arriva in un momento di grande entusiasmo per l'opera della Duras, sia da parte della critica che da parte del pubblico: si ricorderà almeno la tiratura da best-seller dell'«Amante», ma bisogna altresì richiamare, per contrasto, gli anni di oblio che hanno accompagnato per un lungo periodo l'autrice de «La Diga sul Pacifico».

In particolare in Italia, se Feltrinelli a tamburo battente ha fatto uscire dal 1985 «L'amante», «Il dolore», «Il viceconsole», «Moderato cantabile» e annuncia prossimo il recentissimo testo «Les yeux bleues cheveux noire», Einaudi, che aveva puntualmente tradotto gran parte dell'opera della Duras, propone ora «Suzanna Andler», una «pièce» teatrale curata da Guido Davico Bonino che, nella grande sobrietà conquistata, mette in scena in un clima di esasperante ambiguità, di asciutezza bruciante, le finzioni e le menzogne che attraversano l'amore avvelenandolo e al tempo stesso sostenendolo.

Ripescaggio contestato

Non tutti sono d'accordo su questo ripescaggio massiccio, tanto che un critico come Hector Bianciotti ha potuto scrivere qualche giorno fa: «Da più di quindici anni accade che essa non abbia più nulla da dire e che per di più lo dica anche male». Mascherando un'enfasi che gira a vuoto nelle forme del frammento, della semplicità e del laconismo.

Non ha tutti i torti, Bianciotti, perché il testo della Duras (specie nelle sue prove ultime) strutturato com'è sull'astrattezza romanzesca, vuol confessare una verità così eccessiva, rispetto a quell'asciuttezza formale, che si finisce per dubitare dell'esistenza di quella verità stessa.

Dei tre racconti del libro, «L'uomo seduto nel corridoio», «L'uomo atlantico» e «La malattia della morte», i più rilevanti sono senz'altro il primo e l'ultimo, collegati da una comune, spinta tematica erotica. È un discorso sull'amore, ma portato a quei confini dove solo Bataille sapeva muoversi con sovranità.

Feltrinelli ha stampato una raccolta di racconti

«L'uomo seduto nel corridoio» disegna appunto il personaggio del titolo, una donna, in un corridoio che immette in un paesaggio di brume confuse col mare: la ripetizione del sesso, un grande stordimento di tempi nel minimo trascolorare del paesaggio di fondo al tunnel, tensione e distensione, ma sull'incombere di una drammatica e tesa ricerca d'amore, al culmine della quale corrisponde forse l'uccisione della donna.

Nella «Malattia della morte» un uomo vuol conoscere l'amore: paga una donna bellissima, si rinchiude con lei in una stanza (che dà ancora sul mare, questo mare così allusivo e tremendo e consolante nella desolazione umana) e cerca, entro un limite prefissato di giorni, di vedere, di capire, di provare coi pensieri e con gli atti, con le sensazioni e gli sguardi, che cosa sia questa realtà tremenda, che è poi in fondo la sua propria malattia mortale.

Il primo racconto è di una perfezione formale degna dei grandi classici. Ciò non di meno irrita fin dall'esordio, coi suoi condizionali che situano e non situano, mostrano e ipotizzano: «L'uomo sarebbe stato seduto nell'ombra del corridoio di fronte alla porta aperta sull'esterno», «L'abito sarebbe stato forse di un bianco smorto».

Poi c'è un «vedere», da telecamera, che ispeziona i corpi, li colloca in una geometria di spazi: «Vedo che le sue gambe fino a quel momento abbandonate». Poi è la sequenza degli atti d'amore, resi con una crudezza che solo la laconicità del dettato raffrena e distanzia. Il colore di quel che s'intravvede dal corridoio, il cambiamento di tempo atmosferico punteggiano la descrizione umana, in uno scambio delle parti: sembrerebbe il paesaggio un elemento antropomorfico, mentre gli esseri umani vengono colti nella loro pulsionalità elementare, se non proprio automatica, verso un grado zero dell'essere, in cui la percezione di un certo amore chiama sparizione, dissolvimento o morte.

La morte colta nel vivo dell'erotismo il filo conduttore dell'altro grande racconto (non meno del primo sconcertante nella sua voce narrativa). «Guardate la forma sospettata da secoli. Rinunciate. Non guardate più. Non guardate più niente. Chiudete gli occhi per ritrovarvi nella vostra differenza, nella vostra morte». Ancora di più qui si fa sentire la natura visiva, di questa malattia d'amore (per ignoranza assoluta d'amore e per volontà perversa e ingenua insieme di sapere): la descrizione distaccata e pure nel suo senso furente di penetrazione nel mistero, nel segreto (che forse non c'è) s'alterna con un dialogo secco, estraniato, che rende perfettamente questo affrontamento di un io e della sua totale opposizione. In una asimmetria che è forse il cuore del racconto.

La malattia della morte

La forma chiusa che è la donna per l'uomo, è tanto più chiusa quanto viene aperta ed esplorata, vista e saputa fin nei più impossibili recessi. E allora che cosa c'è da vedere, da sapere, da apprendere? Forse niente, se non questa malattia della morte che è il conoscere fino in fondo ciò che non deve essere conosciuto.

Blanchot infatti, in un suo lungo saggio che prende lo spunto proprio da questo racconto, «La comunità degli amanti», non solo sottolinea l'oblio del mondo e l'inessenzialità dell'amore nella società erotica così fatta, ma osserva: «Lei dorme, lui è piuttosto il rifiuto di dormire, l'impazienza incapace di riposo, l'insonne che cade nella tomba ancora tenesse gli occhi aperti nell'attesa del risveglio che non gli è promesso».

Lei è il volto, l'indicibilità del volto di fronte al quale c'è solo smarrimento, lui è l'occhio che potrà raccontare quello che ha visto, ma che non riuscirà forse a capire che tutto quel che ha visto è l'inessenziale stesso. L'incontro è stato mancato.

LE CORBUSIER / MOSTRA

Quel viaggio fra le idee

Esposte a Ferrara le fotografie d'Oriente del grande architetto

Servizio di
Pietro Cordara

FERRARA — Confessiamolo: le celebrazioni, i centenari, sono tappe obbligate a cui spesso si arriva con l'affanno piuttosto che con la riflessione. E le manifestazioni si accavallano senza che, necessariamente, portino ulteriori elementi di chiarezza sul personaggio oggetto di culto.

E' l'anno del centenario di Le Corbusier, nato a La Chaux-de-Fonds in Svizzera nel 1887 e, dopo una vita che lo portò ai vertici dell'architettura mondiale, morto di crisi cardiaca a Cap Martin nel 1965, mentre prendeva un bagno in mare.

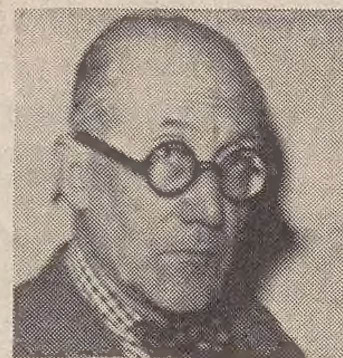
Tra le innumerevoli manifestazioni preannunciate o già tenute, l'iniziativa del Comune di Ferrara non scivola nel ritualismo e, con una mostra e un convegno, ci parla del grande architetto in termini meno noti al pubblico.

Le Corbusier il razionalista, il funzionalista, quello della «machine à habiter» fu, al contrario, un personaggio talmente complesso che è quanto mai superficiale tentarne un'etichettatura: architetto, urbanista, pittore e scultore, profondo conoscitore d'arte, teorico dell'architettura, polemista e letterato, il Maestro assomma le sfaccettature tipiche di altre figure dell'avanguardia del Novecento, in cui l'espressione artistica aveva necessità di esplicitarsi in più di un registro.

Poca attenzione a tanti aspetti

Anche indagando la figura di Le Corbusier in termini temporali si scoprono aspetti a cui si è fatta poca attenzione, come la sua formazione culturale giovanile o la rara capacità di saper correggere in continuazione il «tiro» delle proprie scelte.

In quest'ottica assume particolarmente valore, come già accennato, la mostra di Ferrara allestita nell'ex chiesa di San Romano fino al 5 aprile, che ci presenta il viaggio in Oriente del giovane Le Corbusier (Praga, Bucarest, Istanbul, Atene, Napoli, Pisa) attraverso le sue stesse fotografie; materiale ritrovato qualche anno fa nella città natale del Maestro, ordinato da Giuliano Gresleri e ora raccolto



in un ponderoso volume edito da Marsilio.

«Il significato di questo materiale — ci dice Gresleri — consente un ulteriore approfondimento della conoscenza della formazione culturale di Le Corbusier. La risposta al quesito "chi era Le Corbusier", che si sono posti i suoi agiografi, comincia a trovare una certa rispondenza, una certa possibilità di essere compresa, ad esempio attraverso un esame sistematico delle iconografie che Le Corbusier raccoglieva, immagini non fini a se stesse, ma materiale per l'architettura, che doveva in qualche modo essere riutilizzato.»

Cioè, se osserviamo queste fotografie, ci accorgiamo che quella che Le Corbusier raccoglie è una campionatura tipologica, come il problema dello spazio, del rapporto tra la natura e l'architettura, quello della rovina, che lo affascina, lo attrae in maniera ossessiva come anche l'immagine della donna o quella della morte: sono dei punti ciclici che ruotano all'interno della sua formazione culturale.

Fu anche pittore, scultore, urbanista e letterato: un personaggio complesso ancora tutto da scoprire

«Da questa mostra e dal libro — continua Gresleri — esce un ritratto del giovane Le Corbusier che non corrisponde affatto a quello che la critica, in maniera semplicistica, ci ha abituato a riconoscere. E' invece il ritratto di una personalità complessa dotata di una ricchezza e anche una raffinatezza intellettuale insospettate, che ci consentono di indagare sempre più a fondo sul personaggio. Possiamo dire di essere precipitati in una specie di pozzo di san Patrizio, che non ha fondo, e dal quale continuano a emergere nuovi dati».

Ecco quindi la contraddizione tra l'immagine stereotipata del Maestro, quasi emblema di una certa cultura del progresso all'occidentale, e la riscoperta delle sue radici che, all'opposto, affondano nella civiltà orientale: si pone quindi il problema di quale sia l'invisibile legame tra questi due aspetti, di dove sia l'anello di congiunzione tra l'Est e l'Ovest nel pensiero di quest'uomo straordinario.

Un chiarimento è venuto proprio dal convegno tenutosi, sempre a Ferrara, sul tema «Le Corbusier: storia, antichità, modernità», con la partecipazione dello stesso Gresleri, di Mario Botta, di Francesco Dal Co da Venezia, di Mogens Krustrup da Copenaghen e ancora di Italo Zannier e Pier Giorgio Massaretti.



Il legame tra Oriente e Occidente in Le Corbusier — si è detto — è nella sua ricerca del valore del simbolo in architettura, esplicitato sia nelle forme geometriche fondamentali sia nell'affinamento del tema della misurazione (il famoso Modulor e l'interesse per le proposizioni desumibili dal quadrato); simbolismo, però, che non viene rivelato in maniera appariscente, ma trattato come qualche cosa che sta sotto e dentro l'uomo (centro di tutta l'architettura del Maestro), che ne muove le corde per «empatia».

Ma non si creda, per tutto questo, in un Le Corbusier esoterista: la qualità della vita materiale dell'uomo in carne e ossa era, nel suo pensiero, condizione necessaria per l'elevazione dello spirito, o meglio: i due aspetti formano in realtà un tutt'uno. Piuttosto, lo sforzo del Maestro fu sempre di cogliere, in sintesi, quanto la storia avesse sedimentato nell'essere umano, quanto l'antichità ci avesse trasmesso come insegnamento etico e quanto poteva offrire l'età moderna alla creatività dell'architetto, al fine di un'autentica riqualificazione del vivere urbano.

Percorsi ciclici attorno ai simboli

In tal modo, come è stato rilevato dal convegno, si comprende quell'opera anomala di Le Corbusier che è la chiesa di Ronchamp: averla considerata come una stranezza nel panorama delle opere del «Maestro del razionalismo» andava di pari passo col desiderio di rinchiudere il grande architetto in una formula tanto facile quanto fasulla.

E invece Ronchamp (mai trascurare le eccezioni: raramente confermano la regola!) dimostra che il percorso di Le Corbusier non fu lineare, ma piuttosto ciclico: il giovane interessato ai templi primitivi a forma di tenda e impostati sul doppio quadrato torna, in una delle sue ultime opere, a queste forme simboliche e quindi immortali, naturale compimento di un percorso che, come abbiamo detto, aveva sempre sotteso la presenza dei simboli fondamentali in architettura, dall'astratto rapporto aureo ai grandi «segni» della mano aperta o, appunto, della tenda.

«Oggi siamo di fronte all'esaurimento di un ciclio in architettura — ha detto Mario Botta —, e ci troviamo nuovamente a esaminare i valori atavici, ad aver bisogno di valori primari, cosmici». Ronchamp, «modellata come terra, luce, cielo» (Dal Co) è tutto questo, è ormai diventata essa stessa un simbolo/messaggio lasciatoci da Le Corbusier, a significare la necessità e la profonda realtà del mito dell'eterno ritorno alle proprie origini, lungo un percorso che, circolarmente, può andare e tornare dalle curve sinuose di un tempio indiano agli spigoli taglienti della città contemporanea.



Un disegno di Le Corbusier, realizzato in Bulgaria: Tarnovo, veduta della città dalla sponda dello Jantra (1911). Quest'immagine e la foto di «Corbu» col fratello (nella pagina qui accanto) sono tratte dal volume Marsilio «Le Corbusier. Viaggio in Oriente» di Giuliano Gresleri.

MOSTRA A LOS ANGELES

Il Friuli sulla West Coast

Cinque secoli di storia attraverso gli oggetti della vita quotidiana

Trieste è sbarcata a Parigi, con le manifestazioni del «Trouver Trieste»? Ebbene, il Friuli sbarca adesso a Los Angeles, con una mostra che s'inaugura martedì al «Craft & Folk Art Museum» della metropoli californiana. Negli ultimi due decenni, del resto, l'interesse della West Coast americana per le testimonianze della cultura e dell'arte italiana è stato testimoniato da numerose, importanti iniziative: dalla mostra «The Expression of Gio Ponti» (1966) a quello sul design dell'«Olivetti», da «Il modo italiano» alla più recente rassegna sui giovani architetti siciliani (1986). Quanto al Friuli, ha cominciato a farsi conoscere in California grazie a un'importante manifestazione dedicata nel 1984 ai film e ai disegni di Pier Paolo Pasolini, mentre l'altr'anno l'architetto e pittore friulano Marcello D'Olivo ha esposto al Design Center di Los Angeles.

La mostra, intitolata «Forms from Italy's Friuli», rappresenta un ulteriore capitolo della presenza della cultura italiana nell'«ultima propaggine dell'Occidente», ma con tratti caratteristici che la distinguono nettamente.

In questa occasione, infatti, il visitatore californiano non si troverà di fronte a un aspetto cronologicamente e tematicamente ben circoscritto della cultura italiana, bensì a un'intera regione (in senso storico, non politoco/amministrativo) che racconta parte della sua storia — quella degli ultimi cinque secoli — attraverso il «saper fare» della sua gente, gli oggetti della vita quotidiana visti sia come prodotti del lavoro sia come beni d'uso.

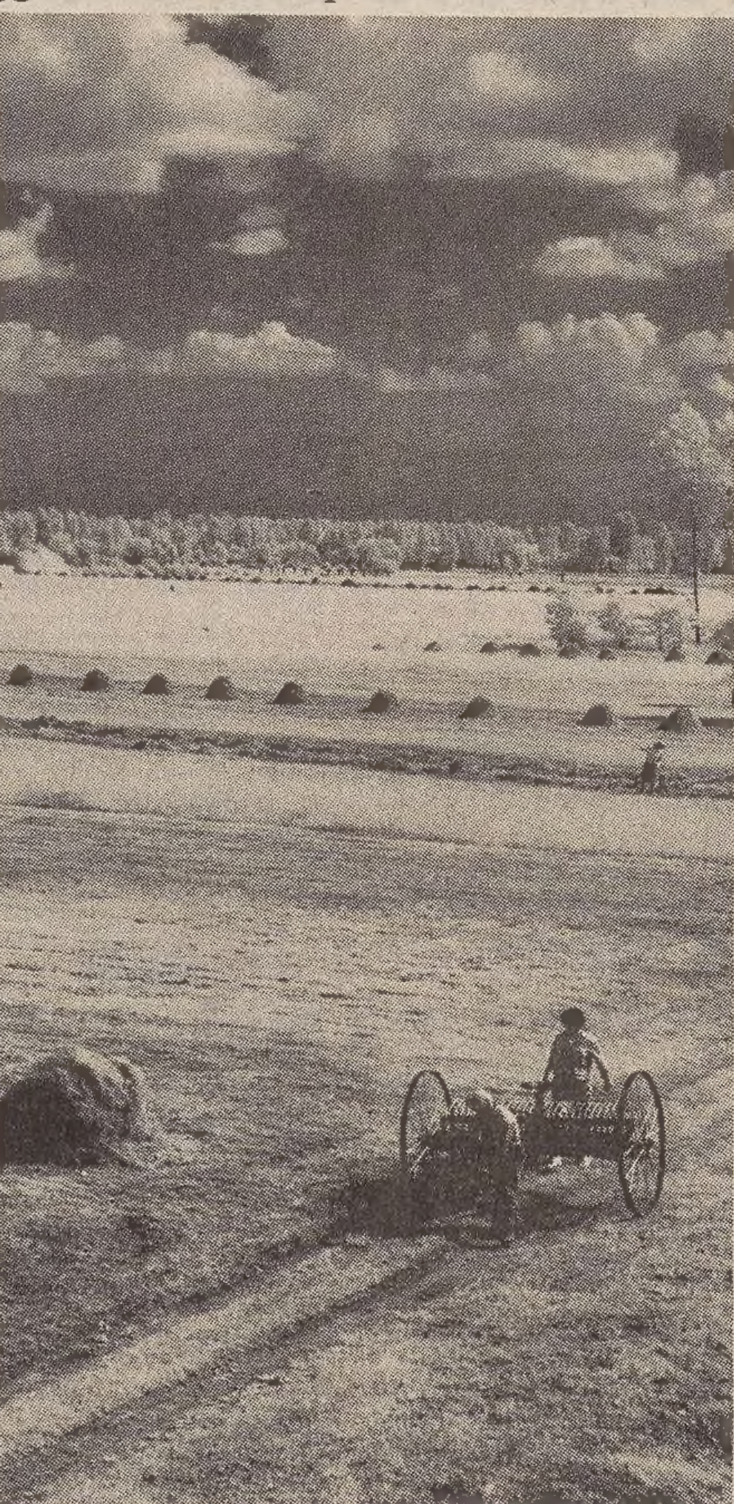
La mostra sarà articolata in sei sezioni: da una prima sala allestita in modo tale da costituire una premessa alle conoscenze sul Friuli, il visitatore sarà introdotto in un percorso le cui tappe rappresentano diversi aspetti della vita quotidiana visti nel loro evolversi storico, dal '500 a oggi.

Queste le sezioni della rassegna: 1) Abiti e ornamenti (tessuti tradizionali, costumi, gioielli, ornamenti vari); 2) Lavoro (strumenti tradizionali per l'agricoltura e per l'edilizia, coltelleria e utensili per la cucina); 3) Riposo e casa (oggetti di rame, di ferro, ceramiche e oggetti di terracotta usati in casa); 4) Tempo libero (bambole, maschere, strumenti musicali); 5) Movimento (cesti tradizionali per il trasporto, biciclette e altri veicoli); 6) La seduta (una selezione delle più significative sedie antiche e contemporanee disegnate e prodotte in Friuli).

Per rendere il panorama più completo sotto l'aspetto «narrativo» saranno esposti anche dipinti, fotografie, stampe, mappe e targhe murali. All'interno della mostra verranno inoltre ospitati alcuni quadri del pittore friulano Giuseppe Zigaina.

Gli oggetti antichi provengono dal Museo civico delle arti e tradizioni popolari di Udine, dal Museo etnografico di Gorizia e dal Museo del Castello di Gorizia.

«The Quest for Continuity: Forms from Italy's Friuli» è stata curata dal prof. Nathan H. Shapira, del Dipartimento di Design e Storia dell'arte dell'Università dellaCalifornia (Los Angeles). La realizzazione dell'importante manifestazione culturale è avvenuta grazie alla sponsorizzazione e alla collaborazione della società Promosedia di Udine e dell'Ente sviluppo artigianato (Esa) del Friuli-Venezia Giulia.



I campi, il lavoro, gli strumenti della fatica quotidiana. Li riassume, in un particolare, questa foto del friulano Elio Ciol (da «Italia black and white», Jaca Book).

MOSTRA A ROMA

«E-42», cioè utopia

Il sogno fascista dell'Esposizione universale

ROMA — Dal 9 aprile al 10 maggio, nella sede dell'archivio centrale dello Stato, all'Eur, si svolgerà la mostra sulla Esposizione universale di Roma che il regime fascista aveva progettato, e in parte realizzato, per il 1942.

Nel suo titolo («Utopia e scenario del regime») è sintetizzato il significato di questa rassegna che trae origine dal deposito dell'archivio strorico dell'Ente per l'esposizione, che pomposamente doveva intitolarsi «Olimpiade della civiltà».

Per l'esposizione erano state progettate numerose mostre, era stato studiato un piano urbanistico, era stata ideata una architettura corrispondente all'estetica del regime, e nella quale l'arte e la decorazione dovevano rispondere all'unitario obiettivo di indicare il posto centrale dell'Italia nella storia della civiltà, in un momento in cui il regime (conquistato l'Impero) doveva presentarsi come il compimento «fatale» di una storia millenaria.

La ricerca necessaria all'organizzazione della mostra sull'esposizione, pertanto, ha avuto carattere interdisciplinare, intrecciando i diversi motivi storici convergenti su quel progetto «imperiale».

Il materiale documentario conservato all'Archivio Eur è risultato di particolare ricchezza e varietà: esso è costituito, oltre che dalle carte prodotte dai vari servizi dell'Ente, da più di cinquemila disegni tecnici relativi all'architettura e al progetto urbanistico; da numerosi schizzi di studio, soprattutto per le sistemazioni a verde, le fontane, l'illuminazione e l'arredo; da materiale iconografico consistente neli studi e nei bozzetti preparatori delle opere d'arte e di decorazione previste nei vari edifici, nonché in circa 400 cartoni pertinenti a mosaici e affreschi, spesso non realizzati per il sopraggiungere della guerra; da un archivio fotografico di circa 10 mila pezzi che contiene le immagini dei momenti più significativi della storia dell'«E-42».

Un progetto «imperiale» rivissuto criticamente

Il primo tema della mostra (coordinato da Marta Fattori e oggetto del primo volume del catalogo a cura di Tullio Gregory e Achille Tartaro) attiene all'«Olimpiade della civiltà», motivo conduttore dell'«E-42», che non si esauriva nei temi ricorrenti della propaganda del Fascismo, ma comportava il coinvolgimento delle istituzioni e dei massimi esponenti della cultura dell'epoca, con risultati complessivi non sempre riconducibili alle prospettive del regime (come spiegano nei rispettivi saggi Eugenio Garin, Valerio Castronovo, Emilio Garroni, Pietro Montani e Paolo Galluzzi).

La ricerca svolta nel settore urbanistico e architettura, coordinato dal professor Enrico Guidoni dell'Università «La sapienza», si è concentrata nell'analisi della vasta documentazione contenuta nell'Archivio dello Stato e in numerosi archivi privati, riuscendo a ricostruire le diverse fasi della progettazione del piano complessivo, lo svolgimento dei corsi, il clima culturale.

Il settore arte e decorazione, su progetto scientifico di Maurizio Calvesi e Simonetta Lux dell'Università «La sapienza», offre la prima ricerca completa, con l'individuazione dei numerosissimi artisti che parteciparono alla decorazione dell'«E-42» esponendo cartoni e bozzetti.

Dallo studio dei contratti e della corrispondenza tra artisti ed Ente si è constatato il condizionamento subito dai primi da parte della committenza, che interferiva in ogni fase della ideazione allo scopo di raggiungere l'obiettivo illustrativo e propagandistico dell'esposizione. Nella mostra, tra i materiali più interessanti, tutti inediti, cartoni e bozzetti di Achille Funi, Afro Basaldella, Alberto Saetti, Valerio Fraschetti, Arturo Martini, Mario Sironi, Fausto Melotti, Fausto Pirandello, Giorgio Quaroni, Gino Severini e ceramiche di Leoncillo.

ARTE

«Assalto» all'Expo

BARI — Si è conclusa con successo la dodicesima edizione di «Expo Arte», la fiera internazionale di arte contemporanea di Bari. Vi hanno aderito oltre 1100 artisti, 220 gallerie, 22 accademie di belle arti, decine di istituzioni pubbliche e associazioni che operano per la promozione e la diffusione dell'arte d'oggi.

Grande interesse soprattutto per la sezione fotografica, dedicata al Mediterraneo e curata da Lanfranco Colombo.

ARTE

Magritte all'asta

BRUXELLES — Ormai è deciso: René Magritte finirà all'asta. La collezione privata del pittore surrealista, lasciata in eredità l'anno scorso a una decina di parenti dalla vedova Georgette, verrà venduta a Londra il 2 luglio dalla società Sotheby's.

L'annuncio arriva direttamente dagli eredi della vedova di René Magritte. Le offerte di acquisto, avanzate dallo Stato belga, sono state infatti considerate assolutamente insufficienti. La collezione Magritte comprende quadri molto famosi. Ci sono «Il prete sposato», «La donna del soldato», «La Gioconda», e altri cento tra olii, tempere, acquarelli, disegni, schizzi, sanguigne. All'asta finiranno anche le numerosissime lettere che fanno parte dell'epistolario di René Magritte. Tra queste si possono leggere alcune missive scritte di pugno da André Breton.

Per conservare in Belgio la preziosa collezione, consentendo agli eredi di pagare le ingenti tasse di successione con una parte dei quadri, il governo belga l'anno scorso ha fatto modificare in tutta fretta la legge che regolamentava questa materia.

Parecchie difficoltà, comunque, sono emerse al momento di valutare il valore del materiale che verrà messo all'asta. Gli eredi contano di racimolare almeno 110 milioni di franchi belgi, che corrispondono a tre miliardi e 400 milioni di lire. Il ministero della cultura belga, fino a questo momento, si è fatto avanti per offrire circa un terzo.

TEATRO

Il ritorno di Pasternak

MOSCA — Nel programma del teatro «Taganka» c'è uno spettacolo tratto dalle poesie di Boris Pasternak per il centesimo anniversario della sua nascita, nel 1990: lo ha annunciato il nuovo direttore artistico del teatro stesso, Nikolai Gubenko, in un'intervista al settimanale «Nedelya».

La tradizionale teatralità sovietica è ricca di esempi di spettacoli basati su testi poetici, ma la recitazione di poesie di Pasternak in un teatro pubblico moscovita è un avvenimento insolito. Gli amici e i cultori dell'autore del «Dottor Zivago» si riuniscono periodicamente nel cimitero di Peredelniko e vi leggono i versi di Pasternak.

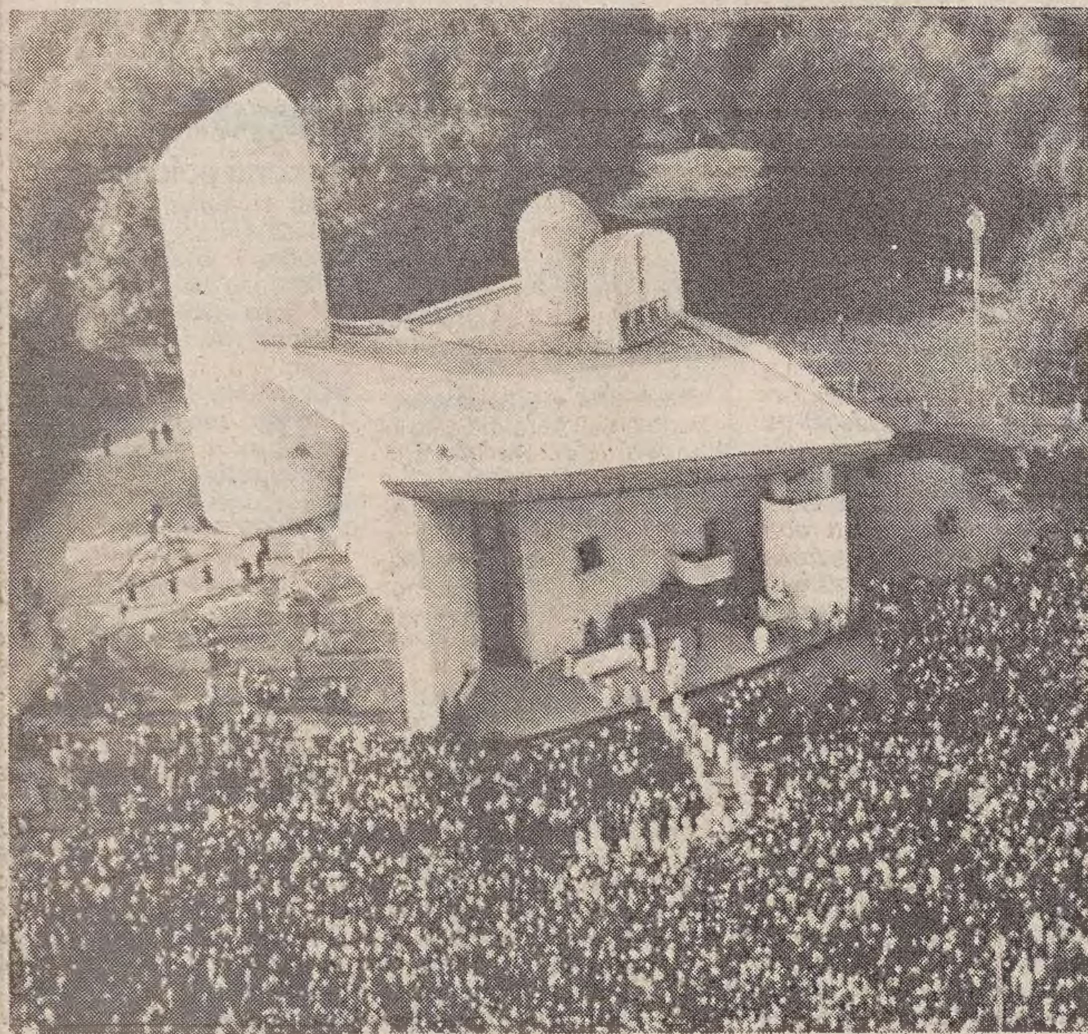
Le poesie di Pasternak vengono spesso lette anche nelle case, ma si tratta comunque sempre di un autore in odore di «eresia».

E' in corso in Urss una rivalutazione anche ufficiale di Pasternak. Il 27 febbraio egli è stato reintegrato in forma postuma nell'Unione scrittori da cui era stato espulso in vita, e la «Commissione per l'eredità letteraria di Pasternak» ha chiesto all'Unesco la proclamazione per il 1990 dell' «Anno di Pasternak», oltre che la pubblicazione dell'opera omnia dello scrittore.

Nella citata intervista al «Nedelya» il nuovo direttore artistico del «Taganka» ha anche affermato che è sua intenzione di allestire uno spettacolo su poesie di Anna Achmatova e un altro tratto dal capolavoro di Bulgakov, «Il maestro e Margherita».

LE CORBUSIER / INTERVISTA

E sarà sempre un Maestro



Una veduta della chiesa di Ronchamp, esempio particolarissimo dell'architettura di Le Corbusier. «È modellata come terra, luce, cielo», si è detto a Ferrara.

FERRARA — A Mario Botta, 44 anni, uno dei più noti architetti contemporanei, che ha lavorato nello studio di Le Corbusier e di Louis Kahn, chiediamo:

— Che ruolo può avere oggi la figura di Le Corbusier nel lavoro dei giovani architetti? Questa è la sua risposta.

«Le Corbusier entra di forza, di prepotenza, nel lavoro di tutti noi, in quanto non c'è architetto della mia generazione che non abbia dei debiti culturali verso questo "mostro", come un pittore ce l'ha per Paul Klee. Le Corbusier ci coinvolge perché ha rappresentato l'architetto che ha sentito le contraddizioni del ventesimo secolo: forse tutta la tradizione precedente, compresi i suoi maestri (Behres, Berlage...) in realtà erano personaggi del diciannovesimo.

«Le Corbusier è il primo grande architetto del ventesimo secolo, che sente in nuce le grandi trasformazioni, il problema del cambiamento di velocità (dal passo dell'asino, come egli dice, alla velocità della vettura, o dell'automobile, o dell'aereo), che capisce la grande potenzialità dell'era della macchina, vivendone le grandi speranze e, alla fine della sua vita, forse anche le grandi delusioni.

«In questo senso mi sembra un personaggio/chiave, un personaggio storico; e non a caso queste grandi manifestazioni per il centenario della nascita risuonano un po' come atti di pentimento, come atti che esprimono più la cattiva coscienza degli uomini del suo tempo, dopo la morte, rispetto alla grande generosità del suo messaggio. Stiamo in un certo senso riconoscendo a posteriori il ruolo storico che ha giocato questo personaggio.

«E che Le Corbusier sia "superato" è ancora tutto da dimostrare, come è sbagliato attribuirgli i demeriti e le degenerazioni della città moderna che, al contrario, è degenerata malgrado le proposte di Le Corbusier.

«Il periodo post/bellico in cui egli si trovò a operare non c'entra niente con lo sviluppo caotico degli anni '60/'70: nell'attribuirgli colpe che oggettivamente non ha, la critica d'oggi si è mostrata un po' troppo sommaria, o forse ha bisogno di ritrovare una verginità che ha perduto.

«E i postmoderni, in realtà, stanno pagando uno scotto di superficialità, con la quale operano troppo frequentemente, confondendo gli stili con la storia, applicando le teorie dell'arredo, della scenografia e delle arti applicate all'architettura, che invece è trasformazione di un territorio, di un equilibrio.

«In questo senso credo che, se lo si vuole, l'insegnamento di Le Corbusier resta valido, perché è un personaggio/chiave, come Einstein per un matematico: si può anche discutere la relatività, ma essa resta un punto obbligato di passaggio.

«Uno dei nostri compiti, oggi, è resistere alla banalizzazione dell'architettura: la quale, come diceva Le Corbusier, è un'attività prima di tutto etica, e dopo estetica».

(p. cord.)

«CORBU»

Una vita piena di grandi progetti

Il suo vero nome era Charles Edouard Jeanneret Gris. Le Corbusier, come pseudonimo, nacque nel 1919, quando l'ormai famoso architetto (nato a La Chaux-de-Fonds in Svizzera il 6 ottobre 1887) fondò la rivista «L'esprit nouveau». Jeanneret segue dapprima i corsi della scuola d'arte e mestieri, ma devia presto verso l'architettura.

Viaggia in Italia e a Vienna e nel 1916/'17, pur senza laurea, apre uno studio e si dedica all'arredo di case. È di questo periodo il viaggio in Oriente, oggetto della mostra di Ferrara. Nel '17 si stabilisce a Parigi. La sua rivista è fucina di «manifesti» sull'architettura, che poi diventano libri. Nel '22, col cugino Pierre Jeanneret, apre lo studio di rue de Sèvres 35.

Da questo momento comincia la sua grande attività: «Progetto per una città contemporanea di tre milioni d'abitanti», esposto al Salon d'automne, le celebri ville in periferia di Parigi, le proposte per gli alloggi collettivi. Nel '27 vince il primo premio ex aequo al concorso per il Palazzo della Società delle nazioni di Ginevra.

Negli anni Trenta si sposa con Yvonne Gallis e realizza importanti costruzioni: il Centrosoyus a Mosca, la Cité du Refuge per l'esercito della salvezza a Parigi. E scrive. Nel '37 è cavaliere della Legion d'onore. All'Esposizione universale di Parigi realizza il Pavillon des Temps Nouveaux. Nel '40, il cugino Pierre entra nella Resistenza. Le Corbusier prende contatti con Petain e propone progetti per la ricostruzione. Comincia a pensare al «Modulor», unità di misura abitativa. Nel 1945 realizza quello che ancora è considerato un capolavoro, seppure contestato: «l'unità d'abitazione» di Marsiglia. Nel '50 progetta e realizza la famosa chiesa di Ronchamp. L'anno dopo costruisce in India (i lavori, su suoi progetti, continuano tuttora). Costruisce a Bruxelles, a Cambridge, a Parigi.

Nel '63 Firenze gli dedica una grande mostra. Due anni dopo, «Corbu» presenta un progetto per gli Ospedali Riuniti di Venezia. Muore il 27 agosto del '65, per crisi cardiaca, mentre fa un bagno di mare.



Le Corbusier (a sinistra) col fratello Albert nel salotto della loro casa, nel 1912.

«CORBU» / MOSTRE

L'omaggio del mondo

In programma oltre 40 rassegne

Come tutti gli esponenti dell'avanguardia, anche Le Corbusier fu osteggiato durante la sua vita dal mondo accademico. Oggi, il suo insegnamento è diventato imprescindibile e l'omaggio che nell'anno del centenario il mondo intero gli dedica è imponente. Per cominciare da vicino, il primo numero dell'87 di «Casabella», la rivista diretta da Vittorio Gregoretti, è stato monografico su Le Corbusier. Roma aprirà in ottobre/novembre una mostra su «Le Corbusier e l'Italia, 1907/1965».

Londra lo ricorda con una rassegna che si è aperta all'inizio del mese e resterà allestita fino al 7 giugno: «Le Corbusier: architect of the century». La sua patria, la Svizzera, ha in cantiere almeno due iniziative, una a Zurigo («l'Esprit Nouveau, Le Corbusier e l'industria, 1920/'25», dal 31 marzo al 15 giugno) e a Ginevra, tra maggio e giugno: «Le Corbusier a Ginevra».

Ma anche il Museo d'arte moderna di New York pensa al grande architetto, assieme a tanti altri Paesi: basti pensare che le mostre in tutto dovrebbero essere ben oltre la quarantina.

Segnaliamo ancora quelle in programma in Francia. «Le Corbusier e il Mediterraneo» è la rassegna che Marsiglia aprirà dal 20 giugno al 20 settembre all'Ospedale della Vieille Charité. E' proprio a Marsiglia che campeggia ancora una delle più celebri case di «Corbu», un'«unità abitativa» che comprende al proprio interno negozi, bar, teatro, piscina, scuola, e corridoi interni che l'architetto stesso chiamò «rue». Per finire, due mostre a Parigi: «Le Corbusier» al Centro Pompidou (ottobre/dicembre) e «Le Corbusier: il passato a reazione poetica» (Hôtel de Sully, ottobre/gennaio '88).

POESIA / LUISI

Suadente, nitido e quasi «naïf»

Recensione di **Carlo Sgorlon**

Luciano Luisi, l'amabile presentatore di tanti premi, avvenimenti letterari, libri o mostre d'arte, ha pubblicato recentemente un'antologia delle liriche che ha scritto nel corso di oltre un quarantennio, intitolata «La sapienza del cuore» (Rusconi).

Discrezione, eleganza, autenticità di timbro interno, sincerità di accenti e limpidezza di scrittura sono le caratteristiche di Luisi poeta. In lui sia i sentimenti sia il linguaggio non mostrano assolutamente alcun segno di logoramento. Non si avverte mai il peso e il sedimento di una civiltà che gravano sulle spalle e cercano di rinnovarsi letterariamente attraverso operazioni linguistiche, distillazioni, giochi di alambicco.

In Luisi la vita, i sentimenti, gli eterni motivi esistenziali hanno conservato una sorta di stupita, straordinaria freschezza. Perciò per lui il tempo dell'evoluzione letteraria si è fermato. Pare un po' fuori della storia come un altro poeta che egli amava molto e che spesso intervistò, Biagio Marin, con il quale aveva in comune la passione delle conchiglie e un po' anche quella del mare. In Luisi vi è qualcosa del naïf: ma della sola naïveté che oggi si possa ammettere, ossia quella che non nasce da spontaneità ignara dei cataclismi avvenuti nella letteratura del Novecento; di quella cioè che si è conservata tale, pur avendoli conosciuti e valutati uno per uno. In Luisi vi è la radice di un'umanità essenziale che si è mantenuta intatta nei decenni del suo fedele, attento, affettuoso tirocinio letterario. In lui la forza dell'archetipo psicologico, umano e linguistico, ha esercitato una forza di attrazione ben più robusta delle sirene del rinnovamento e dell'avanguardia.

Per lui vale ciò che disse Pasolini in una pagina di grande suggestione: la poesia non è mai d'avanguardia, essa anzi è sempre di retroguardia, perché si ferma a raccogliere i morti e i feriti della continua guerriglia e strage operate dalla storia. Luisi, carico di spirito cristiano, si è davvero fermato a raccogliere i morti e i feriti: un bimbo ucciso dal terremoto di Napoli, le vittime di un bombardamento a Livorno (la città della sua infanzia e giovinezza), il padre eliminato precocemente da un male improvviso.

Calato nel cuore della vita, Luisi è poeta di sentimenti antichi ed eterni, che egli sente ancora con una sorta di stupore, l'eterno stupore di chi vede la nostra umana avventura come una fonte di meraviglia senza fine, perché, rimane intatta la cisterna del suo sentimento del mistero.

Luisi è poeta religioso. Dio, la fonte del fenomeno misterioso dell'esistenza, la meta enigmatica verso la quale sempre camminiamo, anche quando crediamo di allontanarci da lui, è presenza quasi costante.

A volte viene in primo piano, alletta, condiziona, emana i suoi suoni flautati attraverso il proprio mistero di Essere che conosce un'infinita gamma di trasformazioni, che sono i nostri stessi modi di sentirlo, e che è sempre in qualche modo vicino.

Ma è la visione stessa di Luisi a essere immersa in un bagno galvanico di religiosità; quindi, a qualunque cosa il poeta rivolga la propria voce, di qualunque cosa parli, egli rimane sempre collocato nell'ambito di una intatta sacralità.

La realtà di Luisi non è mai intaccata neppure da un sospetto di dissacrazione, di ironia, di scherno. Anche quando racconta, con abbondanza di situazioni e circostanze, i suoi amori appassionati, Luisi rimane nel territorio di una naturalità sentimentale che ha il respiro della religiosità, perché la natura, i sentimenti, i sensi, sono sempre avvertiti come creazioni o emanazioni dell'Essere.

La stessa cosa si può dire quando Luisi avvolge, con il suo verso suadente e nitido, le stagioni, il trascolorare della natura, gli enigmatici processi della vita.

Lo stesso si può dire quando torna sul tema prediletto del tempo, che ci trascina verso una certissima fine. Lo stesso vale anche per le occasioni offerte dalla cronaca, dai casi di una vita che si svolge tutta dentro l'ambito di una affettuosa normalità. Perché certo Luisi è, innanzitutto, limpido e stupito poeta dell'esistenza comune, consueta, di tutti gli uomini che sono «figli del tempo, consumatori di vita» (Pampaloni).

■

«MOTTA». Carlo Bo, Federico Orlando, Tiziana Ferrario e Piero di Pasquale sono i vincitori del premio giornalistico «Federico Motta Editore» sul tema «I giovani e la scuola».

POESIA

Le liriche moltiplicate

Si chiama «Sredozemlje» (Mediterraneo») l'ultima raccolta di Marko Kravos, uscita presso l'Editoriale Stampa Triestina, che da anni diffonde la cultura slovena. Appena dodici sono le poesie, ma affidate a un gioco di echi e di scambi che le fa sembrare molte di più. Assieme all'originale (sloveno) stanno le traduzioni (italiano, tedesco, croato), cosicché le dodici poesie moltiplicate per quattro, fianco a fianco, come in una tavola sinottica, diventano incrocio di suoni, etnie, provenienze.

Più che dimostrare l'intraducibilità della lingua poetica, l'esperimento vuol sottolineare il suo mistero comunicante: anche in una lingua sconosciuta, la poesia conserva parte del suo fascino.

Ogni lingua è se stessa entro il proprio contorno, stretta al popolo che l'ha parlata e la parla, ma nello stesso tempo confluisce, con le altre, nel luogo della Lingua: in cui le parole si riconoscono ugualmente impotenti.

Nelle poesie di Kravos, Mediterraneo diventa il riferimento attraverso cui mettere in atto il confronto tra il piccolo presente e l'immenso passato, tra l'angolo ristretto della singola esistenza e il seminio del cosmo.

La poesia di Kravos è tutta nel presente, nel concreto degli oggetti e delle sensazioni fisiche. Il tempo e gli spazi infiniti sono rievocati perché, solo a loro ridosso, la minuscola esistenza si configura come particolare e insostituibile, per concludere che «in effetti non va poi tanto male». Questo libro non è solo di Marko Kravos, ma in pari misura di Franko Vecchiet, cui appartengono le dodici grafiche (si spiega così il prezzo, lire 47.000) con titoli indipendenti dai versi.

(Carmela Fratantonio)



Borelli: che mito

Pose languide e conturbanti, una bellezza famosa: Lyda Borelli, diva del muto, nasceva cent'anni fa (è morta nel '59). Debuttò a 24 anni in teatro, si affermò con Ruggero Ruggeri. Al cinema debuttò con Mario Caserini in «Ma l'amor mio non muore», inaugurando uno stile che Carmine Gallone e poi Nino Oxilia le consentirono di render celebre. Nel 1915, all'apice della carriera, scelse il matrimonio e si ritirò per sempre dalle scene. Ma nella storia è rimasto il mito.

GREGORETTI

Sono poco Stabile

Basta col Teatro torinese: e anche con gli altri

TORINO — «Costo troppo, me ne vado». Con una lettera, così intitolata, al quotidiano torinese «La Stampa» Ugo Gregoretti ha annunciato le proprie dimissioni da direttore artistico del Teatro Stabile di Torino. L'«abbandono» ha colto di sorpresa un po' tutti: esso sarebbe stato deciso a seguito delle polemiche da tempo sorte sulle accuse di cattiva amministrazione imputate allo Stabile, che avrebbe prodotto un enorme disavanzo di bilancio, complice anche il «sostanzioso» trattamento economico (oltre 155 milioni di lire lorde all'anno) attribuito al direttore.

Nella lettera alla «Stampa» Gregoretti scrive di avere scoperto proprio attraverso gli articoli del quotidiano torinese che la sua permanenza alla direzione del teatro aveva provocato un esborso di oltre 155 milioni e mezzo di lire. «Adesso che l'ho saputo — dice Gregoretti — ho anche trovato la soluzione per bloccare un siffatto scipio: la rinuncia immediata e irrevocabile alla direzione del Teatro Stabile di questa città».

Non è solo questione di (troppi?) quattrini

La vicenda economica appare, però, solo come la classica goccia che fa traboccare il vaso; una decisione, quella di Gregoretti, forse a lungo maturata, dopo molte «sopportazioni». «Un disagio tutto soggettivo — ha detto ieri il regista — le cui radici stanno nel non essere io capace di rispettare sino in fondo le regole o le sregolatezze del gioco».

Molte volte, in passato, a Gregoretti erano state attribuite «antipatie» verso la città subalpina.

Ora il dimissionario direttore artistico del Teatro Stabile dice di non avere mai stabilito alcuna connessione tra la «tentazione di fuggire e la città: le produzioni televisive più significative che ho realizzato dal '74 in poi, le ho realizzate proprio negli studi di Torino. Quindi, ho sempre avuto, al di là del Teatro Stabile, un rapporto molto intenso e di grande amore con Torino».

Gregoretti confessa pure, che in realtà, lui ha sempre parlato di «scarsa inclinazione a fare il direttore di un teatro stabile, fosse Torino o Catania».

Per qualche tempo, Gregoretti prenderà sicuramente le distanze dagli «Stabili».

«Mi disturbano certi effetti pubblicitari o pubblicistici della carica pubblica. A me piacerebbe — confessa ancora — tornare a essere semplicemente nominato nelle pagine dello spettacolo per la mia professione di regista multimediale».

Totale solidarietà è stata intanto espressa all'ex direttore artistico dal presidente del Teatro Stabile di Torino, Giorgio Mondino. Ritornando al «fattore economico», Mondino osserva: «Relativamente al vecchio contratto, Gregoretti percepiva uno stipendio netto annuo di poco superiore ai 70 milioni e mezzo di lire, corrispondenti a meno di sei milioni di lire netti mensili; una quota tra le più economiche per un regista del suo livello».

I giudizi positivi del presidente dello Stabile torinese, tra l'altro, trovano piena giustificazione negli aumenti del 20 per cento che il teatro sta registrando nella stagione. «Per la prima volta dopo diversi anni — sottolinea ancora Mondino — allo Stabile di Torino è stato riconosciuto, da parte della commissione ministeriale, un incremento di contributo statale pari a quello dei primari teatri stabili italiani: Roma, Genova. Un riconoscimento, oltre che dell'attività artistica, anche della correttezza con cui si è sviluppata la gestione ordinaria dell'ente».

Quanto al disavanzo di bilancio (un miliardo e 782 milioni), «la differenza di un miliardo e 455 milioni — precisa il presidente Mondino — è dovuta al ritardo nell'approvazione del bilancio generale del Comune di Torino per il 1986».

(r. t.)

CINEMA

Conferma per Leni

FRIBURGO — La nota cineasta tedesca Leni Riefenstahl (autrice tra l'altro di un film sulle Olimpiadi di Berlino del '36) ha perso anche in appello un processo che aveva intentato a una produttrice cinematografica.

Questa, Nina Gladitz, aveva accusato la Riefenstahl (che oggi ha 84 anni) di aver personalmente scelto, durante la guerra mondiale, un gruppo di zingari in un Lager per servirsene come comparse.

CINEMA

Sabine, il sogno francese

Critica e pubblico d'Oltralpe stravedono per la Azema



Non sono soltanto i francesi ad amare Sabine Azema. Interpretando «Melò» di Alain Resnais l'attrice ha convinto critica e pubblico di tutta Europa.

Servizio di **Vittorio Spiga**

ROMA — Non è difficile convincersi, guardandola e ascoltandola, che Parigi si sia innamorata di lei, e che pubblico e critica d'Oltralpe l'esaltino come una grande interprete. Sabine Azema anche nell'ultima apparizione cinematografica «Melò», splendido capolavoro di Alain Resnais, è risultata la dominatrice di un cast che pure vanta grandi nomi della scena e del set francesi quali Fanny Ardant, Pierre Arditi e Andrè Dussolier.

Caschetto anni Venti alla Louise Brooks, profilo impertinente, occhi penetranti e maliziosi, sorriso ironico, Sabine quando fa del teatro o del cinema non vuole il successo eclatante ed effimero. Tende sempre a stabilire con il pubblico «una comunicazione assolutamente autentica che non si basa sulla capacità di seduzione, ma provoca dubbi, insinua suggerimenti, offre motivazioni».

— Parliamo di «Melò», allora, e del suo «Cesar», l'Oscar francese, vinto nei giorni scorsi per il ruolo sostenuto in questo film.

«A Parigi lo stanno facendo da sei mesi e la gente fa sempre la fila per entrare. A New York è diventato il film del giorno. Sì, sono molto soddisfatta. Il film è il risultato di una scommessa: Resnais, i miei colleghi ed io l'abbiamo girato in ventitré giorni, quasi in presa diretta, senza mai fermarci per ripetere una scena».

— Come è riuscita a diventare così amata dai francesi?

«Sono stata fortunata, anche se tutto ciò l'ho voluto: ma non ad ogni costo. Nella mia vita amore, mestiere e amicizia formano un tutto unico, indivisibile. Trascorro il tempo libero con gente che vive nel mio ambiente, si occupa delle cose che mi interessano, fa lavori simili al mio. E poi mio marito, Michel Lengliney, è sceneggiatore e drammaturgo. Ci amiamo anche perché amiamo lo stesso mestiere, senza gelosie».

— Negli ultimi cinque anni lei ha interpretato tante donne: dalla ragazza fine secolo libera e indipendente di «Una domenica in campagna», all'amante passionale e succuba di «Melò», alla ragazza moderna e impegnata socialmente di «Zone range»: a quali somiglia?

«A tutte e a nessuna. Mi dibatto anch'io fra il bene e il male: sono un pochino ognuna di loro».

— Lei parla con entusiasmo del suo lavoro d'attrice, ma si mostra molto riservata sulla sua vita privata.

«Ho orrore per il cannibalismo del pubblico. Guardi cosa è capitato a Isabelle Adjani accusata pubblicamente di essere malata di Aids e costretta a una clamorosa smentita in Tv. Isabelle in Francia è una star idolatrata per la bellezza e la bravura. Per la gente comune vive in alto, in un firmamento. Qualcuno ha voluto tirarla giù».

— A lei il divismo e i suoi vantaggi proprio non interessano?

«Rabbrividisco solo al pensarci. Il compito di un attore è, se vuole vivere una vita normale, non diventare preda del divismo, stare attento a non identificarsi con l'immagine che gli spettatori ti incollano addosso. Altrimenti si diventa una mummia e la prima ruga si trasforma nell'anticamera dell'inferno».

GENOVA / MARCIA ANTIFISCO

Non siamo criminali

Beghe tra dirigenti del movimento e sindacati

Dall'inviato
Umberto Marchesini

GENOVA — Ieri mattina alle ore 10, Mario Polastro, 59 anni, dottore in economia e commercio e quadro Italsider in pensione — presidente onorario e «uno dei dieci fondatori» del Si. N. Quadri (Sindacato nazionale dell'industria, con dodicimila iscritti), che, nella sua sede ligure ospita il comitato promotore del «movimento di liberazione fiscale» di Genova — è uscito con la rabbia in volto dalla sala riunioni dell'Alp (Associazione liberi professionisti), dove si sono decisi gli ultimi ritocchi alla «marcia antifisco» di stamane.
Non ce la fa più a stare zitto nella polemica che, da una settimana, soffia per la città: «Basta con questi partiti, come il Pdup che ci attacca con manifesti dal titolo provocatorio "marcia degli evasori", sindacati come la Cgil che, con parole più sottili, in definitiva ha tappezzato Genova delle stesse provocazioni».
Prende fiato: «Dicendo evasori ci vogliono criminalizzare. Invece la verità è un'altra. L'Italia è divisa in due categorie: chi dà al fisco e chi riceve dal fisco. Ecco, i sindacati sono quelli che prendono. Quindi va tutto bene per loro. Ma questi signori vedranno che domani (oggi n.d.r.) la città sarà invasa pacificamente da decine di migliaia di persone, forse cinquantamila o più, arrivate da tutta Italia. Lavoratori autonomi e dipendenti, come il sottoscritto. Tutti evasori?».
Si sbolle: «Certamente sono stati più intelligenti e furbi dei loro compagni cigiellini, i compagni comunisti. Il Pci, infatti, ha distribuito una specie di depliant, in cui predica: "Divisioni e contrapposizioni tra lavoratori dipendenti, autonomi, professionisti, giovano solamente a chi vuole continuare a evadere il fisco".
«Anche il Pli ha annunciato la presenza di una delegazione composta dai parlamentari Alfredo Biondi, Attilio Bastianini e dal segretario regionale Giorgio Cassinelli.
«Addirittura il Msi annuncia l'arrivo di una ventina di suoi deputati. Che terremo ben fuori dalla nostra manifestazione perché di padrinati politici non vogliamo proprio saperne». Aggiunge: «E basta anche con la storia che nel "movimento" ci sono solo lavoratori autonomi e commercianti. Lo lasci dire a me: noi dipendenti siamo i più incavolati perché dobbiamo pagare le tasse fino all'ultima lira, senza alcuna scappatoia. Perciò marceremo. Eccome marceremo».
«Perché, se i lavoratori autonomi hanno dieci ragioni per protestare contro questo fisco iniquo e vessatorio, i dipendenti ne hanno cento», gli fa eco Tonino Sisti, ingegnere all'Italsider e segretario regionale del Si. N. Quadri. «Per questo non accettiamo discorsi di separazione», insorge il medico Sergio Castellaneta, 55 anni, presidente dell'Alp genovese, «anima» della marcia di oggi («che costerà 20-25 milioni più 3 di Iva regolarmente versati» sottolinea Polastro).
«Certo che gli evasori ci sono fra gli autonomi, ma come in tutte le categorie», continua Castellaneta. «Trovarli è un compito dello Stato. Perciò chi oggi ci affibbia indiscriminatamente l'etichetta di evasori, si merita quella di imbecille». «Sarà, ma noi non siamo d'accordo con gli obiettivi di questo "movimento", si ribella Rocco Albanese, segretario della Cgil di Genova (centomila iscritti). «Pensiamo che punti solo a mettere in discussione i principi di solidarietà che sono invece alla base dello stato sociale. Loro dicono un generico "meno fisco = più libertà". Ma meno fisco per chi? Per chi già non lo paga? Noi invece diciamo (e abbiamo avanzato al Parlamento delle proposte precise): meno fisco per chi paga troppo e più fisco per chi non paga. E non è la stessa cosa».
«Lo scontro sociale sulla questione fiscale», analizza Diego Cattivelli, segretario della Cisl genovese, «non è soltanto fra chi sostiene una linea di perequazione e di equità e chi è per mantenere sperequazioni e privilegi. Ma è anche — e questo costituisce l'elemento politico più importante — tra quelli che propongono di liberare il reddito e la ricchezza da qualsiasi pressione fiscale, e chi, invece, come noi della Cisl, ritengono l'imposizione fiscale un elemento fondamentale per l'intervento dello Stato nella vita economica e sociale del Paese».
Ammette: «Però, se si prende a esempio Genova, si scopre che su 85 mila contribuenti, sono state controllate solo 506 persone in un anno, il 1985. Il che vuole dire che per una verifica globale occorreranno circa 200 anni. Sono cose da pazzi».

GENOVA

Detrazioni in busta

GENOVA — «Dal palco del cinema Verdi, noi Si. N. Quadri, lanceremo la nostra prima provocazione fiscale», annuncia Mario Polastro, presidente onorario e fondatore del sindacato Quadri: «Vogliamo che i datori di lavoro diano al dipendente la busta senza detrazioni, segnalandone l'importo al ministero delle Finanze. Sarà poi il dipendente a versare le trattenute dovute. Oppure, se desidera che continui a farlo il datore di lavoro, dovrà chiederlo per iscritto». Ma dal palco del cinema, nella centralissima via XX Settembre — dove alle ore 10 giungerà la staffetta di tre triestini —, pioverà sulla folla di marciatori tutta una serie di proposte.
Alle ore 11, tutti in marcia verso piazza della Vittoria.

BERLUSCONI / MEGACONTRATTI

Oltre a Baudo e la Carrà anche il loro seguito

ROMA — Sarà un esodo di massa. Oltre a Pippo Baudo e a Raffaella Carrà anche molti loro collaboratori lasceranno la Rai e passeranno a Berlusconi. Al seguito di Baudo arriverà Lorella Cuccarini, la giovane showgirl di Fantastico 7 in testa ai sogni proibiti degli italiani, il fedele Gino Landi regista sia di Domenica In sia di Fantastico, gli altrettanto fidi autori Marco Zavattini, Franco Torti e Bruno Broccoli e tutti gli altri più o meno noti personaggi che per anni hanno collaborato con Baudo alla creazione di programmi di successo.
Con Raffaella Carrà trasloca naturalmente anche il suo compagno Sergio Japino che firmerà regia, coreografia e testi degli show di Raffaella. Che vorrebbe con sé anche altre persone del suo collaudato team, ma il loro passaggio è ancora da definire. È anche Enzo Pelloni, fratello della Carrà, dovrebbe arrivare ad affiancare la sorella come producer.
Per avere più precise notizie sul futuro «berlusconiano» di Baudo e Carrà e della Rai senza le due vedette, bisogna attendere domani. Sia la Rai che Berlusconi hanno indetto una conferenza stampa: la prima per illustrare i propri «piani di rilancio», il secondo per presentare i suoi nuovi «gioielli». La regia di quest'ultimo appuntamento è stata in parte sciupata: Berlusconi sarebbe dovuto arrivare con la Carrà e poi, con un gran «coup de théatre», avrebbe annunciato l'«acquisto» anche di Baudo.
La decisione del presentatore di passare alla Fininvest sarebbe, infatti, dovuta rimanere segreta fino a lunedì, giorno in cui verrà posta la definitiva firma. Ma venerdì, dopo ore di tormentosa indecisione, Baudo ha avuto una telefonata risolutiva con Berlusconi, ha quindi chiamato a raccolta nella sua casa gli autori delle sue trasmissioni e ha infine comunicato in Rai la propria scelta.
Subito dopo, una fuga di notizie ha reso immediatamente di pubblico dominio la decisione. Che si dice abbia colto abbastanza di sorpresa la Rai.
Il direttore generale Biagio Agnes, il suo vice Emanuele Milano, il direttore di Raiuno Giuseppe Rossini si sono riuniti sia la sera stessa che ieri mattina a gran consulto. Che fare? Incassare con classe e puntare più in alto sembra l'unica strada sensata. Nessuno vuole parlare. Rossini, raggiunto ieri mattina nel suo ufficio, è stato perentorio: «Non rilascio dichiarazioni su questa materia».
L'unico disposto, e autorizzato, a rilasciare una dichiarazione è Saverio Barbati, capo dell'ufficio stampa Rai. «La Rai — ha spiegato con molta diplomazia — essendo un'azienda pubblica non avrebbe mai potuto offrire a Baudo la direzione artistica delle tre reti. Ma non è corretto dire che Berlusconi ha vinto e la Rai ha perso. Si tratta di prendere atto della scelta di vita e manageriale di due artisti che, in un regime televisivo misto, pubblico e privato, hanno la libertà di scegliere le proprie zone di lavoro».
Baudo si è dileguato e soltanto al quotidiano della sua città, «La Sicilia» di Catania, ha regalato un paio di battute. «Dopo tanti anni trascorsi a fare il presentatore — ha sottolineato — volevo cominciare a fare il manager. Berlusconi mi ha capito, mi ha riconosciuto queste capacità e mi ha affidato la direzione artistica delle tre reti del gruppo Fininvest per quanto riguarda lo spettacolo. Era il massimo che potessi aspettarmi». «La Rai — ha aggiunto cavallerescamente — troverà nuovi istinti, nuove possibilità, nuove risorse per confermare il suo ruolo di grande emittente».
«La notizia, appresa venerdì sera, del passaggio di Pippo a Berlusconi, ha sorpreso anche me», ha spiegato la Carrà, impegnata ieri nelle prove della puntata di Domenica In in onda oggi. Ma l'arrivo di Baudo nel ruolo di direttore artistico non la preoccupa. «Sarà un rapporto tra pari. Se vorrà darmi dei consigli — ha precisato — sarò felice d'ascoltarlo e, se lo riterrò opportuno, li seguirò». D'altra parte sembra che la direzione artistica di Baudo non riguarderà programmi già collaudati e con conduttori di fama e di provata esperienza come Maurizio Costanzo, Mike Bongiorno, Corrado e la stessa Carrà. Dovrebbe insomma intervenire soprattutto sui nuovi programmi e sul palinsesto generale.
Mentre la bomba Baudo-Carrà è appena esplosa, già si vocifera di un altro possibile clamoroso passaggio al più grosso network privato. Berlusconi, ancora non sazio di star, avrebbe cominciato a corteggiare anche Enrica Bonaccorti, il cui contratto annuale con la Rai scade con l'ultima puntata di «Pronto chi gioca?»

BERLUSCONI / PARLA PIPPO

«Farò il manager»

«Hanno influito molto le recenti polemiche»

CATANIA — Come ha sempre fatto nei momenti «caldi» della sua carriera, Pippo Baudo è riuscito a sottrarsi all'assalto dei giornalisti all'indomani della sua uscita dalla Rai. Ora che è ufficiale il suo passaggio dall'ente di Stato al network di Berlusconi, Baudo ha preferito rifugiarsi insieme con Katia Ricciarelli per qualche giorno nella sua villa alle porte di Catania. Al giornale «La Sicilia» di Catania ha rilasciato questa intervista:

Pippo, perché l'hai fatto?
«Dopo tanti anni trascorsi a fare il presentatore volevo cominciare a fare il manager. Berlusconi mi ha capito, mi ha riconosciuto queste capacità, e mi ha affidato la direzione artistica delle tre reti del gruppo Fininvest per quanto riguarda il settore spettacolo. Era il massimo che potessi aspettarmi».

L'offerta della Rai non arrivava a tanto?
«Oh no, non mi hanno offerto la direzione artistica delle tre reti».

Quanti zeri ci sono in questo contratto?
«Abbiamo deciso di non parlarne ancora. Comunque non è una questione di denaro. La mia trattativa non era di tipo economico neppure con la Rai.

Il contratto è stato già firmato?
«No, in effetti c'è un compromesso, ma è ormai fatta».

Quanto hanno influito in questa tua scelta le ferocissime polemiche con la stanza dei bottoni della Rai?
«Hanno avuto un peso determinante».

Canale 5 ha già rubato, per così dire, numerosi grandi personaggi alla Rai, da Bongiorno a Costanzo, da Corrado alla Mondaini e a Raimondo Vianello. Baudo arriva a Canale 5 con un incarico di grande prestigio. Come sarà la convivenza con questi personaggi?
«Secondo me sarà un'ottima convivenza, perché nel momento in cui abbiamo stabilito gli accordi con Berlusconi, ho detto chiaramente che avrei rispettato pienamente quelle che sono le colonne portanti dell'azienda. Fra queste colonne c'è il gruppo di artisti che hai nominato e per loro avrò il massimo rispetto. Avranno la più completa indipendenza, per quanto mi riguarda».

Uno dei requisiti principali per il successo di uno spettacolo è la trasmissione in diretta. Ma Berlusconi ancora non ce l'ha...
«Sì, so bene che c'è questo handicap, comunque per il successo di una trasmissione la diretta contribuisce per un trenta per cento. E poi io mi auguro che tra non molto questa "distorsione" di tipo tecnico sia sanata, perché mi sembra una ingiustizia che non ci sia la diretta per tre emittenti che ormai godono di grande prestigio.

È vero che porti con te a Canale 5 i tuoi vecchi collaboratori, compresa la Cuccarini?
«Della Cuccarini non si è ancora parlato, ma per quanto riguarda tutti i miei collaboratori, verranno tutti con me».

Cosa ricordi in questo momento dopo duemila ore di trasmissione alla Rai?
«Sono ventisette anni di successi, di grandi affermazioni senza mai il minimo segno di cedimento. Ventisette anni bellissimi, spero che possano proseguire anche con questa mia nuova attività».

Con la tua partenza e quella della Carrà la Rai non ha più i grandi personaggi del grandissimo pubblico. È la fine del nazionalpopolare?
«Voglio chiudere questa polemica che mi ha molto addolorato. La Rai troverà nuovi istinti, nuove possibilità, nuove esigenze, nuove risorse per confermare il suo ruolo di grande emittente».

C'è stata per caso qualche influenza politica nella tua scelta?
«Assolutamente no. È la mia stessa scelta a dimostrare che io non sono figlio di un partito».

Quando comincerai a lavorare per Canale 5?
«Il primo settembre. Ma comincerò a lavorare molto prima».

GENOVA

Aids a 16 mesi, senza famiglia

Sua madre entra ed esce dalla galera, il padre è ignoto

GENOVA — Le sue «tate», come balbetta lui, sono tre giovani infermiere, due bionde e una rossa con le lentiggini e i riccioli, che, al secondo piano del reparto Infettivi 2 dell'ospedale pediatrico «Gaslini», lo soffocano di coccole da mattina a sera.
Perché Sandro, un maschietto di 16 mesi, capelli castani e occhi scuri, la sua mamma ce l'ha, ma dentro e fuori dalla galera: ruba per procurarsi i soldi per acquistare l'eroina che si inietta fin da quando era adolescente. Il papà, poi, nessuno sa, o vuole dire, chi è; la nonna materna è finita in prigione anche lei.
Ma non basta: a Sandro la madre ha trasmesso il virus dell'Aids che gli ha procurato l'ingrossamento delle ghiandole, cioè la sindrome linfoadenopatica, Las, che è il primo gradino della malattia (che però non è detto si evolva).
«Povero angioletto, sono otto mesi che è ricoverato qui da noi», sospira l'infermiera rossa e ricciolina («per carità niente nomi»), mentre indica con orgoglio, appesa a una bacheca, due fotocolor di Sandro che gioca con l'orsacchiotto di peluche. «Il suo vero problema non è tanto l'Aids che, stando alle statistiche mediche, probabilmente neppure gli verrà, ma il fatto che non può continuare a vivere in un ospedale. Avrebbe bisogno di una vera famiglia, ma la gente, di fronte a questa malattia, si spaventa. Fino a oggi, nessuno si è fatto avanti, come è invece successo per Michelino e Roberto, i due bimbi sieropositivi, parcheggiati in ospedale a Torino». Scuote la testa: «Che mondo! E dire che è un bambino così affettuoso. Gioca soprattutto con noi perché gli altri bimbi, ricoverati in reparto, hanno malattie infettive che a lui, sieropositivo, potrebbero essere fatali. O, comunque, più pericolose». Commossa: «La sera, quando andiamo a rimboccargli le coperte, Sandro è sempre addormentato supino, con il ciucciotto in bocca e l'orsacchiotto ben stretto fra le braccia. Sembra un coniglietto, vien voglia di stringerlo al petto».
«Però sapesse che storia dietro», interviene una delle due infermiere bionde: «Sandro è nato, nel novembre 1985, in un paese della provincia di Imperia: il padre non l'ha mai visto perché si è volatilizzato. La mamma, maggiorenne per pochi mesi, l'ha tenuto con sé portandolo nella casa dove vive, a sua volta, con la madre. Ma è un ambiente che le raccomando. La ragazza continua a drogarsi, mentre la nonna combina affari poco puliti. Risultato: madre e nonna, un bel giorno, finiscono in galera. E Sandro va anche lui in prigione con la madre. Qui, il seguito del dramma: la ragazza viene sottoposta agli esami di laboratorio e la trovano sieropositiva all'Aids. Esami anche per il piccino: sieropositivo pure lui. Perciò viene mandato all'Istituto per l'infanzia di Imperia, al quale è stato anche affidato legalmente dal giudice».
L'infermiera si allontana un attimo, chiamata dalla madre di un bimbo ricoverato, poi torna: «Il fatto è che Sandro non sta del tutto bene. I medici gli trovano le ghiandole ingrossate, un po' di inappetenza e qualche disturbo intestinale. Allora decidono, otto mesi fa, di mandarlo qui da noi. Che, da quel momento, oltre a curarlo, gli facciamo da mamma. Perché, quella vera, uscita dal carcere da qualche settimana si è fatta vedere solo un paio di volte».
«Certo, non è che la mamma di Sandro non lo voglia più. Anzi, l'ultima volta che è stata qui, ha chiesto di portarselo a casa. Ma con la vita che continua a fare e con la famiglia che si ritrova alle spalle, che garanzie può dare a un bambino che ha bisogno, oltre alla sicurezza e la serenità, di costanti cure mediche? Ecco perché, al «Gaslini» si è pensato di ricorrere, almeno all'inizio se non proprio all'adozione, all'affidamento presso una famiglia. Ma non se ne sono trovate. Sì, ce n'è stata una che lo ha ospitato, qualche giorno, per le feste di Natale. E un'altra, speriamo, lo prenderà per Pasqua. Ma poi? Poi continuerà a vivere in un ospedale».
Sconsolata: «Possibile che nessuno, proprio nessuno, se la senta di portarsi in casa questo uccellino? Purtroppo è la parola «sieropositivo» che spegne — a torto perché non c'è nessun pericolo di contagio — la generosità iniziale».
(u. m.)

STUDENTE

Travolge e uccide (volendolo) due persone

TARANTO — Uno studente incensurato, Gregorio Fanuli, di 20 anni, nato a Torino e residente a Manduria (Taranto), ha confessato alla polizia di aver ucciso volontariamente, «perché odio il mondo», due persone, travolgendole con un'auto.
Il giovane, che da qualche tempo soffre di turbe psichiche, si era allontanato l'altra sera dalla sua abitazione alla guida della «Fiat Panda» del padre portando una bombola di gas con la quale ha tentato di uccidersi.
Si è poi rimesso alla guida e sempre alla periferia, ha investito Leonardo Modeo, di 54 anni, ed ha proseguito.
Più tardi Fanuli, ancora alla periferia, ha travolto Salvatore Caraglia, di 63 anni, ed anche questa volta ha proseguito. Anche il Caraglia è morto dopo il ricovero in ospedale.

ITALIA

Settemila miliardi dall'industria delle armi

ROMA — L'industria italiana degli armamenti nel 1984 ha superato i settemila miliardi di cui oltre quattromila destinati all'esportazione. Gli addetti sono ottantamila.
L'Italia è fra il quarto e il sesto posto quale esportatore mondiale di armi, ma è il terzo importatore fra i paesi industrializzati. Le importazioni nel 1984 hanno superato i 2.300 miliardi di cui 1.400 dagli Stati Uniti.
Secondo più recenti valutazioni l'Italia occupa sul mercato mondiale degli armamenti il sesto posto con il tre per cento. Per la ricerca e lo sviluppo spende percentualmente nel settore militare molto meno degli altri paesi europei, in particolare Francia e Gran Bretagna.
In campo aeronautico la maggiore impresa italiana ha un fatturato che è un settimo della maggiore impresa europea e in campo elettronico di circa un trentesimo.

STAMPA

Il Gazzettino festeggia i cent'anni di attività

Il «Gazzettino» ha celebrato i cent'anni di vita. Nacque, infatti, il 20 marzo del 1887 per volontà di Gianpietro Talamini che, nel fondarlo, lo battezzò come si conviene per ogni grande e bella impresa come «il giornale della democrazia veneta».
Per la felice circostanza il giornale ha edito una sorta di volume in cui compaiono cento prime pagine del giornale. Come un diario di cronaca che è diventata storia.
Dalle prime parole del primo fondo «Il nostro giornale pubblicherà ogni giorno molte cose») alla catastrofe di Chernobyl.
Molte cose sono davvero accadute e «Il Gazzettino» lo ha testimoniato, con un pugno di altri giornali italiani, per cent'anni, giorno per giorno con le notizie che ha fornito a generazioni di lettori.

IMPEGNO

Nuovo «no» di Nicolazzi ai Tir più veloci

LECCO — «Finché resto ministro la velocità dei Tir non sarà elevata oltre i limiti attuali degli ottanta chilometri orari». Lo ha ribadito il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi.
«Le misure per regolamentare la circolazione dei Tir — ha proseguito Nicolazzi — le ha decise il Parlamento. Ritengo non debbano essere modificate norme che ci sono state richieste dalla gente. Non si possono assumere impegni diversi e comunque, finché resto ministro, non intendo modificare il provvedimento».
Intanto sono entrati ufficialmente nella normativa italiana il moderatore di velocità e il dispositivo antislittamento sotto frenatura per alcuni tipi di autobus.
Dal primo gennaio 1990 non potranno più essere immatricolati per la prima volta autobus e camion privi dei due dispositivi.

DATI CNEL

Ogni anno 4 mila morti in incidenti domestici

ROMA — Quattromila morti l'anno, un milione di feriti di cui 450 mila bambini: è il tragico bilancio degli incidenti domestici causati da corrente elettrica, acqua, prodotti infiammabili e tossici.
I dati sono del Cnel che mette in rilievo come i decessi siano circa il doppio dei morti causati dagli infortuni sul lavoro e quasi la metà di quelli provocati dagli incidenti stradali.
Per questo motivo i vigili del fuoco hanno lanciato una massiccia campagna di informazione, nelle scuole e sulle pagine degli elenchi telefonici, illustrando con dei manifesti-grafici le cautele da adottare e cosa fare in caso di incidenti.
Si tratta — è detto in un comunicato del ministero dell'Interno — di un contributo anche all'anno europeo dell'ambiente che è iniziato ieri.

BERLUSCONI / «TV-TV»

Il Papa su Canale 5

Domani nel programma di Levi

ROMA — «Dopo Pippo Baudo e la Carrà, Canale 5 è riuscito ad assicurarsi addirittura il Papa». La battuta, certo irriverente, circola all'anteprima con cui la rete televisiva presenta la prossima puntata della trasmissione «Tv-Tv» diretta da Arrigo Levi, che avrà come protagonista un ospite d'eccezione: Giovanni Paolo II.
«Il vescovo di Roma» s'intitola il breve programma, dura 20 minuti, e mostra il Papa appunto durante la sua specifica funzione di vescovo della capitale della cattolicità in una delle domenicali visite alle parrocchie.
Intervistato in una parrocchia, quella centrale di Santa Maria Maddalena dei Pazzi, Giovanni Paolo II naturalmente non può fare a meno di dire qualcosa sul ruolo fondamentale che le comunità più piccole hanno nella vita ecclesiastica. «La parrocchia è una cosa importante, oggi come sempre — dice il Papa, che ha ripetuto l'analogo concetto in decine di altre occasioni, oggi alcuni pensano che è una cosa del passato, ma io penso che la parrocchia abbia saputo superare tutte le prove, anche più difficili».
E subito dopo aggiunge: «Sono già vescovo da quasi 30 anni e con questa esperienza sono profondamente convinto che la parrocchia, la comunità fondamentale della Chiesa, deve vivere la sua vita».
Il programma, che sarà mandato in onda lunedì, spiega che il Papa ha ormai visitato 127 delle 312 parrocchie romane e che i dettagli della visita vengono prestabiliti in una serie di incontri.
Il Papa si permette anche di scherzare quando sente l'intervistatore presentarsi come uno dello staff di Canale 5. «Cinque? — dice Giovanni Paolo II. Prima ci dicono che ci sono due canali, poi che sono tre; adesso ce ne sono cinque?».

BERLUSCONI / PARLA RAFFA

«Sono autonoma»

«Da Baudo accetto solo consigli»

ROMA — «È stata per me una grossa sorpresa il passaggio di Baudo a Berlusconi. L'ho saputo soltanto ieri sera alle 19.30 da un'agenzia di stampa. Sapevo che aveva avuto dei contatti con Berlusconi ma la notizia che lasciava la Rai devo dire mi ha colto veramente di sorpresa». Così Raffaella Carrà ha commentato ieri pomeriggio durante le prove di «Domenica In» il passaggio di Baudo dalla Rai a Berlusconi.
La Carrà, che aveva lei stessa annunciato ai giornalisti che lasciava la Rai, ha detto «di essere contenta per Baudo se lui pensa di aver fatto la scelta giusta». Quanto al ruolo di direttore artistico e quindi alla possibilità che Pippo Baudo possa sovrintendere ai programmi televisivi della Carrà, Raffaella ha detto: «Credo che non sarà possibile. Ho un accordo ben preciso con Berlusconi di piena libertà di azione in senso assoluto.
«Ma nel caso dovesse accadere — ha continuato — che Pippo come direttore artistico sia nella condizione di darmi dei consigli, da lui li accetterei, perché è un grande professionista e quindi è in grado di darmi dei buoni consigli. Ma li accetterò soltanto se sono nelle mie corde e nel mio stile, altrimenti dirò di no. Se dovesse mettere il naso in un programma che io sto realizzando, ritengo che sarebbe indotto a farlo nel miglior modo possibile per la riuscita della trasmissione, altrimenti farebbe brutta figura anche lui».
La Carrà ha detto che se avesse saputo prima di annunciare il suo passaggio a Berlusconi che anche Baudo lasciava la Rai, non avrebbe cambiato idea. Sono convinta del passo che ho fatto.

GENOVA / DOPO L'INTESA SUL PORTO

Ora tocca a Batini

Decisivo l'incontro Cap-Compagnia di domani

GENOVA — Un compromesso, non certo un accordo «storico». L'aggettivo, semmai questa fosse la volta buona per mettere la parola fine all'intricata guerra nel porto di Genova, è meglio lasciarlo a dopo che domani si saranno incontrati il presidente del Cap D'Alessandro e il capo degli «scaricatori» Batini.

Questo il senso dell'accordo stipulato nella tardissima sera di venerdì tra i dirigenti sindacali, compresi i delegati della compagnia portuale inseriti «ad hoc» nella delegazione della Cgil, e gli uomini del presidente del porto D'Alessandro.

Ma sempre di un compromesso si tratta. Anche se il «dò una cosa a te perché tu ne dia una a me» era ormai forse l'unica strada per uscire dal vicolo cieco in cui ci si era cacciati per decidere chi davvero debba comandare sulle banchine del porto di Genova.

La novità di maggiore rilievo è l'introduzione della figura del «team-leader», termine inglese che indica il caposquadra, in sostituzione dei vecchi «caporali» che tanto avevano diviso consorzio del porto e «camalli».

Ma il fatto è che cambia la parola, ma rimane il ruolo, anche se un po' ridisegnato. Il nuovo «team-leader» sarà infatti alle dipendenze delle società operative del porto, quindi in definitiva del Cap, ma proverrà dalle fila della Compagnia portuale, quindi dal gruppo «storico» di Batini.

Manca ancora un «sì» per chiudere la vertenza

Quanto ai «camalli», non diventeranno a tutti gli effetti dipendenti della nuova organizzazione portuale ma vi saranno chiamati a rotazione, rimanendo così soci della Compagnia dei lavoratori.

Il salario, l'altra grossa mina innescata sulle relazioni tra Consorzio e Culmv, è stato definito in modo da accontentare un pochino di più i lavoratori, senza però sconfessare del tutto la strategia di fondo del presidente D'Alessandro. I soldi insomma verranno distribuiti ancora dalla Compagnia portuale in base alla forma «intoccabile» determinata dalla quota della giornata-base moltiplicata per il numero degli uomini e il tutto diviso per le rese.

Tuttavia la composizione delle squadre rimarrebbe competenza esclusiva delle società del Consorzio che, di fatto, manterrebbe il «potere» decisionale, anche se il «cottimo» sopravviverebbe alla retribuzione «a pezzo», tanto cara a D'Alessandro.

Questi i termini dell'accordo di venerdì notte, che però attendono ancora l'approvazione del console dei portuali Batini. E questo è tutto da dire. Anche nella migliore delle ipotesi, cioè che il console dei «camalli» non voglia opporvisi, rimane netta l'impressione che si sia voluto trovare un punto interlocutorio di intesa per non far perdere la faccia a nessuno. Non la perderebbe Batini che conserva il controllo sul salario dei suoi uomini e sul mantenimento delle figure storiche del mondo portuale. Non la perderebbe neppure D'Alessandro che rimane comunque l'unica autorità ufficiale del porto e, tramite le società operative, questa autorità la dovrebbe pure esercitare.

BILANCIA COMMERCIALE

Export in difficoltà

Febbraio negativo, ma «tiene» il bimestre

ROMA — Peggiora il deficit della bilancia commerciale a febbraio ma migliora nel primo bimestre dell'anno. Il saldo è infatti stato negativo a febbraio per 1955 miliardi contro i 1507 miliardi dello stesso mese del 1986.

Lo comunica l'Istat sottolineando che nel mese considerato si è avuto un forte calo (17,9% rispetto a fabbraio '86) delle esportazioni che hanno sfiorato i 10.555 miliardi Anche sul fronte delle importazioni, che hanno raggiunto i 12.510 miliardi, si è avuto un decremento (−12,9%).

Nei primi due mesi del 1987 il deficit è però diminuito passando da −4580 miliardi del primo bimestre dell'86 a −3542 miliardi.

Nel periodo gennaio-febbraio '87 abbiamo importato merci per 24.151 miliardi con un decremento del 14,5% rispetto allo stesso periodo del 1986.

Le esportazioni, invece, nello stesso periodo, hanno raggiunto i 20.609 miliardi (−13%).

Per quanto riguarda l'importazione, i comparti più rappresentativi sono stati quelli dei prodotti metalmeccanici con un ammontare di 2.554 miliardi di lire e dei prodotti agroalimentari con 2.130 miliardi.

Gli acquisti dall'estero di prodotti energetici sono stati pari a 1.880 miliardi, quelli dei prodotti chimici a 1.591.

All'esportazione si sono evidenziati il settore metalmeccanico e quello tessile e dell'abbigliamento con un ammontare rispettivamente pari a 3.315 e 2.474 miliardi.

La causa principale del miglioramento della bilancia commerciale nel periodo gennaio-febbraio 1987 rispetto allo stesso periodo dell'86 è stata la diminuzione del passivo dei prodotti energetici.

ALFA / LANCIA

Ancora ostacoli tra i sindacati

ROMA — È la regolamentazione della prestazione lavorativa l'ostacolo che per ora impedisce a Fiom, Fim, Uilm di comporre un «accordo-quadro» unitario indispensabile per riprendere la trattativa con la Fiat sul piano di risanamento produttivo dell'Alfa Romeo. Con la Fiat però domani tre segretari generali (Gravini, Morese e Lotito) avranno un incontro informale.

L'intesa raggiunta venerdì a Roma è dunque tornata in discussione a Torino dove i tre coordinatori nazionali del settore auto, Tibaldi della Fiom, Inglisano della Fim e Contento della Uilm, dovevano ieri mattina stendere il documento definitivo.

Hanno trovato l'accordo sulle due questioni rimaste aperte e cioè l'armonizzazione dei trattamenti salariali e normativi e la richiesta di applicare la riduzione dell'orario di 40 ore prevista dall'accordo Scotti del 1983.

Opinioni diverse ci sono invece state sulla «regolamentazione della prestazione lavorativa», la parte di competenza sindacale nel recupero del divario di produttività esistente tra Alfa e Lancia. In particolare i contrasti sono emersi sull'utilizzo delle pause (da trasformare da collettive in individuali) e sui gruppi di produzione che si vuole mantenere in «aree» da definire. Altre divergenze riguardano poi le verifiche aziendali e la loro funzione.

Resta comunque in piedi per mercoledì l'incontro a delegazioni ampie con la Fiat, mentre per martedì ci sono in programma i confronti con i lavoratori.

Insomma, il livello della riunione di ieri porta a non drammatizzare la situazione. Tanto più che sulla politica industriale, sull'occupazione e sull'armonizzazione degli istituti retributivi e normativi l'accordo c'è.

SETTIMANA FINANZIARIA

Si è rifatta viva in Borsa la domanda dall'estero

MILANO — La domanda estera si è rifatta viva in Piazza degli Affari e la quota ne ha subito beneficiato: quattro sedute su cinque sono risultate positive e l'indice Comit si è attestato a quota 708,68, con un guadagno del 3,96% sul venerdì precedente (681,63%). Un buon recupero, quindi, dopo settimane di magra, che abbassa al 2,3% la perdita della quota sull'inizio del 1987.

Hanno comunque contribuito al buon risultato, molti altri fattori: la nomina di Maccanico a presidente di Mediobanca e le aspettative degli azionisti per un aumento di capitale; il recupero di Montedison (dovuto anche a mani estere) dopo il periodo di depressione succeduto all'operazione Gardini-Varasi; il rilancio delle due Fiat, soprattutto per le notizie relative alla sistemazione della quota libica con prestito Imi.

Ma anche il susseguirsi delle notizie sui risultati di bilancio ha avuto un certo peso nel recupero dei prezzi, a dimostrazione che nei tempi di magra il mercato non aveva perso la testa e non era stato in preda di mani speculative come in altre occasioni.

In rialzo gli scambi: 42 milioni la media giornaliera dei prezzi passati di mano, per un controvalore mediogiorno di 200 miliardi. L'incremento non è sensibile, ma la media dei 200 miliardi-giorno era da tempo soltanto un ricordo.

Quattro sedute di segno più, si è detto: la prima (+2,28%), poi: +0,21%, +0,)(é e, infine, l'ultima a +1,29%. Il calo (frazionale) si è registrato giovedì 19 marzo, con una caduta dello 0,45 percento.

Il recupero di Montedison (+6,75%, pari alla perdita dell'ottava precedente), delle due fiat e di Olivetti, ha in pratica rilanciato il comparto delle grandi holding industriali, che ha chiuso da un venerdì all'altro con un progresso del 4,34%, superiore alla media generale.

Come superiore alla media generale sono risultati i rialzi medi dei finanziari, degli assicurativi e degli immobiliari.

BENZINA

Aumenta la «jugo»

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha deciso di aumentare i prezzi di benzina, gasolio per automobili e gas naturale rispettivamente del 16,14 e del 20 per cento. Con i nuovi aumenti un litro di benzina super costerà 280 dinari, circa 700 lire.

DECRETO

Contigenti import dall'Est

Il ministero del commercio estero ha emanato un decreto relativo ai contigenti di importazione per merci di origine da un gruppo di paesi dell'Est, per il periodo dal primo aprile al 31 dicembre del 1987.

Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 63 del 17 marzo, sarà illustrato nel corso di un incontro promosso dall'ufficio regionale dell'Ice, con la collaborazione della Camera di commercio di Trieste, in programma nella sala convegni di quest'ultima in via San Nicolò 7, venerdì 27 alle 11.

I paesi interessati sono: Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Polonia, Romania, Repubblica Democratica Tedesca, Ungheria, Unione Sovietica, Vietnam.

Il provvedimento riguarda prodotti quali concimi chimici, gomma sintetica, carta Kraft, vasellame e ceramiche, vetro, pannelli legno, materie base per industria.

IL CAFFE' IN CIFRE

I prezzi ancora in ribasso

Dagli inizi di gennaio al 20 marzo il caffè verde quotato nella Borsa a termine di Londra e in quella di New York è sceso per i contratti su marzo e maggio ai seguenti prezzi:

Borsa di Londra: caffè Robusta da 1647 a 1275 sterline per tonnellata su consegna marzo e da 1675 a 1285 per consegna maggio;

Borsa di New York: caffè Arabica del tipo «altri dolci»: da 132,50 a 103,95 cents per libbra su marzo e da 132,75 a 104,94 su maggio.

La grande torrefazione internazionale ha ridotto leggermente i prezzi del caffè torrefatto ai supermercati, con quotazioni secondo le qualità. In genere peraltro parecchi importatori non hanno ridotto le quotazioni (valutando il mercato ancora in fase di assestamento e considerando che al 31 prossimo si riunirà la giunta esecutiva dell'Ico a Londra) per valutare la situazione del settore caffè che si presenta così delicata per la «guerra» fra i produttori colombiani e quelli brasiliani.

Parecchi supermercati tedeschi e beneluxiani hanno ridotto i prezzi dei pacchetti di torrefatto intorno al 2-5 per cento secondo le qualità.

Nel settore dei pubblici esercizi le riduzioni di prezzo per tazzina sono, al momento, molto limitati dalla Svizzera al Mare del Nord.

In Italia i locali pubblici non hanno ancora ridotto le quotazioni per tazza, dati i maggiori oneri derivanti dagli aumenti salariali, dalle tasse e imposte. Comunque si nota che in qualche città la riduzione della tazza è stata di circa 50 lire.

Alla riunione londinese parteciperà, nel quadro del Comitato italiano caffè, il dott. Alberto Hesse, presidente della «Associazione Caffè» della nostra città.

(d. l.)

LA BORSA DEI NOLI

Armatori nipponici in difficoltà

La notizia più interessante viene dal Giappone: la Japan Line ha venduto in blocco, al gruppo armatoriale Pao di Hong Kong, undici cisterne da circa 250.000 tpl: di queste navi 5 saranno avviate ai cantieri demolitori e 6 continueranno a navigare.

Questo fatto esemplifica chiaramente le difficoltà che stanno incontrando i grossi gruppi armatoriali a causa del rafforzamento dello yen. È da sperare che altri seguano l'esempio vendendo le navi più obsolete.

Un fatto che sta preoccupando seriamente gli armatori in questi giorni è il forte aumento dei prezzi del combustibile. A Rotterdam siamo arrivati a oltre 100 dollari/t per il più pesante e 150 dollari/t per il gasolio; in Italia siamo più alti, rispettivamente 112 e 170 dollari/t, perché in tutto il Mediterraneo c'è una certa scarsità di prodotti. La tendenza è verso ulteriori rincari, legati all'andamento del greggio.

Passando a considerare il mercato dei noli troviamo un miglioramento nel settore del secco. L'apertura della stagione cerealicola argentina ha determinato un incremento della domanda di stiva specialmente nella fascia dimensionale delle «Panamax». Per queste navi i noli a tempo, per viaggi circolari, sono saliti a 5.500-6.000 dollari/giorno.

Molto attivi si sono mostrati i noleggiatori russi e cinesi. Il miglioramento si è avuto anche per caricazione nel golfo Usa; ad esempio un lotto da 50.000 t per il Giappone ha pagato 15,25 dollari/t.

Ai primi di aprile verrà riaperto il canale del San Lorenzo e i noleggiatori si stanno muovendo per fissare le navi in grado di percorrere questa via d'acqua; si nota già un rafforzamento delle rate.

Il comparto del carico liquido è fortemente penalizzato dal braccio di ferro fra produttori e acquirenti: i primi aumentano i prezzi e, non riuscendo a vendere, calano la produzione; i secondi non comperano e intanto si mangiano le scorte.

Il fronte dei paesi produttori è compatto, solo l'Iraq svende e infatti si nota una discreta richiesta di navi per caricazione al terminale di Cayhan (Turchia).

Nel Golfo Persico sono ferme in attesa di carico circa 40 Vlcc e Ulcc (petroliere di portata superiore alle 200.000 t).

Come sempre nei momenti di tensione c'è una certa richiesta di cisterne di medie dimensioni: ad esempio un carico di 100.000 t dagli Emirati per il Mediterraneo ha pagato Ws 49.

Il settore dei prodotti petroliferi ha manifestato segni di ripresa in quasi tutte le aree e particolarmente per caricazione nei paesi dell'Opec; questo è un ulteriore segno che nei momenti di tensione i produttori si irrigidiscono sui prezzi del greggio, ma sono più elastici sui prodotti. Un carico di 30.000 t da Yanbu (Arabia Saudita) al Giappone ha pagato Ws 178.

Nella seconda mano si nota un certo interesse degli acquirenti per navi da carico secco e di conseguenza i prezzi sono in aumento; è questo un indice del fatto che gli armatori sono più ottimisti per il futuro.

Anche il prezzo delle navi per demolizione è in aumento; ora in Estremo Oriente offrono 140-142 dollari/t per consegna a maggio.

(g. a.)

Pci: apprezzamenti e critiche alla relazione Pacorini

«Apprezzamento» su alcuni aspetti della relazione presentata dal presidente uscente Pacorini all'assemblea dell'Assindustriali, «critica» su altri. Il segretario provinciale del Pci, Ugo Poli, commenta, il giorno dopo, l'esito della riunione degli imprenditori triestini. Con una preoccupazione di fondo, per la rinuncia di Pacorini a rincandidarsi, un presidente «che ha continuato sulla linea — dice Poli — di autonomia dell'associazione dai gruppi di potere dominanti locali, già intrapresa, non senza ostacoli, dai suoi predecessori Tassi e De Riù».

E veniamo al giudizio sull'intervento di Pacorini. «Apprezziamo — osserva Poli — l'autonomia di giudizio del presidente, nel mettere a fuoco le responsabilità politiche nel governo locale, che frenano l'avvio di un nuovo sviluppo di Trieste, a partire dalla ormai scandalosa paralisi delle nomine negli enti pubblici».

Vi sono «responsabilità politiche — secondo Poli — da cui derivano vincoli decisivi come la disponibilità di aree per insediamenti produttivi e la giungla delle procedure agevolative, inquinate per di più da interessi di partito estranei a ogni logica di mercato». Quanto alle critiche del Pci nei confronti della relazione Pacorini, Poli sottolinea «l'incredibile sottovalutazione» dell'accordo sul rilancio del porto di Trieste, raggiunto senza conflitto tra le parti. Vi è poi una «acritica esaltazione» degli effetti della legge sulla formazione-lavoro. «Sorprendente» viene inoltre definita da Poli la riproposizione di Sistiana come priorità in provincia nel settore nautico, «mentre a Muggia è fermo l'unico progetto operativo».

Poli parla infine di «riemergere di impostazioni discriminatorie e limitative.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1030.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI collaboratrice per lavori domestici 5 ore due volte alla settimana. Telefonare 213516. 53549/2

3 *Impiego e lavoro Richieste*

CAMERIERE 23.enne volonteroso con esperienza cerca urgentemente lavoro. Tel. 821111. 53726/3

CARPENTIERE in ferro esperto e referenziato offresi. Telefonare 870141. 53574/3

DIRETTORE d'albergo, esperienza ventennale in strutture mediograndi in Italia e all'estero, quattro lingue, socio Ada, esamina proposte anche stagionali. Tel. 040/911275. 53527/3

ESPERTO ragioniere contabilità, paghe, contributi, tributi offresi part-time solo seria ditta. Tel. 418780. 53531/3

GIARDINIERE offresi a villa e lavori singoli. Tel. 231388. 53674/3

IMPIEGATA esperienza studio legale, buona conoscenza prima nota, offresi anche 1/2 giornata. Tel. 912975 ore serali. 53711/3

IMPIEGATA ventenne stenodattilografa con libretto sanitario offresi qualsiasi lavoro purché serio. Tel. 040/947816. 53695/3

MILITESENTE volonteroso in possesso di patente «B», offresi come autista consegnatario o qualsiasi altra mansione. Telefonare all'815048 ore pasti. 53590/3

PASTICCIERE esperto e referenziato offresi. Telefonare 870141. 53574/3

PESCIVENDOLA pratica offresi. Tel. 746231. 53672/3

RAGAZZO sedicenne volonteroso offresi come apprendista. Tel. 568934. 53761/3

RAGAZZO 16.enne bella presenza offresi come apprendista. Tel. 910516. 53675/3

REFERENZIATA esperienza pluriennale paghe, contributi, Iva, offresi part-time. Scrivere a cassetta n. 49/H Publied 34100 Trieste. 53673/3

SIGNORA massima serietà referenziata, offresi per assistenza diurna e notturna presso persona ammalata o handicappata. Tel. 768833. 53714/3

SIGNORA media età offresi cassiera, impiegata, accompagnatrice, baby sitter, anche lavoro termine. Tel. 732268 ore 12-14. 53697/3

SIGNORA 37.enne diploma segretaria d'azienda conoscenza francese, inglese, sloveno, pratica settore abbigliamento e profumeria offresi come commessa o altro lavoro attinente. Tel. 729222. 53634/3

SIGNORA 40.enne massima serietà, ventennale esperienza immobiliare, geometri offresi. Tel. 567004. 0053303/3

TORNITORE parallelo buon fresatore non di serie, esperienza ultraventennale, offresi zona Trieste. Scrivere a cassetta n. 39/G Publied 34100 Trieste. 53160/3

23.ENNE cerca lavoro come banconiere-salumaio esperto. Tel. ore pasti al 947149. 53723/3

23.ENNE impiegata contabile, operatrice telex e computer o commessa offresi. Precedenti esperienze. Tel. 380258. 53617/3

37.ENNE meccanico, autista patente D-E cap. K-D, esperienza decennale di meccanico su autoveicoli che industriale con un anno di esperienza di autista, cerca lavoro serio e duraturo, disponibile subito. Tel. 0481/710646 ore pasti. 126/3

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A. AD ambiziosi, minimo 22.enni, automuniti, presenza, possibilità guadagno 800.000-1.200.000 part-time, 1.500.000-2.000.000 tempo pieno. Presentarsi martedì 24 ore 10-11.30 Alfa via Laghi 5 (ang. via Franca). 1797/4

A lavorante parrucchiera o manicure pedicure offro reparto propria gestione. 755745. 1789/4

A pensionato singole ore settimanali per pulizia giardino. Taglio alberi medi offro gratis legname. Telefonare 17-18 numero 65821. 53795/4

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere Arcom casella postale 17183, 20170 Milano. 628/4

AGENZIA leader nel settore assicurativo seleziona ambosessi da destinare al settore vendite. Offresi interessante compenso provvigionale e incentivazioni. Scrivere a cassetta n. 46/G Publied 34100 Trieste. 1557/4

AGENZIA primaria compagnia di assicurazioni assume addetto/a relazioni esterne. Retribuzione rapportata capacità professionali. Requisiti richiesti: diploma scuola media superiore; almeno quattro anni di esperienza maturata nel campo specifico. Inviare fotografia e curriculum dettagliato. Si prega di non rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Garantiamo la massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 46/H Publied 34100 Trieste. 1759/4

ALBERGO cerca portiere pratico, referenziato, conoscenza lingue. Telefonare lunedì 65933. 1747/4

ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bamby, via Firenze 163, Catania. 19/4

ASSUMIAMO ragioniere contabile con provata esperienza prima nota adempienze Iva. Militesente massimo 28.enne. Presentarsi domani ore 9-12 Oemmeci Zona industriale Noghere. 1812/4

AZIENDA leader cerca laureati aut diplomati campo economico commerciale. Indispensabile padronanza lingua inglese. Scrivere a cassetta n. 7/I Publied 34100 Trieste. 1834/4

CASA spedizioni assume giovane max 27 anni acquisita esperienza contabilità, richiedesi massima serietà et applicazione. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 3/I Publied 34100 Trieste. 1824/4

CERCASI apprendista madrelingua sloveno per negozio articoli riscaldamento. Presentarsi martedì pomeriggio via Nazionale 180 Opicina. 53702/4

CERCASI apprendista per officina fabbro-meccanico. Scrivere a cassetta n. 35/H Publied 34100 Trieste. 53575/4

CERCASI collaboratori per Trieste/Gorizia per: leasing auto, strumentale, immobiliare, mutui immobiliari, cessioni quinto, finanziamenti, assicurazioni. Anche agenzie, concessionari, rivenditori. Scrivere a cassetta n. 6/I Publied 34100 Trieste. 1829/4

CERCASI cuoco e camerieri per ristorante. Tel. 392953 ore 15.30-19. 53606/4

CERCASI giovane volonteroso militesente con cognizioni di meccanica, preferibilmente perito meccanico o diplomato Ips. Tel. 0481/33834 mattino. 76/4

CERCASI lavorante pratica per negozio frutta verdura. Tel. 948322. T.A. 100/4

CERCASI signore/ine età 30-40 anni per facile e interessante lavoro part-time. No vendita. Lire 600.000 mensili. Presentarsi lunedì 23 ufficio Pierre via Roma 30 II p. 9.30-11.30 15.30-17.30. 1728/4

CERCASI urgentemente uomo per assistenza et accompagnamento a persona handicappata non autosufficiente, tutti i giorni esclusa domenica. Orario 8.30-13, 15.30-20 disposto viaggi. Si richiede età 25-40 anni, serietà, educazione, buona salute, referenze, patente auto. Scrivere patente n. 448493 fermo posta Trieste succ. 17. 53249/4

CERCHIAMO persone in gamba per facile lavoro al mattino OTTIMO GUADAGNO! Presentarsi lunedì 23 marzo alle ore 8 presso Hotel Savoia, Trieste. Chiedere sig. Regen. 1766/4

DIPLOMATO/A veramente determinato svolgere attività di venditore professionale cerca primaria compagnia assicurazioni. Manoscrivere a cassetta n. 45/F Publied 34100 Trieste. 1370/4

DISEGNATORE molto esperto assume negozio mobili. Scrivere a cassetta n. 4/I Publied 34100 Trieste. 53756/4

DITTA assume giovani ambosessi max 25. 1.100.000 mensili (autisti pat. B, impiegate). Presentarsi 23 marzo ore 9-12 13-17 via I Maggio 107 Monfalcone. 89/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel, via Gaetano Mazzoni 27, Roma. 0986/4

IMPORTANTE azienda settore import export ricerca persona pratica per lavoro interno amministrativo, con conoscenza italiano, inglese, serbo-croato. Scrivere, solo se veramente pratici e capaci, a cassetta n. 48/H Publied 34100 Trieste. 1774/4

IMPORTANTE azienda ricerca stendiste/i età minima 23 anni per lavoro altamente organizzato e ben retribuito più 1 telefonista di bella presenza. Inquadramento a norma di legge. Inviare curriculum a cassetta n. 15/H Publied 34100 Trieste. 1613/4

IMPORTANTE società monfalconese cerca neo-diplomata perito aziendale o simile, conoscenza tedesco-inglese. Scrivere a cassetta n. 47/H Publied 34100 Trieste. 84/4

INDUSTRIA per suo reparto amministrativo esamina assunzione di ragioniere diplomato al «Da Vinci» con votazione minima 50/60. Scrivere a cassetta n. 45/H Publied 34100 Trieste. 1758/4

INGEGNERE civile cerca società operante a livello nazionale, mansioni tecniche/commerciali. Richiedesi ottima conoscenza lingua inglese, pratica personal computer, disponibilità frequenti viaggi fuori sede. Inviare curriculum manoscritto a cassetta n. 8/G Publied 34100 Trieste. 1409/4

JEAN Louis David in via S. Caterina 8 cerca ragazze per tagli corti e punte chiare. Presentarsi martedì in negozio. 7983/4

NEGOZIO arredamento cerca autista per consegne e lavoro interno magazzino, preferibilmente esperto del settore, max 35-40 anni. Inviare curriculum casella postale 1613 Trieste V. 050086/4

PERITO elettrotecnico o equivalente, giovane, militesente, molto versatile per lavoro tecnico-amministrativo, libero subito, ditta artigiana assume prontamente. Manoscrivere a cassetta n. 2/I Publied 34100 Trieste. 1818/4

PRIMARIA agenzia di assicurazioni cerca dopolavoristi da destinare al settore vendite. Offresi interessante trattamento provvigionale integrato da incentivi e premi. Scrivere a cassetta n. 47/G Publied 34100 Trieste. 1557/4

PULITORE vetri esperto automunito disponibile mattino presto cercasi. Presentarsi Pul. Man. via Agro 3/1 ore 8.30-10. 1791/4

RAGIONIERA esperienza contabilità ordinaria, Iva, conoscenza sloveno, serbo-croato, cercasi urgentemente. Scrivere a cassetta n. 8/I Publied 34100 Trieste. 1842/4

RAGIONIERA esperta computer cercasi. Scrivere curriculum dettagliato a cassetta n. 1/I Publied 34100 Trieste. 1787/4

SOCIETÀ internazionale ricerca 2 hostess per settore arte/fiere/mostre, bella presenza e disponibilità. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 34/H Publied 34100 Trieste. 1710/4

TRECCANI istituto dell'enciclopedia italiana, ricerca per la propria filiale regionale n. 3 funzionari minimo 30.enni, cultura medio superiore, automuniti, documentata esperienza di vendita, per attività su appuntamenti preselezionati. Offresi inquadramento Enasarco, retribuzione annua minimo 45 milioni. Tel. 64515 ore ufficio. 1788/4

5 *Rappresentanti Piazzisti*

AZIENDA in espansione cerca rappresentanti introdotti nel settore per ampliamento rete vendita calendari. Telefonare ore ufficio 049/5799366. 0166/5

COLORIFICIO produttore diluenti vernici cerca per Trieste Gorizia Udine, agenti introdotti presso colorifici, ferramente, industrie o provenienti dal settore distribuzione alimentare. Tel. 0438/500504/500198. 050084/5

PROFUMERIA e farmacia agenti plurimandatari introdottissimi cercasi. Azienda propone prodotto assoluta novità, offresi alte provvigioni. Enasarco, inviare curriculum a casella 1007/R Publirama Spa - 16122 Genova. 620/5

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 755192-947238 via Rigutti 13/1. 1849/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 1784/6

A.A.A. SGOMBERIAMO convenientemente abitazioni cantine soffitte. Tel. 748044. 53770/6

A.A. PARCHETTI levigatura verniciatura posa legni esotici battiscopa. Bezzi, tel. 829120. 1843/6

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 1784/6

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine soffitte eseguo trasporti. Telefonare 765347. 53621/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-70063 Gambini 27/A.

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Telefonare 727620. 1456/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano riparano impianti singoli e centralizzati minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata TV colori garanzia 3 mesi, 763545. 53037/6

DATTILOGRAFIA computerizzata IBM, testi italiano, inglese, francese, traduzioni anche tecniche eseguo. 0481/779535. 124/6

PELLICCE giacche blouson pellicceria Rosy via S. Lazzaro 19. 53696/6

PELLICCE per rimodellare riparazioni confezioni nuove. Lavori accurati. Telefonare 68581. 53799/6

PIASTRELLISTA idraulico muratore libero subito preventivi gratuiti. Tel. 727893 ore pasti. 54785/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre persiane ringhiere. Telefono 755603. 53758/6

TAGLIO capelli lire 8.000, Viale Miramare 11. 53014/6

8 *Istruzione*

INSEGNANTE di lettere presta assistenza pomeridiana alunni disabili. Tel. 420460. 53731/8

PROFESSORESSA di lettere impartisce lezioni studenti medie inferiori superiori. Tel. 229366. 53731/8

9 *Vendite d'occasione*

FRANCOBOLLI cedo 40% listino collezioni Jugoslavia Regno Repubblica nuovi perfetti. Telefonare di sabato 0481/86619 solo titolare ore 15-16. 128/9

PELLICCE giacche guarnizioni impermeabili modelli attuali superleganti prima qualità prezzi straoccasione la vostra pellicceria di fiducia Cervo, v.le XX Settembre 16 III piano ascensore, tel. 767914. 457/9

10 *Acquisti d'occasione*

A. ANTIQUARIO via Crispi 38, acquista oggetti libri mobili interi arredamenti. Telefonare 306226-774886. 1804/10

COMPERO LIBRI oggetti antichi vecchi moderni massima valutazione. Libreria, rigatteria via Venezian 20. Tel. 418048 serali. 1781/10

11 *Mobili e pianoforti*

A.A.A.A. ACQUISTIAMO anche sgomberando mobili soprammobili oggetti del passato a prezzi di oggi dalla cartolina all'intero arredamento. Tel. 71173-60450. 53773/11

ACQUISTO scrittoi scrivanie calamai macchine scrivere mobili ufficio purché tipo vecchio. Tel. 60450-71173. 53774/11

CAMERA matrimoniale 5 porte palissandro buone condizioni occasionissima. Tel. 741394. 53689/11

OCCASIONISSIMA causa trasferimento vendo mobili nuovi stile soggiorno salotto. Tel. 421348. 5370/11

12 *Commerciali*

CENTRAL GOLD acquista oro a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 1700/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 - primo piano. 050003/12

MONETE per collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230. 52968/12

13 *Alimentari*

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 28 marzo vino doc Morassutti 1.5 vap 2700, Taiut della vinicola udinese 990 il litro, Nastro Azzurro 2/3 vap 990, Amstel 1090, Brandy Bocchino 3950, Whisky White Horse con mignon 7.300, Prosecco Valdo 2950 in via Canova 9, Commerciale 27, Pagliaricci 2, oppure a casa vostra telefonando 569602-728215-418762. 1661/13

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTOSALONE Emauto via Fabio Severo 65, tel. 54089 vende Fiat nuove, Mercedes nuove consegna pronta, leasing, rateizzazioni: Fiat Panda 30 '82, Uno 45 '84, Uno 45 '85, Ritmo 60 '82, Delta 1.6 GT '84, Alfetta in. elettronica '84, Giulietta 1.8 '83, Giulietta 20 '83, Alfasud '83, Opel Corsa '83, Duetto 1.6 '82, VW Golf '77, '81, Scirocco '80, R5 '81, A112 '84. 1868/14

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto 821378-574952. 1817/14

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1704/14

A.A.A. GARAGE Ferrari esposizione Zanetti 1, 773316 Mercedes nuove pronte, 190 E, 250 D, 300 E, usato in garanzia, 350 Pagoda, 350 SL, 350 SLC, 190 E, 380 Sel, 200 E, Bmw 635 CSI '82, 320 '83, 323 '81, Volvo familiare 240 diesel, 740 Intercooler '86, Ferrari 308 GTB, 208 turbo '83, 208 GT4, Maserati biturbo '84, Quattroporte 4900, Porsche 356 super, 2700 '75, Audi 4x4 coupé '86, 100 CD '85, Jaguar 4200, MK2, Flaminia touring, Fulvia coupé Scaut diesel, Baby Blazer, Range Rover quattroporte '85. Permute dilazioni leasing. 1866/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan e De Carli, Flavia 47, 827782: Honda 125 XL, A112 E, Y10, Uno 45/55, 126, 127, X19, Triumph Spitfire 1.50, 2 CV, Ibiza 1.2, Golf GL 1.3, Metro turbo/LS, R11 TSE, R5 TS, Peugeot 205, GL/GLD, 104 ZC/GL, 305 SR/GLD, 505 STI, Mercedes 280. 1778/14

A112 Elite '83 perfetta, Kawasaki 500. Tel. 420367 feriali 418754. 53792/14

A112 Elegant ott. '81 tetto apribile uniproprietario vende. Tel. 572347. 53717/14

AFFARISSIMI: SENZA ANTICIPO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI, USATO GARANTITO: A112 abarth '83, Alfa 33 Q oro '84, Golf GTI 1600 '80 '81 '82, Giulietta 1600 '85, Uno turbo i.e. '85, Ritmo Cabrio Palinuro '84, Delta GT 1600 '83 '85, Mini 3 cc '83, Peugeot 205 GR '83, R5 Alpine '80, Golf GTI 1800 '83 '84, Porsche 911 S targa '72, A112 Elite '83, Ritmo 60 CL '79, Giulietta 1800 '81, Kadett 1200 '84, Regata 100 S '84, R5 GTL '80, Polo GT '81, Volvo 740 GLE D6 '84, Uno fire S '84, Delta LX 1300 '83, 500 L '72, Porsche 924 '84, Golf GTD '84, Escort Ghia '82, Ritmo 75 S '82, 131 familiare '83, Montreal '72, R5 TS '80, Range Rover '81, Ascona 1600 '79, 126 '74. MY CAR v. F. Severo 122, 040/569119. SABATO APERTO. 050085/14

AUDI 80 GL diesel 1984 aria condizionata gomme nuove perfetta fatturabile 764071-577754. 53683/14

AUDI 80 LS 1979 uniproprietario metallizzata sempre garage perfetta tel. 750028. 1801/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. Mercedes 200 benzina '80 condizionatore, Volvo 740 turbo intercooler pelle '85, Renault 5 GTL '83, Visa super '79. Dilazioni garanzia Muggia tel. 040/274275. 1832/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia Fiat Panda 30 '81, Fiat 127 900 C 3p '83, 127 1050 3p '79, Fiat Uno 60 SL 5 p '86, Bmw 320 M60 '79, Bmw 520i '82, Rover 2000 '86, Ford Fiesta Ghia 1.1 '85, Citroen Visa '82, Citroen LNA '83, Talbot Horizon 1.1 '83, Alfetta 2.0 '81, Renault R4 GTL '85, R5 L 850 cc 84, R5 TL 950 cc '83, R5 automatica '80, R5 GTL 1100 5p '82, R5 TS '81, Super5 TL '85, Super5 GTL '85, TSE 1400 '85, R11 GTC 1.1 '83, R9 TSE '82. Permute e pagamento rateato sino a 48 mesi Renault Dagri via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

Continua in 10.a pagina

Ricerche e offerte di personale qualificato

2E153

SOCIETÀ LEADER CONSULENZA FINANZIARIA
RICERCA PER TRIESTE
AGENTI E PROFESSIONISTI

di successo, dotati di spirito imprenditoriale, comunicativi, ricchi di relazioni e conoscenze per una professione innovativa, dinamica, affermata ed impegnativa. 80/100 milioni guadagno medio annuo. Titoli preferenziali: diploma e/o laurea, età 30-45 anni. Assoluta riservatezza. Scrivere a CASSETTA N. 36/H - PUBLIED - 34100 TRIESTE.

2E154

SOCIETÀ INTERNAZIONALE CON SEDE IN TRIESTE
ricerca: **INGEGNERE MECCANICO O NAVALE**

Il candidato ideale deve avere maturato un'esperienza di almeno 3 anni nel campo della manutenzione meccanica e deve avere un'ottima conoscenza della lingua inglese.
Età non superiore a 35 anni. Si offre un trattamento retributivo allineato ai massimi valori di mercato. La posizione prevede possibilità di carriera. Inviare un dettagliato curriculum vitae, indicando anche il recapito telefonico a: **CASSETTA N. 39/H PUBLIED - 34100 TRIESTE**

2E156

KARINZIA DISTRIBUTORE PER L'EUROPA DELLA PRESTIGIOSA NUOVA LINEA
DOLDIETÀ e VITAMINE

RICERCA **AGENTI MONOMANDATARI AMBOSESSI**
per TRIESTE - GORIZIA e Provincia

Età compresa tra i 23/30, automuniti/e aver maturato una minima esperienza di vendita nei beni di largo consumo, serietà personale, residenza in zona, costituiscono titolo preferenziale per poter partecipare alla selezione che avrà luogo in zona.
Si offre: corso di formazione in Azienda, clientela acquisita e schedata, esclusiva di zona, prodotti fortemente pubblicizzati, tranquillità economica e comunque utili superiori alla media, inserimento in azienda di prestigio ed economicamente solida, possibilità di carriera, inquadramento Enasarco.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a:
KARINZIA - CASELLA POSTALE 1404 - 10100 TORINO rif. D.D.V.

2N 179

Un'Azienda leader nel settore degli arredamenti per ufficio e delle forniture per collettività ci ha chiesto di ricercarle per la propria sede di rappresentanza in Trieste il

Venditore diretto

al quale affiderà la vendita e la gestione delle zone di Trieste e Gorizia, rispondendo alla Agenzia esclusivista per il Friuli-Venezia Giulia.

Cerca un giovane con personalità aperta e commerciale, dotato di buona cultura, interessato a intraprendere o a consolidare esperienza professionale, pronto a vivere programmi evolutivi di investimenti sul proprio futuro in una organizzazione di vendita di collaudata esperienza e con un prodotto di prestigio.

Garantisce una reale prospettiva di gestione autonoma della zona in tempi brevi, anche mediante corsi di formazione specifica organizzati dall'Azienda.

L'aspetto economico prevede un fisso mensile integrato da incentivi correlati ai risultati di vendita.

Inviare un dettagliato curriculum a:

Friul Consulting srl
Consulenza di direzione e organizzazione d'impresa
Via Paolo Sarpi, 18 - 33100 Udine - Tel. 0432/292990

2E154

ALTISSIMO STIPENDIO
IMPORTANTE CASA SIGNORILE TORINESE:

cerca **CAMERIERA GUARDAROBIERA**

POSSIBILMENTE PROVENIENTE
DA CASA PRIVATA - GRANDE ESPERIENZA
RICHIESTE REFERENZE

Scrivere a:
PUBLIED CASELLA N. 164/B - 20124 MILANO.

7° CONCORSO ENEL-SCUOLA

"LA TUA PROPOSTA PER DARE ENERGIA AL PAESE NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE"

Le scelte di oggi condizioneranno la vita di domani; per questo l'ENEL invita tutti gli studenti delle scuole medie superiori, inferiori e delle IV e V classi elementari a partecipare al 7° concorso **ENEL - SCUOLA** dal titolo:

QUALITÀ DELL'ENERGIA - QUALITÀ DELLA VITA

LA TUA PROPOSTA PER DARE ENERGIA AL PAESE NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE

Il termine per la presentazione degli elaborati scadrà il 14 aprile 1987. Una giuria di esperti comunicherà la graduatoria finale nel corso di una cerimonia ufficiale a Roma, entro il 31 maggio 1987.
I lavori (ricerche, inchieste, disegni, fotomontaggi, modellini, ecc.) dovranno essere inviati, con plico raccomandato senza ricevuta di ritorno a: **ENEL - Ufficio Stampa e Relazioni Pubbliche - Casella Postale 386 - 00100 ROMA.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai rispettivi Compartimenti dell'ENEL il cui indirizzo è riscontrabile sulla bolletta.



2E157

OSMOS
FITOCOSMETICI - MILANO
ricerca **CONCESSIONARI REGIONALI**
per la distribuzione della propria linea di profumi e cosmetici «Nombres d'Or» con il sistema delle
VENDITE DIRETTE

SI RICHIEDE:
- massima serietà
- documentata esperienza del settore
- organizzazione esistente

SI OFFRONO:
- Condizioni economiche estremamente vantaggiose.

Telefonare allo 02/9640670 - 9649336 (ore ufficio)

2O 131

Assistente amministrativo

Importante Associazione Nazionale ricerca per il suo ufficio regionale di Udine, un impiegato/a di concetto munito di diploma di scuola superiore da adibire alle attività amministrative.
Il candidato dovrà inviare un dettagliato curriculum evidenziando le conoscenze teoriche e pratiche acquisite in materia amministrativa, contabile e di tecnica commerciale e bancaria entro il 31-3-1987 a:
ARCA C.D.D. - Via I. Nievo, 16 - 33100 UDINE

2O 131

Segretario ARCA territoriale

Importante Associazione Nazionale ricerca per i suoi uffici di Trieste - Udine - Gorizia e Pordenone rispettivamente un impiegato/a (per Trieste part-time) munito di diploma di scuola superiore ed esperienza maturata in settori che comportano gestioni di attività sociali, ricreative, culturali, turistiche e sportive.
Il candidato dovrà inviare entro il 31-3-1987 un dettagliato curriculum a:
ARCA C.D.D. - Via I. Nievo, 16 - 33100 UDINE

Continuaz. dalla 9.a pagina

BARCOLAUTO vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Servizio autofficina e lavaggio. Usato garantito: Prisma 1600 '83, Delta HF '84, Y 10 Fire LX '86, A 112 '77, Fulvia Coupé '76 perfetta, Regata 100 '84, Panda 30 '82, Uno Turbo '85, Golf GTI '83, Golf GL '78, Polo CL '86, Fiesta '83, Alfa 33 SW '86, Volvo 264 '77, Vespa 200 '82, Yamaha XT 600 '85. Via del Cerreto 4/A - Tel. 422911 aperto sabato mattina. 1776/14

BMW 320 I S agosto '86 ABS vende privato. Tel. 830364. 53669/14

CITROËN BX 1600, molto bella, perfetta, vendo, occasione. 943318 pasti. 53659/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT Saab 9000T, 900T 5p, Maserati Biturbo, Audi 200T, Jaguar 4.2, Mercedes 240D, 240D S.W., Bmw 520i, Polo GL, R5 Alpine, R5 GTL, R4 L, Escort 1.3, Giulietta 1.6, Ritmo 105, 60 CL, 127, A 112 E. Via Franca 4/2, tel. 304893. 1780/14

COUPÉ 130 Fiat cambio manuale perfetta vendesi. Telefonare 302545 ore pasti. 53766/14

DRIVE-IN via della Valle 6, 040/305280. Golf GTI '84, Golf Cabrio '82, Porsche 924 '83, Audi Quattro '86, Porsche 911, Volvo 240 familiare '84, Volvo 760-740, Duetto 1300, Jeep Renegade, Yamaha 600 XT. Ricerchiamo per nostri clienti vetture particolari. 1853/14

FIORINO 900 benzina bellissimo 1980 bianco unipropríetario occasione vendo. Tel. 762539. 1801/14

GOLF GTI 11/'85 km 17.000 bianco vendo per fine leasing. Tel. 274429-280568. 53661/14

GOLF Turbo Diesel '85 5p ruote lega, tetto apribile, doppi fari, affare. Tel. 51148. 1841/14

HORIZON Talbot 1300 lusso condizioni perfette autoradio 3.000.000. Tel. 911506. 53629/14

KRAM-IT la moto campione italiana assoluta enduro. A Trieste da Motostar, via XXX Ottobre 11/B. Tel. 68600. 53779/14

MERCEDES 240 D '81, Bmw 320 M 60 '83, Bmw 323i '80, Fiat Uno 60S '86, Nuova Golf GTD '83 vende concessionaria Mercedes Nascimben, via Nereo Martinelli (valle Noghere). Tel. 232277. 050083/14

OCCASIONE Alfa 33 1300 anno 1984, 27.000 km. Tel. 762375. 53599/14

OVUNQUE residenti fornitori autoveicoli importazione parallela liquidiamo fattura contratto leasing con semplice comunicazione numero telaio. Servizi finanziari 0432/45363. 238088/14

PER fine leasing vendesi Ford XR3 giugno 1985 TS 286009 30.000 km perfetta. Telefonare 630801 orario ufficio. 1851/14

PRIVATO vende Renault R4 e Peugeot 104 ZS perfette. Tel. 413897. 53680/14

REGATA Weekend 100S 1986 luglio garanzia Fiat tutti optionals vendesi 14.500.000 trattabili. Tel. 910628 ore pasti. 53789/14

RITMO 60 CL 1980 privato vende. Tel. 0481/46550 pasti. 128/14

SUZUKI SJ 410 vendo, anno 1983 telonato. Telefonare ore ufficio al 7762321. 53656/14

TRIESTE Automobili, nuova concessionaria Fiat. Esposizione usato selezionato: Panda 30 Super '84, 127 Top '79, Uno 45 '84, '85, Ritmo 60 '79, Ritmo CL 60 '83, Ritmo Cabrio '85, 131 '78, 132 2000 aria condizionata, Lancia Beta 1600 '77, Renault 5 GTL '79, Alpine '79, Supercinque GTL '85, Peugeot 104 GL '80, Golf Turbodiesel '84. Vetture sotto il milionemezzo: tutte rateabili: 500 L '70, 127 '77, A 112 Elegant '77, 126 '74, '76, 131 Special '77, Renault 4 '76, Opel Kadett '70. Permute, rateazioni. Via di Roiano 6. Telefono 413337. 1837/14

VEICOLI commerciali revisionati con garanzia: Fiat 900 T vetrato '78, Fiorino Diesel furgone '85, Fiat 238 furgone '80, Renault Cargo F4 vetrato '81, Cargo F6 vetrato '80. Eventuale pagamento rateato sino a 48 mesi. Renault Dagri, via Flavia 118, tel. 281212.

VENDESI Volvo 244 GLE anno '80, accessoriata. Telefonare ore pasti 811180. 53631/14

VENDO Fiat Panda 30 '80 autoradio L. 3.000.000 trattabili. Tel. 52433. 53737/14

VENDO Fiat Panda 45S 5 marce nera 12/'82 4.700.000 ottimo stato. Tel. 391108. 53636/14

VENDO Fiat 126 anno '75 revisionata km 51.000 L. 1.200.000. Tel. 824281. 53760/14

VENDO Yamaha XT 600 '85, perfetto, L. 4.500.000. Tel. 280010 ore pasti. 53730/14

VOLVO Diesel 244 GLE D6 anno 1980 L. 6.700.000. Tel. 911663 ore pasti. 53685/14

15 *Roulotte nautica, sport*

CAMPER Trieste, via Errera (zona Ind.) tel. 825523: prenotate presto un camper per la prossima estate.

RIMORCHIO Turatello per imbarcazioni l. 7.70, 2 assi, portata 700 q privato vende L. 2.000.000. Visibile presso officina Sandro.

ROULOTTISTI! 100.000 valutiamo vostra vecchia veranda anche da buttare su acquisto nuova veranda collezioni Nova Mehler '87. Il Giro del Sole, Ronchi, 0481-779088. 90/15

VERO affare prezzo da concordare vendo posto barca 10 metri nuova darsena con piscina Lignano «Marina Uno», acqua-luce in banchina. Tel. ore pasti 049-644733. 160/15

16 *Stanze e pensioni Richieste*

PENSIONATO statale solo cerca camera in famiglia o persona sola disposta ospitarlo. Tel. 746178 solo mattina entro ore 8. 53793/16

17 *Stanze e pensioni Offerte*

AFFITTO stanza ammobiliata uso cucina bagno centrale. Tel. 910516. 53675/17

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

APPARTAMENTO grande cercasi zona Marina e dintorni, uso ufficio. Tel. 410797. 1820/18

APPARTAMENTO 2 stanze servizi urgentemente cercasi. Tel. 60480 ore pasti. 1820/18

CERCASI magazzino in affitto, possibilità entrata camion, servizi e uffici già predisposti. Tel. ore ufficio al 750404. 1799/18

FRATELLO sorella non residenti cercano appartamento 2 stanze cucina servizi. Telefonare 68514 lunedì-venerdì 15-17. 53654/18

IMPIEGATO trasferito per lavoro cerca: miniappartamento, camera ammobiliata o pensione, purché decorosi. Tel. lunedì ore 18.30, 305701. 53694/18

MEDICO cerca casa per mesi estivi Barcola, Costiera, Carso. Telefonare alla sera dalle 17 alle ore 20, 55582. 53469/18

REFERENZIATA cerca appartamento 200-250 mq con terrazza o giardinetto per attività educativa. Tel. 944864. 53788/18

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

AFFITTASI appartamento ammobiliato vicinanze piazza Unità. Non residenti. Tel. 301491. 53610/19

AFFITTASI appartamento zona centro. Tel. 65248 orario 8.30-14. 1830/19

AFFITTASI ideale per studenti non residenti vicinissimo Università. Tel. 755885 dalle 9 alle 12. 1763/19

AFFITTASI NON RESIDENTI, CENTRALISSIMO, signorilmente mobiliato, stanza, salottopranzo, cucina, bagno, centralriscaldamento, ascensore. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1807/19

AFFITTASI non residenti piano alto camera soggiorno cucina terrazzo riscaldamento autonomo, 360.000 mensili. 729233. 10/19

AFFITTASI stanza uso ufficio via Galatti angolo Carducci. Tel. 630038. 53733/19

AFFITTASI uso ufficio, mq 160, 4 stanze, L. 800.000 mensili. Tel. 68848. 1858/19

AFFITTIAMO box nuovo Boschetto-Sanzio 5x5,50. Spaziocasa, 64266. 6/19

AFFITTIAMO via Martiri Libertà in prestigiosa casa d'epoca locali commerciali mq 50-75 adatti varie attività anche ufficio-ambulatorio. Studio LB, 0481-73139. 1/19

AGENZIA Gamba, 774927: affittasi zona Ghirlandaio, XX Settembre e altre zone. 1773/19

ALABARDA, 768821: affitta locale 30 mq uso artigianale ufficio, possibilità soppalco, 350.000 mensili. 1785/19

ALVEARE, 724444: non residenti arredato D'Annunzio: soggiorno, bistanze, cucinotto, tinello, bagno, 500.000 mensili. 53739/19

ALVEARE, 724444: Reni arredato signorile: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, 450.000 mensili. 53739/19

ALVEARE, 724444: S. Luigi, in casetta indipendente: stanza, cucina, bagno, poggiolo, 450.000 tutto compreso; altro quadristanze con garage. 53739/19

ARA, 65010, ore 9-11: affitta Coroneo ufficio 120 mq II piano ascensore, lire 800.000; Marconi non residenti appartamentino arredato posto macchina in garage comune, lire 500.000; S. Giacomo magazzino 30 mq, lire 200.000. 001637/19

CANARUTTO affarone cedesi affittanza magazzino vari usi circa 100 mq zona centralissima. 69349. 1832/19

CANARUTTO affittasi Grado albergo 25 posti letto, con ristorante. 040/69349. 1832/19

2E140

UN UFFICIO IMMEDIATAMENTE?

Stanze ufficio attrezzate, recapiti telefonici e postali, domiciliazioni società, servizi di segreteria.

MULTISTUDIO, tel. 040/390039

a bassi costi completerete e potenzierete la Vostra attività dandovi una sede, un'immagine ed i servizi necessari anche per breve tempo.

CASA Mia XXX Ottobre 3 affitta zona Fiera ammobiliato, bellissimo, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, conforts a referenziati non residenti. 630307 9-12 16-19. 1822/19

CASA Mia XXX Ottobre 3 affitta Rossetti tranquillo in villetta, ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, autometano a non residenti referenziati. 630307 9-12 16-19. 1822/19

CASAPIÙ corso Italia 7 affitta Rossetti signorile, arredato, saloncino, matrimoniale, bagno 400.000 non residenti. 60582. 7/19

CASAPIÙ 60582 casette arredate con giardino, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno da 360.000 non residenti. 7/19

CASAPIÙ 60582 Revoltella arredato soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Non residenti 350.000. 7/19

CASAPIÙ 60582 arredati soggiorno, due stanze, cucina, bagno da 400.000 non residenti. 7/19

CASAPIÙ 60582 affitta Università adiacenze magazzino 30 mq due fori, adatto attività artigianale. 7/19

DOMUS Emo ultimo piano luminoso, appartamento vuoto: soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta. Affittasi non residenti 400 mila. 69210. 1/19

DOMUS Roiano pressi casa ventennale appartamento vuoto: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, adatto anche uso ufficio. Affittasi non residenti 500 mila. 61763. 1/19

DOMUS Severo attico panoramico: salone, cucina, due stanze, stanzetta, bagno, terrazza. Affittasi vuoto non residenti 800 mila. 69210. 1/19

DOMUS Manzoni 2.o piano appartamento arredato: stanza, stanzetta, cucina, servizio. Affittasi non residenti 400 mila. 61763. 1/19

DOMUS Cicerone ufficio 125 mq ascensore, riscaldamento autonomo. Affittasi L. 800 mila. 69210.

DOMUS v.le D'Annunzio pressi, piano alto vista mare: salotto, stanza matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Affittasi arredata solo non residenti 600 mila. 61763. 1/19

DOMUS Roiano casa ventennale, terzo piano: cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. Affittasi arredato non residenti 350 mila. 69210. 1/19

FONDAZIONE pubblica affitta locale affari primo piano mq 65, terzo piano mq 215. Telefonare 761413 feriali 9-13. 53692/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta in residence monolocali, lussuosamente arredati centralissimi. Tel. 69425. 1820/19

IMMOBILIARE affitta non residenti ammobiliati varie metrature, box. 8-11 568644. 53727/19

IMMOBILIARE Trieste 831116 affittasi in zona centrale appartamentino ammobiliato composto da camera, entrata e gabinetto completo. 1860/19

IMMOBILIARE Trieste 831116 affittasi zona Ospedale appartamento ammobiliato per famiglia non residente da camera, cameretta, soggiorno e cucina abitabile, L. 450.000 mensili. 1860/19

IMMOBILIARE Trieste 831116 affittasi appartamento ammobiliato Muggia, composto da camera da letto, soggiorno e cucina. L. 350.000. 1860/19

IN stabile prestigioso affittasi appartamento ammobiliato non residenti. Telefono 733882. 53753/19

LA Chiave 272725 affitta ammobiliato, 3 camere, salone ecc. a non residenti. 1777/19

LA Chiave 272725 Muggia Trieste affitta locali e magazzini. 1777/19

LOCALE affari Piccardi, mq 52, acqua, luce, affittasi. Primavera 767993. 1795/19

LOCALE affari 35 mq piazza Garibaldi cedesi affittanza. 748661. 53796/19

LOCALI d'affari affittansi Crispi 50 mq, Foscolo 70, San Giacomo 25. Tel. 631792 BONZANINI. 1856/19

LORENZA affitta: piazza Ospedale, ufficio mq 150, riscaldamento autonomo, I piano 600.000. Corso Italia signorile stanza, salone, grande atrio, tutti conforts. Tel. 734257. 1847/19

LORENZA affitta: locale mq 50, servizio, uso artigiano, 300.000. Tel. 734257. 1847/19

LORENZA affitta: Giulia, officina mq 45+soppalco 700.000. Tel. 734257. 1847/19

LORENZA affitta: Piccardi, ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 350.000. 1847/19

LORENZA affitta: Commerciale, salone, 2 stanze, cucina, bagno, conforts 400.000. Tel. 734257. 1847/19

LORENZA affitta: mansarda ammobiliata panoramica, 2 stanze, cucina, bagno 400.000. 734257. 1847/19

MONFALCONE affittasi appartamento centrale 130 mq ammobiliato da adibire a ufficio. Telefonare al 711918. 85/19

MONOLOCALE graziosissimo arredato ogni confort, servizi indipendenti, box auto grande e cantinetta, due entrate, adatto non residenti con interessi a Trieste. Telefono 826554. 53622/19

PIZZARELLO 766676 affittansi uffici signorili inizio Coroneo 700/850.000 mensili più accessori, altro Ginnastica signorile recente 500.000. 19/19

PIZZARELLO 766676 da ristrutturare zona Roma affittasi grande appartamento, contratto lungo. 19/19

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl passo Goldoni 2 adesso anche via Carducci 37 affitta Franca cucina, salone, matrimoniale, stanzetta, doppi servizi, terrazzette vista mare, contratto a termine, adatto giornalisti. 729862. 22/19

SIT Crispi affittasi particolare alloggio ammobiliato non residenti 500.000. 729862. 22/19

SIT affitta locali d'affari centralissimi da 350.000. 729862. 22/19

SIT Foscolo affittasi ampio alloggio non residenti, cucina, due stanze, soggiorno, ammobiliato, ottimo per studenti. 728644. 22/19

SIT Severo appartamento ammobiliato non residenti 450.000. 728644. 22/19

SIT affitta Carducci diversi alloggi diverse metrature, trattative in ufficio. 728644. 22/19

SIT v.le D'Annunzio ammobiliato per non residenti, cucina, soggiorno, matrimoniale, servizi, terrazzo 550.000. 728644. 22/19

SIT Duino affittasi splendido alloggio in villa con giardino proprio. 728644. 22/19

SIT affitta zona Navali grande alloggio ammobiliato solo 500.000 mensili non residenti. 728644. 22/19

STUDIO 4 728334 affitta Revoltella attico nuovo perfettamente arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, servizi, terrazzi, autometano, garage. 1859/19

TRIBUNALE ufficio perfetto stato in casa signorile, 4 stanze, servizio. Greblo 68789. 23/19

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. ECCARDI vende negozio vendita animali e accessori. Ottimo avviamento, 732266. 1825/20

A.A. GESTIMMOBILI salone parrucchiera ottime condizioni cedesi locale attrezzature. Minimo contanti 12.000.000, 772244. 21/20

A.A. GESTIMMOBILI salumeria alimentari locale restaurato, cedesi attività attrezzature, 772244. 21/20

A.A. GESTIMMOBILI grossa attività alimentari ortofrutticolo bottiglieria drogheria cedesi locale e avviamento attrezzature. Informazioni per appuntamento presso i nostri uffici, 77224. 21/20

A.A. GESTIMMOBILI cartolibreria ben avviata vasta licenza giocattoli bigiotteria libreria bomboniere cedesi attività. Informazioni per appuntamento presso i nostri uffici 772244. 21/20

A.A. GESTIMMOBILI latteria zona F. Severo cedesi attività attrezzature prezzo interessante. 772244. 21/20

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità Confida Snc. Tel. 64250. 1588/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede S. Giacomo ABBIGLIAMENTO vastissima licenza 45.000.000. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede D'Annunzio ABBIGLIAMENTO occasione 20.000.000. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede ABBIGLIAMENTO centralissimo 120 mq. 1819/20

68006 TELECASA
offerte immobiliari
informazioni 24 ore su 24
immobiliare **Borsa**

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede licenze IX X XIV zona 1 trasferibili. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede BIGIOTTERIA CENTRALE ottimamente avviata 50.000.000. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede BAR centralissimo forti incassi trattative riservate. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede S. Giacomo GIOCATTOLI cartoleria 17.000.000. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede CARTOLIBRERIE varie zone. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede CAFFÈ latteria reddito assicurato 35.000.000. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede articoli CASALINGHI zona forte passaggio 45.000.000. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede articoli CASALINGHI ELETTRICI causa malattia 25.000.000. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede DROGHERIA unica in zona. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede ELETTRODOMESTICI centralissimo prezzo eccezionale. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede EDICOLA grosso giro affari. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, FRUTTA verdura ottimo reddito cedesi. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, tel. 68758, cede LATTERIA zona passaggio. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede PULISECCO semicentrale 22.000.000. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede PIZZERIA TAVOLA CALDA centralissima. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede TRATTORIA con giardino centrale facilità di pagamento. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede SALUMERIA reddito eccezionale. 1819/20

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, cede TABACCHI GIORNALI centralissimo. 1819/20

AFFARE cedesi per motivi famigliari attività bar/gelateria in Lignano Sabbiadoro. Telefonare solo sabato/domenica 030/309483. 54832/20

AFFITTO negozio parrucchiere con licenza profumeria bigiotteria. Tel. martedì ore negozio 755570. 53774/20

ALABARDA 768821 cede un terzo AUTOFFICINA pluriaccessoriata concessionaria vendita assistenza ricambi Renault per 45.000.000 ottimo reddito dimostrabile. 1785/20

ALABARDA 768821 cede pulitura a secco lavanderia avviamento arredamento buon reddito ampi locali S. Giacomo. 1785/20

AMBULATORIO dentistico attrezzato zona rionale Agenzia Meridiana 733275. 1767/20

AVVIATISSIMA autofficina consistente inventario altopiano vicinissimo a Trieste vendesi licenza. Telefonare ore ufficio 761149-732805. 1740/20

AZIENDA agricola 5/6 ettari acquisto nel Monfalconese. Scrivere dettagliando casella postale 1264 RI Trieste. 53649/20

BAR: Monfalcone 1 MILIONE giornaliero cedesi 170 MILIONI: arredamento nuovo, zona forte passaggio, disponibilità LUGLIO 87. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/20

BAR superalcolici privato vende. Telefonare domenica 390655 oppure feriali dopo 21.30. 53763/20

BAR tabacchi ampia licenza cedesi. Tel. 410994. 53764/20

CANARUTTO Corso negozio abbigliamento grande metratura adatto grandi ditte. 69349. 1832/20

CANARUTTO negozio Carducci posizione di grande passaggio possibilità salumeria, pasticceria, alimentari. 69349. 1842/20

CANARUTTO Barriera bellissima paninoteca con arredamento moderno, 60 posti a sedere. Prezzo conveniente 69349. 1832/20

CASAPIÙ Corso Italia 7 vende Roiano, San Luigi, Valmaura negozi abbigliamento signora, bambino, casa, intimo, merceria. Attività uniche in zona da 30.000.000. Tel. 60582. 7/20

CASAPIÙ vende Centrale negozio pelletterie. Trattative riservate nostri uffici Corso Italia 7. 7/20

CEDESI licenza tab. XII XIII XIV/36 XIV/41 per informazioni telefonare al 726263 orario ufficio.

CEDO gestione salone acconciature per signora avviatissimo ottima zona. Tel. 68656. 53712/20

CEDO profumeria lire 20.000.000. Tel. 418671. 53491/20

CERCASI prestito 50.000.000 per terminare casa Rovigno Istria. Appartamento gratis 15 anni. Barbieri Alfio 52211 Baie 346 Istria Jugoslavia. 53722/20

COMPARTECIPAZIONE attività redditizia garantita modico estetica cercasi socio/a disponibilità 60.000.000 anche mutuo. Tel. 768305. 1755/20

ESERCIZIO alimentari con superalcolici vendesi licenza e muri. Telefonare ore ufficio 761149-732805. 1740/20

ESPERIA CEDE OPICINA negozio colori, carta parati e affini tabella XIV/26 attività compreso inventario ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 1807/20

FINANZIAMENTI mutui immobiliari 1.o 2.o leasing cessioni quinto anche protestati. Tel. 64100. 1828/20

FRUTTA verdura licenza avviamento arredamento zona rionale Agenzia Meridiana 733275. 1762/20

FRUTTA verdura zona forte passaggio vendesi motivi famigliari informazioni Spaziocasa via Valdirivo 36. 6/20

GASTRONOMIA laboratorio avviatissimo vendita dettaglio ingrosso 75.000.000 possibilità acquisto muri. Informazioni per appuntamento VIP immobiliare 65834. 26/20

GEOM. Sbisà: negozio centralissimo vernici-plasticati, vendesi muri-attività: informazioni riservate 942494. 1771/20

GEOM. Sbisà: centrale attività arredamenti, elettrodomestici, mq 250 circa, cedesi. 942494. 1771/20

MONFALCONE ALFA Cormons pasticceria centrale con laboratorio e rivendita pane. 798807. 1/20

MONFALCONE ALFA avviato negozio biancheria tessuti. Posizione favorevole 798807. 1/20

MONFALCONE ALFA avviata azienda ingrosso alimentari surgelati con portafoglio clienti. 798807. 1/20

MONFALCONE ALFA posizione favorevole avviata cartoleria articoli regalo cancelleria oggettistica. 798807. 1/20

MONFALCONE ALFA avviato negozio articoli sportivi specializzato sci, subacquea, abbigliamento estivo. 798807. 1/20

MONFALCONE ALFA avviata rosticceria friggitoria ottima posizione. 798807. 1/20

MONFALCONE ALFA avviatissimo ristorante ottimo arredamento. Trattative riservate. 798807. 1/20

MONFALCONE KRONOS: Ronchi dei Legionari avviata bottiglieria L. 22.000.000. 0481/74430. 1/20

Continua in 12.a pagina

«OCCHIO» SUL GOLFO PERSICO

Iran: radar russi

In cambio Mosca ha fornito 200 missili

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha installato negli ultimi mesi in Iran due stazioni radar e di ascolto che le consentono di seguire quanto avviene nelle acque del Golfo Persico, nei vicini stati e in Pakistan. In cambio del nulla osta concesso, il regime di Teheran ha avuto duecento missili.
Ad affermarlo è la rete televisiva americana «Abc» citando imprecisate e «autorevoli» fonti.
Le due stazioni di controllo sono dotate di antenne particolari e di sofisticati radar che consentono ai russi di seguire eventuali movimenti militari e comunicazioni. Gli impianti sarebbero simili a quelli installati, a suo tempo, dagli Stati Uniti in Iran, e abbandonati all'indomani della caduta dello Scià Reza Pahlevi.
La prima di queste due stazioni di ascolto e rilevamento è stata costruita 190 chilometri a Sud della città di Shiraz e in essa operano venticinque tecnici sovietici; la seconda è dislocata nelle montagne a ridosso del confine pakistano.
Dei duecento missili sovietici forniti a Teheran venti sarebbero già stati utilizzati contro Bagdad, la capitale dell'Iraq.
Gli Stati Uniti avevano espresso venerdì scorso «gravi preoccupazioni» per la presenza di missili di fabbricazione cinese nella prossimità dello stretto di Hormuz.
Il dipartimento di Stato ha reso noto che queste «preoccupazioni» sono state trasmesse alls autorità iraniane attraverso l'ambasciata svizzera a Teheran.
I missili, guidati mediante radar, rappresentano, secondo quanto ha detto Charles Redman, portavoce del dipartimento di stato, «una minaccia potenziale alla navigazione internazionale»
Redman ha inoltre riaffermato l'impegno del governo Usa ad assicurare «il libero passaggio del greggio attraverso lo stretto di Hormuz» e «la libertà di navigazione nelle acque internazionali».
La lotta per la successione di Khomeini sembra intanto essere fortemente condizionata dai devastanti effetti dell'Irangate. Da Teheran, infatti, giungono notizie di aspre polemiche interne e di imbarazzati silenzi. La figura politica più colpita sembra essere quella di Hashemi Rafsanjani, il potente presidente del Parlamento islamico.
Secondo quanto riferisce il «Washington Post», Rafsanjani, da più parti considerato il più probabile successore dell'«Imam del popolo», è stato duramente attaccato dai suoi rivali, che gli attribuiscono la responsabilità di avere avuto contatti segreti non soltanto con i «satanici» rappresentanti statunitensi, ma anche con gli israeliani incaricati di mediare l'affare.

IRANGATE

«Reagan incompreso»

Khashoggi difende l'apertura a Teheran

ROMA — «A Ronald Reagan bisogna riconoscere il merito di avere subito capito, alla fine di luglio del 1985, nonostante l'apprensione di quei giorni per l'imminente ricovero in clinica e la seconda operazione, che non si poteva abbandonare l'Iran al proprio destino. Si doveva a tutti i costi evitare un altro Libano. Dopo Khomeini, al conflitto con l'Iraq si sarebbe aggiunta inevitabilmente la tragedia della guerra civile». Lo ha dichiarato il miliardario saudita Adnan Khashoggi in un'intervista.
«Sono stupito che gli americani non abbiano apprezzato la coraggiosa decisione del loro Presidente. Infatti, il dialogo ha dato ottimi frutti: in Iran non ci sono più manifestazioni antiamericane. Di questa iniziativa, che ha creato tante polemiche si vedranno ben presto altri risultati positivi. L'intervento degli Stati Uniti ha favorito la fusione tra i due gruppi moderati che, assieme, costituiscono adesso una forte maggioranza in Iran. Alla morte di Khomeini, quindi, la successione avverrà senza traumi: il Parlamento eleggerà capo dello stato Rafsanjani e primo ministro Montazeri, che chiederanno subito la cessazione delle ostilità con l'Iraq».
Sulla polemica dei finaziamenti ai «contras», Khashoggi racconta che «Manoucher Ghorbanifar, l'uomo d'affari iraniano che vive sulla Costa Azzurra e che teneva le fila del meccanismo che portava le armi americane in Iran attraverso Israele, mi chiese se potessi intercedere presso la famiglia reale saudita perché elargisse cento milioni di dollari, che sarebbero stati rimborsati poi dagli americani, alla guerriglia anticomunista del Nicaragua».

SEQUESTRI

«Orgoglio» ad Ankara

ANKARA — Venti pubblicazioni straniere sono state messe al bando dalle autorità turche come misura a difesa «dell'orgoglio nazionale e dei confini territoriali e contro il comunismo filosovietico». Tra le opere vietate figurano un'edizione dell'atlante del «National Geographic», che fa riferimenti storici all'Anatolia orientale chiamandola Armenia o Kurdistan, e le versioni originali di «Marx per principianti» e «Lenin per principianti».



Con gli afgani

WASHINGTON — Celebrato alla Casa Bianca l'«Afghanistan Day» 1987, giorno dedicato alla solidarietà con la resistenza che combatte nel paese asiatico occupato dai sovietici. Il Presidente Reagan ha incontrato, alla presenza di vari esponenti del Congresso, rappresentanti dei «mujahedin» tra cui Mohamad Salehi, delegato del gruppo «Unità islamica».

SISTEMA IN CRISI

La Jugoslavia vuole cambiare ma non lo dice

Dall'inviato
Giorgio Pison

BELGRADO — Se accade che spesso si finga di voler cambiare tutto per non cambiare nulla, l'impressione che si ricavava lo scorso autunno in Jugoslavia era che, al contrario, si dichiarasse solennemente di non voler cambiare niente per cambiare in realtà qualcosa. E per questo sembrava che la tigre degli scioperi allora dilaganti venisse cavalcata all'insegna del motto «Gli operai hanno ragione di protestare» per giustificare qualche provvedimento, già nell'aria, che andasse a intaccare l'ordinamento repubblicano e il sistema dell'autogestione, spesso autentiche palle di piombo al piede della gravissima crisi economica.
L'ultima ondata di scioperi — quella registrata nei giorni scorsi con epicentro in Croazia — è stata, invece, minimizzata dai media ufficiali. Stavolta la protesta mette paura. Se gli operai scendessero a manifestare in piazza? E se la situazione precipitasse in Montenegro, dove i lavoratori di numerose fabbriche in crisi sono senza stipendio da alcuni mesi, o nella Voivodina, dove si sono registrati i primi scioperi a «gatto selvaggio» con conseguente licenziamento di una dozzina di operai?
Le autorità governative dicono che si aspettavano queste reazioni operaie al momento del varo del congelamento degli stipendi ai livelli dell'86. Ma nessun giornale afferma più, come lo scorso agosto, che «Si è esaurita la pazienza della classe lavoratrice». Perché stavolta il governo fa fino in fondo il suo mestiere.
Non si diceva, qualche mese fa, che così non si può andare avanti, che la crisi economica è tale da imporre drastici provvedimenti? Ebbene, le prerogative d'autonomia delle repubbliche sono intoccabili e altrettanto lo è il sistema del lavoro associato. «Se si dovesse affermare che è in crisi l'autogestione — ha rimarcato l'altro giorno il vice primo ministro Milos Milosavljevic — allora dovremmo ammettere una crisi d'identità della Jugoslavia, perché senza l'autogestione è la propria identità che perderebbe questo Paese; e ciò non è vero». Ma per affrontare la crisi economica sono proprio le autonomie repubblicane e l'autogestione che il governo federale va ora a investire.
Stabilire con legge che gli stipendi non possono essere aumentati da gennaio a giugno rispetto ai livelli dell'anno precednte, non significa sospendere — sia pure limitatamente per un semestre — l'autonomo potere in materia dei lavoratori associati? E mettere in riga i governi della Slovenia, del Montenegro, della Macedonia, nonché delle province autonome della Voivodina e del Kosovo, per una letterale applicazione dei nuovi provvedimenti, senza margini interpretativi, non significa l'affermazione di un inedito dirigismo centralistico? Tanto più che vengono preannunciate riforme costituzionali per accrescere il potere d'intervento del governo federale.

Già si parlava del presidente Branko Mikulic come di un «uomo forte». Quale meraviglia se, individuati gli ostacoli, le pastoie, le trappole di ordinamenti e sistemi che frenano le misure anti-crisi, egli punti ora a «migliorarli»? Quando si sottolinea che gli operai scioperano non «contro» ma «per» l'autogestione, non era questo che si voleva dire?

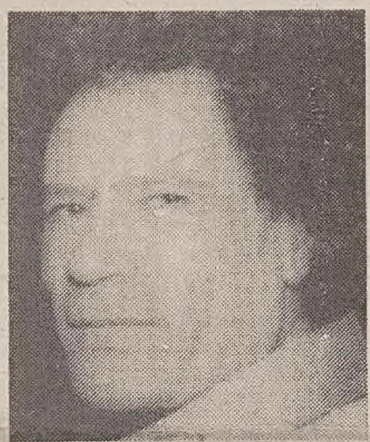
Ed ecco il governo dichiarare a muso duro — nel dirsi consapevole che ora gli scioperi sono proprio contro di esso — che i soggetti dell'autogestione devono essere «responsabilizzati», che il sindacato sconta le proprie «inefficenze», che i salari devono corrispondere ai livelli produttivi e così i consumi, che le aziende non possono prescindere dalle leggi di mercato, che sono finiti i tempi dell'assistenzialismo, che un'impresa senza prospettive va ristrutturata o chiusa. Anche il partito ha mobilitato i militanti alla diffusione e al sostegno di questi principi.

E se di questo passo si arrivasse a una privatizzazione o alla vendita al capitale straniero delle industrie da rilanciare? «No, questo assolutamente no. Un'ipotesi mai considerata, del tutto impraticabile, in quanto contravverrebbe — afferma il vice primo ministro — alla nostra costituzione».
Una modifica di cui si comincia a discutere seriamente, invece, è quella delle elezioni dirette a tutti i livelli: «Così si eviterebbe — secondo un giudizio riferito dal "Borba" — che siano sempre gli stessi politici a scambiarsi di posto».

SCONFITTE NEL CIAD

Gheddafi predica vendetta «Terrorismo in Europa»

TRIPOLI — Il colonnello Gheddafi ha dichiarato ieri che il terrorismo continuerà in Europa occidentale «finquando questa non la smetterà di appoggiare Stati Uniti e Israele nel loro terrorismo di stato contro il Medio Oriente e i movimenti di liberazione».
In un intervento via satellite alla conferenza internazionale sul terrorismo che si sta svolgendo a Ginevra, il colonnello, ha definito strumento di terrorismo le basi militari presenti in «Spagna, Italia e Gran Bretagna dalle quali sono partiti gli aerei che hanno bombardato il mio popolo».
Allo stesso modo Gheddafi ha definito le flotte «che circondano i Mari del Nord e terrorizzano i paesi pacifici».
«Francia e Gran Bretagna» ha aggiunto, «condannano il terrorismo mentre accolgono sul loro territorio quanti lo praticano contro i movimenti



Gheddafi

di liberazione» dei popoli libico, palestinese, libanese, kurdo.
La soluzione al problema secondo il colonnello di Tripoli è «assediare gli Usa», metterli sulla lista nera. Fintanto resteranno l'imperialismo e il sionismo, esisterà anche il terrorismo».
In quest'ambito l'Europa occidentale «si avvale del terrorismo praticato dagli Usa in Medio Oriente, e condanna il terrorismo senza pensare a qual è la sua prima fonte».

Ma Tripoli, frattanto, deve destreggiarsi su un altro «fronte», meno cruciale ma non per questo meno sanguinoso, il Ciad.

Dopo che le forze governative ciadiane hanno inflitto due pesanti sconfitte alle truppe di occupazione libiche negli ultimi due giorni, il colonnello Gheddafi medita di incontrarsi con Hissene Habré per trattare la fine dei combattimenti nel Tibesti e in tutto il Ciad settentrionale. Giovedì e venerdì il deserto che si trova tra le oasi di Bir Mora e Uadi Dum (dove i libici hanno costruito una pista di atterraggio per aerei militari) è stato teatro di violenti combattimenti che sono costati ai libici, secondo le stime di N'Djamena, quasi 800 morti e più di cento prigionieri.

LA «LADY DI FERRO» PRESTO A MOSCA

Thatcher, la grinta è immutata «Con Gorbacev la fermezza paga»

Colloqui con Bonn e Parigi in vista dell'incontro con il capo del Cremlino per discutere di disarmo

LONDRA — La signora Thatcher si è detta sicura che le ultime proposte sovietiche in materia di disarmo sono il frutto della fermezza occidentale sul problema degli euromissili, concretizzatasi con il dispiegamento in Europa occidentale dei missili nucleari americani.
«Vediamo la forza e la risoluzione dell'Occidente che raccoglie quanto ha seminato» ha dichiarato il primo ministro britannico ad una riunione del partito conservatore a Torquay.
«È stato il dislocamento dei Cruise e dei Pershing che ha portato di nuovo i russi al tavolo dei negoziati. Ora la lezione è chiara: la fermezza paga. La forza è la base più sicura per lavorare per la pace».
La signora Thatcher si prepara ad andare a Mosca il 28 marzo per una visita ufficiale di cinque giorni, ad un mese esatto dalle proposte avanzate da Mikhail Gorbacev per un accordo che elimini dall'Europa i missili a medio raggio.
«Quando la prossima settimana andrò a Mosca per incontrare Gorbacev, il mio obiettivo sarà una pace fondata non su illusioni ma sul realismo e sulla forza» — ha concluso la «lady di ferro». «Non sono disposta a mettere a repentaglio la sicurezza del Paese». L'importanza delle armi nucleari, che «hanno mantenuto la pace in Europa per oltre 40 anni» sarebbe quindi evidente.
Nella politica di Gorbacev la Thatcher vede «una chiara ammissione del fatto che il sistema comunista non funziona: lungi dall'eguagliare l'Occidente, l'Urss rimane sempre più indietro».
Successivamente sulla data delle elezioni britanniche, da tenere entro la primavera del 1988, la Thatcher è stata evasiva. «Io non la conosco — ha detto — nessuno la conosce».
Per consultarsi con il cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl sulle questioni di disarmo e di sicurezza nel rapporto tra Est ed Ovest prima di recarsi a Mosca alla fine del mese, il primo ministro britannico Margaret Thatcher sarà a Bonn nel pomeriggio di domani.
Lo ha detto il portavoce del governo tedesco Friedhelm Ost precisando che si tratterà d'una consultazione informale analoga a quella che nella stessa mattinata la signora Thatcher avrà avuto a Parigi con il Presidente francese Francois Mitterrand.
Il cancelliere Kohl, in un intervento fatto a Fulda nell'ambito della campagna elettorale in Assia dove il prossimo 5 aprile si voterà per il rinnovo anticipato del parlamento regionale, ha affermato ieri di considerare con «calma e simpatia», ma anche «con grande realismo», le ultime proposte di disarmo del segretario generale del partito comunista dell'Unione Sovietica Mikhail Gorbacev.

A PARIGI

Assalita ambasciata sudafricana

PARIGI — Circa centocinquanta giovani comunisti hanno scalato il muro di cinta dell'ambasciata sudafricana a Parigi sul Quai D'Orsay e dopo essere entrati nel giardino hanno fatto irruzione al piano terra dell'edificio danneggiando mobili e suppellettili. Prima di andarsene i dimostranti hanno imbrattato il muro esterno dell'ambasciata con scritte in cui si denuncia la condanna a quattro anni di reclùsione inflitta venerdì dal tribunale dell'Homeland del Ciskei al cittadino francese Pierre André Albertini colpevole di essersi rifiutato di testimoniare nei confronti di cinque esponenti anti-apartheid accusati di terrorismo.
Albertini, che ha 27 anni, era stato arrestato lo scorso settembre all'università di Fort Hare dove era assistente di lingue e accusato di essere coinvolto in un traffico clandestino di armi nel Ciskei, la piccola enclave nera dell'Africa australe di cui soltanto il Sud Africa ha riconosciuto l'indipendenza.
«Botha sei un nazista», «Boicottaggio totale», «Liberate Albertini» le scritte con cui i manifestanti hanno imbrattato il muro di cinta dell'ambasciata e che hanno scandito a gran voce prima di allontanarsi indisturbati.
Jacques Perreuc, segretario generale dei giovani comunisti, ha spiegato che la protesta ha voluto esprimere la «rabbia rivolta dei giovani per la condanna di Pierre André Albertini». Ieri, davanti all'ambasciata del Sud Africa, poco distante dal ministero degli esteri francese c'era anche la sorella del giovane docente.

MONITO DELLA CHIESA FILIPPINA

No ai preti col mitra

I sacerdoti non devono collaborare con la guerriglia

MANILA — L'influente Chiesa cattolica delle Filippine ha stroncato duramente i sacerdoti che sostengono il movimento comunista fuorilegge o il suo braccio armato, l'Esercito nazionale del popolo (Npa), che conta 13 mila membri, imponendo al clero di astenersi da ogni attività politica in vista delle elezioni parlamentari che si terranno l'11 maggio.
Con una circolare la gerarchia ecclesiastica ha dato istruzione al clero di astenersi dall'assumere ruoli dirigenti in politica. Le Filippine sono l'unica nazione asiatica di religione cristiana, e l'influenza cattolica, specialmente da parte del clero, svolge un ruolo importante nel Paese, in particolare nelle campagne.
Ora la chiesa ha diffuso un opuscolo di 15 pagine, «Un catechismo sull'impegno dei preti nell'attività politica», a tutti i sacerdoti, e la prima vittima della circolare è stato padre Rustico Tan, il quale è stato espulso dalla congregazione del Sacro Cuore, della quale era il capo provinciale a Cebu, nelle Filippine centrali. Padre Tan aveva esibito la sua appartenenza al Fronte democratico nazionale comunista (Ndf), il movimento che controlla 12 gruppi di sostenitori e simpatizzanti comunisti nel paese.

Frattanto, il Presidente delle Filippine, Corazon Aquino, ha affermato ieri che ambienti militari tuttora fedeli all'ex capo dello stato Ferdinando Marcos sono tra i sospetti responsabili del sanguinoso attentato dinamitardo di mercoledì scorso all'Accademia militare nazionale. In un incontro con i giornalisti, la Aquino ha aggiunto che sostenitori di Marcos si trovano in ogni settore del governo, come sono presenti tra le forze armate.

MONITO USA

«Bubbone Managua»

Appello agli esuli nicaraguensi

MIAMI — L'influenza sovietica in Nicaragua è un «cancro» che dall'esterno delle due Americhe finisce per mettere a repentaglio la sicurezza degli Stati Uniti. Lo ha affermato l'ambasciatore americano all'Onu Vernon Walters parlando a quattrocento esuli nicaraguensi convenuti a Miami.
Walters, che si è espresso in spagnolo, ha invitato i presenti a stringersi intorno ai «contras», i ribelli antisandinisti che combattono contro il regime sandinista di Managua.
«Se fossi uno stratega sovietico il sogno della mia vita sarebbe destabilizzare il Messico e il Nicaragua potrebbe essere la testa di ponte di questa operazione» ha affermato il diplomatico definendo l'ingerenza sovietica in Nicaragua la «più grave minaccia mai portata all'integrità delle due Americhe» da quando esse conquistarono la libertà.
A proposito degli aiuti americani ai contras Walters ha sostenuto che bisognerà fare in modo che essi non cessino.
Prima del suo intervento Walters aveva avuto modo di incontrarsi con Adolfo Calero, leader della «Forza democratica nicaraguense».

USA

I ragazzi suicidi erano drogati

NEW YORK — Si erano drogati con della cocaina prima di suicidarsi in un garage di Hackensak, in New Jersey, i quattro teenagers americani il cui suicidio ha innescato una serie di atti analoghi tra gli adolescenti americani.
Thomas Rizzo, 19 anni, Thomas Olton, anche lui diciannovenne, Lisa Burres, 17, e sua sorella Cheryl, 19, si sono uccisi l'11 marzo scorso con il gas di scarico di una automobile probabilmente sotto l'effetto della droga. Il procuratore della contea di Hackensak ha messo in risalto il particolare che la morte è sopraggiunta probabilmente nel momento in cui la cocaina stava cessando il suo effetto.
L'ultima vittima di quella che sembra essere diventata una vera e propria psicosi, è una ragazza di Fort Madison, nell'Iowa. Aveva 14 anni.

GRECIA

Clandestini ai pesci: pene ridotte ai colpevoli

ATENE — La corte d'appello del Pireo ha ridotto le pene inflitte nel settembre 1985 al capitano e ai marinai del mercantile «Garoufalia», poi definito «mercantile della vergogna», per aver gettato undici clandestini africani nell'Oceano infestato dai pescicani al largo della Somalia.
La condanna del capitano del mercantile, Antonis Plytzanopoulos, è stata ridotta da dieci anni e dieci mesi a sette anni e nove mesi (commutabile in una multa di circa 4000 lire al giorno). Il tribunale ha poi ridotto la pena del nostromo da tre anni e otto mesi a tre anni sette mesi e 15 giorni e quella del suo secondo da due anni e sette mesi a un anno, nove mesi e 15 giorni. Secondo le accuse Plytzanopoulos il 17 marzo 1984 ordinò all'equipaggio di gettare in mare i clandestini, tutti giovanissimi, scoperti il giorno prima a bordo.

URSS

Generale epurato: finanze allegre

MOSCA — La «Pravda» ha reso noto, per la prima volta, il licenziamento e l'espulsione di un alto grado militare dall'esercito. Si tratta del generale Viktor Zhigailo, comandante dell'accademia del genio civile di Kaliningrad (l'ex Königsberg sottratta alla Germania), accusato di amministrare con disinvoltura le finanze dell'accademia, che sotto il suo comando è stata ammodernata e riattrezzata, ma spesso con operazioni poco regolari.
Il generale mandava gli allievi dell'accademia ai lavori pubblici e metteva il ricavato in una «cassa segreta», che gli serviva per pagare gli operai ingaggiati in privato e i materiali di «dubbia provenienza». «Però io non mi sono messo in tasca niente e non ho fatto spendere niente allo Stato» — si giustifica il generale, al quale questa accusa di «interesse privato» non viene contestata, ragione per cui egli non è stato arrestato.
La «Pravda» contesta, però, allo stesso generale, di avere offerto con i soldi «neri», lussuosi pranzi ai superiori che arrivavano in ispezione. Questi ultimi non solo non si accorgevano delle irregolarità, ma hanno aiutato Zhigailo a ricevere promozioni e decorazioni.
Finora la stampa sovietica non aveva mai reso noti provvedimenti disciplinari a carico di alti gradi delle forze armate, che vengono così anch'esse investite dalla campagna di moralizzazione in atto nel paese.
Continuano intanto le «purghe» nelle cariche di partito in Ucraina. Sono stati esonerati il primo segretario del Pcus per la regione di Leopoli, Viktor Dobrik e quello della vicina regione di Ternopol, Anatoli Kornienko.

URSS

Kruscev l'ignoto

MOSCA — La scienza storica sovietica deve rinunciare a tutti i tabù e non deve più accadere, come è avvenuto in passato, che «qualsiasi movimento di pensiero venga bloccato per vent'anni»: questo appello viene lanciato dalle colonne di «Sovietskaya Kultura» dal prof. Yuri Afanasiev, rettore dell'istituto di storia e di archivistica di Mosca.
Lo storico insiste, in modo particolare, sulla necessità di effettuare un'analisi critica di personaggi come Stalin e Kruscev.
Kruscev e Stalin vengono apertamente nominati. «La televisione — contesta Afanasiev criticando l'atteggiamento dei mass-media nei confronti dell'artefice della destalinizzazione — fa vedere spesso il brano di un documentario dell'epoca sulla cerimonia dell'arrivo a Mosca del giovane Yuri Gagarin dopo il suo volo nello spazio: si vede Gagarin che cammina su una guida rossa. Ma chi va a fare il rapporto e a stringere la mano? I giovani, non lo sanno, le persone adulte si scambiano occhiate».
«Ma c'era proprio bisogno — domanda Afanasiev con sarcasmo — di lasciare Kruscev fuori campo?

SMENTITA DAL GUATEMALA

Bambini venduti per trapianti: un'invenzione

WASHINGTON — Il dipartimento di Stato Usa ha seccamente smentito le notizie, diffuse qualche settimana fa su scala mondiale, d'una presunta vendita di bambini del Guatemala a «ricche coppie» nordamericane che intendevano utilizzare i loro organi vitali per trapianti a favore dei propri figli handicappati.
«È una storia del tutto assurda, ridicola, senza fondamento alcuno, raccolta da un'agenzia di stampa legata alla guerriglia guatemalteca e propagata nel mondo dai cubani e dal blocco sovietico. Questa è disinformazione», ha dichiarato James Cason, capo dell'«ufficio Guatemala» al dipartimento di Stato.
Il funzionario americano ha precisato che anche le autorità guatemalteche — dal ministro degli interni al capo dei servizi doganali — hanno smentito senza mezzi termini le notizie del traffico definendole «un insulto al Guatemala».
Secondo quanto risulta al dipartimento di Stato Usa, ai primi di febbraio guardie doganali guatemalteche scoprirono nella capitale del paese centro-americano un'«agenzia» che aveva ammassato in una casa quattordici bambini tutti dichiarati scomparsi dai loro genitori. Il giorno dopo un giornale locale, «Prensa Libre», usciva con un articolo nel quale si annunciava il «salvataggio» di quattordici bambini destinati a essere «esportati» negli Stati Uniti come «parti di ricambio».
Il giornale aggiungeva che uno degli arrestati aveva confessato e che per ciascun bambino il compenso poteva andare dai due/tremila a venti/trentamila dollari.
La notizia dell'asserito inumano traffico, rilanciata poi da Città del Messico, sarebbe stata fornita al giornale da una donna che faceva da «baby-sitter» ai bambini. Immediatamente il consolato statunitense a Città del Guatemala chiese informazioni e delucidazioni al capo dei servizi doganali e questo diramò un comunicato chiarendo che non esisteva la minima prova a sostegno delle presunte vendite di bambini. Nonostante le smentite del capo dei servizi doganali e del ministro degli interni Rodil (quest'ultimo ha parlato esplicitamente di «storia inventata»), il «giallo» macabro dei quattordici bambini destinati a servire da «parti di ricambio» per i figli di ricche famiglie nordamericane venne ripresa dalla «Info-Prensa», un'agenzia che, secondo quanto è a conoscenza del dipartimento di Stato Usa, ha agganci con la guerriglia del Guatemala.
Sulla base dei dispacci provenienti dall'ambasciata Usa a Città del Guatemala, fonti del dipartimento di Stato riferiscono che il 13 febbraio, per il tramite del proprio avvocato, una «baby-sitter» dei quattordici bambini dichiarò che i piccoli erano in verità destinati a essere adottati da famiglie residenti nel Belgio, in Olanda, nella Germania federale e in Italia.
Assieme all'Honduras e a El Salvador, il Guatemala è tra i paesi con il più fiorente traffico clandestino di neonati. Finora, peraltro, non è mai risultato che le organizzazioni scoperte abbiano mai operato per fini diversi da quelli dell'adozione.
Le autorità del Guatemala hanno ora deciso di bloccare tutti i processi di adozione all'estero di bambini nati in quel paese. Oltre al blocco delle adozioni, è stata ordinata una severa inchiesta.

Continuaz. dalla 10.a pagina

MONFALCONE KRONOS: attività di bar trattoria L. 70.000.000. 0481/74430. 1/20

NEGOZIO laboratorio maglieria zona passaggio buon lavoro arredamento macchinari nuovi cedesi. Tel. 722017 serali. 53744/20

ORTOFRUTTA ROIANO avviatissimo fortissimo lavoro 100.000.000 informazioni per appuntamento VIP immobiliare 64112. 26/20

PIZZARELLO 766676 bar superalcolici rionale conduzione familiare cedesi licenza. 19/20

PRIVATO vende attività commerciale centrale avviatissima. Reddito documentabile. Scrivere a cassetta N. 44/H Publied 34100 Trieste. 050082/20

PROFUMERIA bigiotteria cede licenza arredamento avviamento buon reddito adiacenze Rossetti 35.000.000. Alabarda 768821. 1785/20

QUADRIFOGLIO rionale avviata profumeria bigiotteria reparto estetica. 630174. 12/20

RABINO 762081 licenza tabacchi cartoleria mercerie rionale ben avviato. 24.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza tab. XII zona Vico mobili casalinghi elettrodomestici con laboratorio riparazioni 45.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento drogheria centrale tab. XIV 39.800.000. 14/20

STUDIO IMMOBILIARE
TRIESTE VIA S. SPIRIDIONE 7
Tel. 631778 (orario 15.30-19)

Affitta locale centralissimo - attualmente alimentari - con o senza licenza.
Vende molte ottime aziende commerciali, centrali, semicentrali e periferiche di tutte le tabelle merceologiche.
Vende molti magazzini adatti a tutte le attività: artigianali, commerciali, industriali da 50 a 4.000 mq.

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento articoli ortopedici sanitari ottima posizione 45.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento macelleria buon giro affari, 39.800.000. 14/20

RABINO 762081 vendita giornali avviatissima favolosa posizione trattative riservate 125.000.000. 14/20

RABINO 762081 licenza frutta verdura tab. VI centralissimo ottime possibilità sviluppo 56.000.000. 14/20

RIVENDITA tabacchi giornali periferica alto reddito. Tel. 301531, 17-19.30. 1821/20

RIVIERA 224426: articoli regalo tab. XIV/6 licenza avviamento locale 75 mq in affitto zona Gretta. 1831/20

RIVIERA 224426: drogheria profumeria locale ristrutturato anche affitto prezzo da concordare. 1831/20

SERVIZI finanziari 0432/45363. Direttamente concediamo: prestiti fiduciari, crediti personali, cessioni stipendio, mutui, autosovvenzioni, sconto effetti, affidamenti, leasing, factoring, leaseback. Esaminasi richieste collaborazione zone libere. 050070/20

SIT Studio Immobiliare Triestino Srl Passo Goldoni 2, adesso anche via Carducci 37, vende zona Stazione attività autofficina elettrauto prezzo veramente interessante. 728644. 22/20

SIT propone drogheria zona viale XX Settembre 728644. 22/20

SIT via Flavia propone licenza avviamento arredamento bar alcolici superalcolici giardinetto proprio. 728644. 22/20

SIT Mazzini adiacenze centralissima licenza avviamento arredamento tab. XI, X, XIV trattative riservate. 728644. 22/20

SIT rionale propone licenza avviamento tab. IX, XI, XIV/1. 728644. 22/20

SIT Perugino licenza avviamento arredamento tab. I VI. 728644. 22/20

SIT Battisti bellissima boutique vendesi urgentemente. Trattative riservate 728644. 22/20

SIT periferico licenza avviamento muri tab. X, XIV/15/25/46/26. 728644. 22/20

SIT paninoteca avviamento arredamento semicentrale vendesi licenza. 728644. 22/20

SIT vendesi licenza avviamento tab. X XI XIV/5A zona 15. 728644. 22/20

SIT propone notissimo Istituto Scolastico con relative attrezzature. Trattative riservate 728644. 22/20

SIT propone night-club. Trattative riservate nostri uffici 728644. 22/20

SIT centrale avviamento arredamento colori vernici XIV/26 C1 35.000.000. 728644. 22/20

VALIDISSIMA attività dettaglio ramo alimentare bevande superalcolici con fortissimi incassi documentabili completamente attrezzata vendesi inintermediari a cassetta N. 5/I Publied 34100 Trieste. 1826/20

VENDESI a privato licenza frutta verdura mercato coperto. Tel. 566074. 53735/20

VENDESI frutta verdura zona Roiano trattabile. Tel. 274834-43137. 53762/20

VENDESI vasta licenza drogheria profumeria erboristeria zona 7, 25.000.000 più inventario trattabile. Tel. orario negozio 567889. 53716/20

VIA Roma edicola avviatissima muri e avviamento 90.000.000. Progettocasa 767548. 25/20

15.000.000 con buonuscita piccolo locale centrale in affitto cede La Chiave 272725. 1777/20

30.000.000 acconciature maschili cede La Chiave 272725 o cerca eventuale socio. 1777/20

28.000.000 rionale articoli regalo bomboniere cede La Chiave 272725. 1777/20

90.000.000 inventario avviamento ecc. centralissima attività abbigliamento-rigattiere cede La Chiave 272725. 1777/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti, preferibilmente box. Definizione per contanti. 732266. 1825/21

ACQUISTASI subito camera cameretta tinello cucinino bagno zona Baiamonti, Roiano. B.G. 272500. 16/21

ACQUISTASI terreno 1000-2000 mq qualsiasi zona. Tel. 227237. 1760/21

ACQUISTO appartamento zona Borgo S. Sergio, minimo 100 mq. Tel. 945342. 53668/21

ACQUISTO contanti appartamento circa 50 mq buone condizioni tutti conforts. Tel. 307083 pomeriggi. 53698/21

ACQUISTO solo da privati soggiorno 2 stanze cucina purché luminoso. 733419. 10/21

ALVEARE, 724444: pronto acquirente per recente centrale semicentrale signorile: soggiorno, bistanze. 53739/21

CASA Mia, XXX Ottobre 3, cerca per propri clienti in acquisto moderni 2 stanze soggiorno servizi. Definizione immediata. 630307, 9-12, 16-19. 1822/21

CASAPIÙ, corso Italia 7, cerca per proprio cliente appartamento 70-100 mq casa recente, epoca decorosa. Definizione immediata. Tel. 60582. 7/21

CERCASI appartamento in vendita due stanze, cucina, dintorni Viale, Coroneo, luminoso. Tel. 726292. 53464/21

CERCHIAMO urgentemente mansardine anche da ristrutturare. Definizione immediata. 733209. 25/21

COMPRO appartamento, preferibilmente zona Hortis, anche da restaurare. Tel. 567004. 53732/21

ESSEFFE, 744841: ricerchiamo urgentemente per soddisfare numerose richieste, casette con giardino, anche da ristrutturare. 1846/21

ESSEFFE, 744841: ricerchiamo zone diverse appartamenti liberi possibilmente due stanze letto. 1846/21

GRUPPO assicurativo ricerca zona Rossetti-Fiera-Ippodromo appartamento o locale 150-200 mq in stabile prestigio. Spaziocasa, 60125. 6/21

PRIVATO cerca da privato villa unifamiliare, escluso Muggia, max 250.000.000. Tel. 390698. 12/21

URGENTEMENTE appartamento soggiorno due camere cucina. Tratto solo con privati. Telefonare 763189. 14/21

VESTA cerca appartamenti per i nostri clienti da 1-2-3 salone cucina servizi zone diverse. Tel. 730344. 1764/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ATTICO con mansarda; altro con giardino, inizio costruzione, Severo-Università, direttamente impresa. Tel. 827602. 1815/22

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona CATTINARA vista mare IV lotto villette nonché appartamenti con mansarde terrazze taverne giardini. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 732266. 1825/22

A.A.A. ECCARDI, zona CATTINARA vista mare primoingresso cucina soggiorno due stanze mansarda terrazze posto macchina. Permuta, 732266. 1825/22

A.A.A. ECCARDI, OPICINA recente ascensore cucina soggiorno due stanze doppi servizi ripostigli terrazza posto macchina in garage, giardino condominiale. 732266. 1825/22

A.A.A. ECCARDI, DUINO in palazzina recentissima appartamento rifinito ampia cucina saloncino stanza bagno due terrazze. 732266. 1825/22

A.A.A. ECCARDI vende pressi UNIVERSITÀ, via Baiardi, panoramico soleggiato cucinino tinello due stanze bagno ripostiglio due poggioli soffitta. 732266. 1825/22

A.A.A. ECCARDI, BAIAMONTI cucina matrimoniale servizi atrio cantina, 29.000.000; minimo contanti 9.000.000, resto mutuo. 732266. 1815/22

A.A. CENTRALISSIMO, appartamento II piano tranquillo, soleggiato; 3 stanze, cucina, bagno, vendesi libero. Possibilità mutuo. Amministrazione ARGO, tel. 577044. 1850/22

A.A. GESTIMMOBILI: centrale mansarda luminosa ottimo stato termoautonomo, 30.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: centrale mansarda luminosa ingresso cottura tinello stanza bagno ripostiglio ristrutturata, 33.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI Padovan casa quarantennale piano alto vista soleggiato soggiorno due stanze cucinotto bagno tre balconi termoautonomo cantina, 53.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: San Vito recente perfetto 2 stanze cucina bagno ripostiglio, 50.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: signorile luminoso vista saloncino matrimoniale cucina abitabile servizio ripostiglio balcone, 60.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: centralissima mansarda con finestre completamente ristrutturata salone cucina tre stanze due bagni termoautonomo, 75.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: ventennale signorile salone tre stanze cucina doppi servizi balconi, 95.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Fabio Severo recente luminoso saloncino 3 camere cucina abitabile doppi servizi ampio ingresso, 130.000.000. Informazioni solo nei nostri uffici, 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: bifamiliare Barcola 140+80 mq coperti 900 mq di giardino quattro posti macchina doppi ingressi, 330.000.000. Trattative riservate. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Duino-Villaggio del Pescatore, villette a schiera, primingressi, consegna '87, da lire 90.000.000. 772244.

A.I. ESPERIA VENDE MATTEOTTI RESIDENCE lettopranzo cucina bagno ascensore centralnafta signorilmente mobiliato. Prontingresso 33.000.000 contanti rimanenza accollo mutuo ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1807/22

A.I. ESPERIA VENDE PRONTINGRESSO VIGNETI 2 stanze saloncino cucina bagno terrazza ascensore centralnafta cantinetta posto auto 90.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1807/22

A.I. ESPERIA VENDE SALITA DI RAUTE ULTIMO PIANO VISTA PANORAMICA 2 stanze cameretta salone cucina grande poggiolo bagno centralriscaldamento cantina giardinetto box 3 auto LIBERO ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1807/22

A.I. ESPERIA VENDE inizio D'ANNUNZIO SOLEGGIATISSIMO PANORAMICO 2 stanze soggiorno cucina bagno ascensore centralriscaldamento poggiolo mq 90 LIBERO 90.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1807/22

A.I. ESPERIA VENDE COSTRUZIONE EDILIZIA CONVENZIONATA MUTUO REGIONALE già concesso 50.000.000 pagabile 195.000 mensili vendite dirette visione progetti informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1807/22

A.I. ESPERIA VENDE pressi OSPEDALE MILITARE 3 stanze saloncino cucina doppi servizi centralriscaldamento libero giugno 98.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1807/22

A.I. ESPERIA VENDE PARCO REVOLTELLA ULTIMO PIANO palazzina vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi grande terrazza grande cantina garage 2 auto centralriscaldamento. LIBERO ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1807/22

VIA FILZI
Appartamento 200 mq
in palazzo di prestigio
VENDESI
Tel. ufficio 040/308281

A.I. ESPERIA VENDE pressi DONADONI d'epoca camera cameretta cucina bagno cantina autoriscaldamento. PRONTINGRESSO 48.000.000 trattabile ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1807/22

A. PIRAMIDE 729233 villetta da ristrutturare 600 mq giardino 120.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Altura recente salone 3 stanze doppi servizi 98.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Vito signorile salone 4 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo 160.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Sanzio recentissimo perfette condizioni soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazza 80.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Boschetto recente soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 adicenze Rossetti ultimo piano ottime condizioni 115 mq riscaldamento autonomo 63.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Porta signorile perfette condizioni soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo 65.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Giovanni in palazzina recente panoramico come primo ingresso soggiorno cucina matrimoniale terrazzi 65.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Roiano soggiorno 2 stanze cucina riscaldamento autonomo 53.000.000.

A. PIRAMIDE 729233 S. Giacomo camera cucina servizio luminoso 16.500.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Campi Elisi piano alto condizioni eccellenti camera soggiorno cucina servizio 34.000.000. 10/22

A. TERGESTE vende libero zona S. Vito perfetto luminoso stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina poggiolo verandato. 767092. 1736/22

A Roiano via Apiari 7A vendonsi due locali per negozi o uffici telefonare 0431-81883. 53616/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, vende MONOLOCALE Le Agavi ultimo piano perfetto. 1818/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, vende Rossetti recente camera cucinino soggiorno bagno poggiolo ripostiglio. 1819/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758 vende S. Giacomo recente camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio. 1819/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758 vende Viale camera soggiorno cucina bagno servizio separato ripostiglio. 1819/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, vende Commerciale salone cucina 2 camere doppi servizi terrazza garage cantina. 1819/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, vende Valmaura saloncino cucina camera cameretta bagno ripostiglio cantina 68.000.000. 1819/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758, vende terreno edificabile Muggia presso 55.000.000. 1819/22

ADRIA S. Spiridione 12, 68758 vende Opicina in villa bifamiliare completamente restaurata salone 3 stanze cucina doppi servizi garage giardino. 1819/22

AGENZIA Gamba 768702 15.000.000 contanti rimanenza mutuo fondiario vendesi tristanze cucina bagno ripostiglio visite lunedì, martedì ore 15, Udine 61.

AGENZIA Gamba 768702 Rosmini soggiorno studio bistanze cucina abitabile bagno cantina posto macchina vendesi causa partenza. 1773/22

PORTE BLINDATE
ANTISCASSO PER INGRESSO APPARTAMENTI
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

AGENZIA Gamba 768702 Barriera modesto stanza cucina wc comune, Sangiacomo stanza cucina wc ripostiglio. 1773/22

AGENZIA Gamba 768702 zona Rossetti in palazzina bistanze salone cucina abitabile servizi garage. 1773/22

AGENZIA Gamba 768702 Opicina vendonsi ville bifamiliari costruzione avanzata varie metrature finiture accuratissime. 1773/22

AGENZIA Gamba 768702 garage 700 mq con annessa officina ottima zona. Magazzini con passo carraio zona Garibaldi Roncheto Valmaura Carpineto Commerciale. 1773/22

AGENZIA Gamba 768702 Settefontane bistanze cucina servizi.

AGENZIA Gamba 768702 Monfalcone 2 stanze stanzetta soggiorno cucina abitabile doppi servizi e 2 terrazze con garage. 1773/22

AGENZIA Gamba 768702 zona Ospedale casa epoca decorosa 3 stanze cucina bagno I piano. 1773/22

AGENZIA Gamba 774927 locale affari zona Baiamonti magazzino via Broletto. 1773/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona S. GIOVANNI recente soggiorno matrimoniale cucina poggioli rifinitissimo. 1762/22

AGENZIA Meridiana 733275 - ROSSETTI bassa epoca piano I, 4 stanze cucina bagno da ristrutturare. 1762/22

AGENZIA Meridiana 733275 viale MIRAMARE palazzo epoca ultimo piano ascensore mq 160 come primingresso. 1762/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona S. VITO in villa piano IV mq 112 parzialmente mansardato. 1762/22

AGENZIA Meridiana 733275 Strada di ROZZOL seminuovo soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo. 1762/22

ALABARDA 768821 viale XX Settembre moderno soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile servizi separati 2 poggioli soffitta autometano manutenzione perfetta 80.000.000. 1785/22

ALABARDA 768821 zona Pam IV piano soggiorno cucinino matrimoniale stanzetta bagno poggiolo ripostiglio cantina 49.000.000.

ALABARDA 768821 zona verde, in palazzina grande soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile bagno ripostiglio cantina terrazza poggiolo posto macchina. 1785/22

ALABARDA 768821 S. Giovanni alta seminuovo vista libera manutenzione perfetta soggiorno matrimoniale cucina bagno 2 poggioli posto macchina 65.000.000.

ALABARDA 768821 via Colonna 4 stanze cucina abitabile doppi servizi 120 mq 65.000.000 trattabili. 1785/22

ALLOGGIO 50 mq zona Sansovino casa vecchia prezzo adeguato vendo telefonare serali 041/455356. 53061/22

ALPICASA Vigneti in palazzina recente camera cucina bagno poggiolo posto auto 15.000.000 più mutuo. 733229. 25/22

ALPICASA recente signorile salone cucina tre stanze doppiservizi grandi terrazze trattative riservate 733209. 25/22

ALPICASA Corso epoca tre stanze cucina servizi adatto ufficio 733229. 25/22

ALPICASA Barriera 140 mq ascensore autometano luminosissimo soleggiato 109.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA Ospedale mansardina 70 mq 22.000.000. 733209. 25/22

ALVEARE, 724444: Maddalena recentissimo panoramico ultimo piano: bistanze, cucina, poggiolo; Svevo piano alto soleggiato tristanze, terrazzi. 53739/22

ALVEARE, 724444: epoca varie soluzioni da 50 mq a 270 da 26.000.000. 53739/22

APPARTAMENTINO pied-à-terre particolare disposizione signorile panoramico nuovissimo. Commerciale, 61430 pomeriggi. 1823/22

APPARTAMENTO in palazzina paraggi via Rossi 77 mq posto macchina privato vende. 822887. 53648/22

ARA, 65010, ore 9-11: vende Aurisina, appartamentino confortevole in palazzina recente, cucina, saloncino, camera, bagno, poggiolo, cantinetta, posto macchina.

ARA, 65010, ore 9-11: vende Rossetti, V piano, cucina, due stanze, bagno. 1794/22

ARA, 65010, ore 9-11: vende zona Garibaldi, III piano, cucina, tre stanze, bagno, ripostiglio. 1794/22

ARA, 65010, ore 9-11: vende S. Luigi, ammezzato, cucina, due stanze, bagno, ampia terrazza, cantinetta, autometano. 1794/22

ARA, 65010, ore 9-11: vende Ghirlandaio, ammezzato, cucina, camera, servizio, ripostiglio.

ATTENZIONE, causa trasferimento privato vende zona Poggi Paese appartamento primo ingresso, rifiniture extra, soleggiato, poggiolo, riscaldamento autonomo, vista mare mq 78+box individuale con luce-acqua, L. 65.000.000 più L. 36.000.000 mutuo al 5% in corso. Inintermediari, telefonare 812239. 53688/22

AUTOMETANO appartamenti pronti Rotonda vende Marcon, Castaldi 3, 728012. 1719/22

BATTISTI, adiacenze, salone due stanze cucina bagno buone condizioni, 52.000.000. FARO, 729824. 17/22

BOX auto, 15.000.000 nuovissimi, 16 mq, Servola-Valmaura. 61430 pomeriggi. 1823/22

CANARUTTO, bellissima villa Costiera mare di recente costruzione, salone, cucina, quattro stanze, tre servizi, taverna, soffitta, due terrazze grandi, terreno. Informazioni nei nostri uffici, via Torbandena 1, ang. piazza Borsa. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Grignano villa epoca bifamiliare da ristrutturare panoramicissima con terrazze, terreno. 69349. 1832/22

ZANON
Impianti elettrici
Riparazioni - Collaudi
(Aut. ACEGA) Via Parini 6
Tel. 727312

CANARUTTO, Rossetti villa prestigiosa con 3500 mq parco alberato, casetta per custode, adatta per cliniche, ambasciate, rappresentanze di varia attività. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Rossetti villa con giardino da adibirsi a una-due famiglie. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Barcola, bellissima villa fronte mare su due piani, salone, cucina, 5 camere, 2 servizi, cantina, garage, terrazze, terreno. Trattative riservate. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Bellosguardo salone, cucina, 4 stanze, 3 servizi, ripostiglio, 2 terrazze, garage, cantina, bellissime rifiniture. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Barcola villa bifamiliare con ingressi indipendenti, 1000 mq terreno. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Bellosguardo soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, garage, I piano. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Carlo Alberto appartamento 200 mq da ristrutturare III piano senza ascensore. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Besenghi, due appartamenti da ristrutturare, 90-50 mq. 69349. 1832/22

CANARUTTO, vende affarone locanda paraggi piazza Unità dieci stanze, due servizi. 69349.

CANARUTTO, Corso vendesi-affittasi appartamento 300 mq da ristrutturare IV piano ascensore. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Torrebianca appartamento 110 mq da ristrutturare completamente, I piano. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Battisti, 4 stanze, cucina, servizi separati, II piano, senza ascensore. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Crispi 90 mq da ristrutturare III piano senza ascensore. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Giardino pubblico, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Montebello soggiorno, cucinino, camera, bagno, terrazza verandata, vista mare. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Baiamonti-Valmaura piccoli appartamenti IV-V piano ascensore riscaldamento. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Altura soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, soffitta, vista. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Roiano, 70 mq due stanze, stanzetta, cucina, bagno. 69349. 1832/22

CANARUTTO, piazza Sansovino, stabile vuoto da ristrutturare con progetto approvato. Prezzo interessante. 69349. 1832/22

CANARUTTO, Sistiana, albergo da ristrutturare a 200 metri dal mare. Trattative riservate. 69349. 1832/22

CANARUTTO, GRADISCA palazzina recente soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiolo, garage-posto auto. 040-69349. 1832/22

CANARUTTO, Grado Pineta appartamento con giardino proprio, arredato lussuosamente, posto auto. 69349. 1832/22

CANARUTTO, vende due capannoni zona industriale 2000 mq terreno. 69349. 1832/22

CANARUTTO, zona Valmaura vende terreno 4000 mq. Trattative riservate. 69349. 1832/22

CANARUTTO, zona Giulia, magazzino 200 mq con acqua, luce, passo carrabile. 69349. 1832/22

CASA Mia, XXX Ottobre 3, vende modesti appartamenti da restaurare, stanza, cucina, wc, 5.000.000 contanti, rimanenza mutuo. 630307, 9-12, 16-19. 1822/22

CASA Mia, XXX Ottobre 3, vende Tibullo spazioso moderno stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo conforts; altro 2 stanze cucina abitabile. 630307, 9-12, 16-19. 1822/22

CASAPIÙ, corso Italia 7, vende Roncheto recente, perfetto, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, soleggiato, tranquillo, 33.000.000. Tel. 60582. 7/22

CASAPIÙ, 60582: centralissimo recente perfetto saloncino, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, poggioli, piano alto, conforts. 7/22

PORTE IN LEGNO
IN DIVERSE ESSENZE PRONTA CONSEGNA
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/630396

CASAPIU, 60582: San Giusto recente, perfetto soleggiato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, accessori, posto macchina. 7/22

CASAPIÙ, 60582: recente tinello, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, 48.000.000. 7/22

CASETTA Zanella camera cucina wc da ristrutturare senza cortile, L. 16.000.000. Tel. 227237. 1760/22

CASETTE terreni costruibili Servola, Domio, San Dorligo vende Gamma. 68537. 1809/22

CENTRALISSIMO soggiorno tre stanze cucina servizi soffitta, 65.000.000. FARO, 729824. 17/22

COMMERCIALE, due stanze, cucina, bagno, autometano, 34.000.000. FARO, 729824. 17/22

CORONEO due stanze cucina servizi esterni, 20.000.000. FARO, 729824. 17/22

CORTINA alta residences 3 decadi multiproprietà monolocali arredati corredati 4 posti letto, posto auto, da 18.500.000. Telefonare 051-392573. 465/22

DELL'ISTRIA in casetta tricamere cucina bagno autoriscaldamento giardino. 631792 BONZANINI. 1856/22

DOMUS Strada di Basovizza, in grande parco, in costruzione ville bifamiliari, completamente indipendenti con giardino esclusivo, disposte su tre livelli: grande taverna rustica con caminetto, salone, cucina, quattro stanze, lavanderia, quattro bagni, ripostigli, portico, garage, termoautonomo, pannelli solari. Possibilità permuta. Costruzione Grisovelli e Settimo. 1/22

DOMUS Bellosguardo appartamento primoingresso con giardino, in villa d'epoca restaurata: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. Termoautonomo, posti auto, rifiniture di lusso. 100 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Besenghi in palazzina decennale con parco, appartamento situato al terzo piano con vista: salone, cucina, due grandi stanze, doppi servizi, ripostiglio, vestibolo, terrazza, cantina, posto auto, rifiniture di lusso. Vendesi prontamente 200 milioni trattabili. 61763. 1/22

DOMUS Strada del Friuli attico con disposizione bipiano, ultimo piano vista mare: salone, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, più mansarda vano unico con caminetto per 100 mq eventualmente divisibile. Cantina, box auto, posto macchina. Rifiniture accuratissime, trattative riservate informazioni presso il nostro ufficio. 1/22

DOMUS v.le Miramare ultimo piano vista mare, appartamento di 200 mq circa: ampio salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, guardaroba, terrazzo coperto, box auto, giardino condominiale, rifiniture accurate. 69210. 1/22

DOMUS Salita Montanelli ultimo piano con ascensore, in perfetta casa trentennale con vista: salone, tre matrimoniali, studio, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo. 165 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Coroneo in casa signorile appartamento di 200 mq: salone, tre matrimoniali, studio-tinello, cucina abitabile, dispensa, ripostiglio, guardaroba, ascensore, riscaldamento autonomo, possibilità acquisto posto auto scoperto. 200 milioni. 69210. 1/22

DOMUS centralissimo appartamento, discrete condizioni, 1.o piano, 220 mq, termoautonomo, tripli servizi, adatto anche a uso ufficio. 155 milioni. 61763. 1/22

DOMUS centralissimo luminoso appartamento di circa 130 mq: saloncino, tre stanze, cucina, servizi separati, poggioli, ascensore, riscaldamento centrale. 150 milioni trattabili. 69210. 1/22

DOMUS Strada del Friuli palazzina quindicennale, ultimo piano vista mare: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, posto auto. 110 milioni. 69210. 1/22

DOMUS v.le XX Settembre alto, luminoso appartamento 125 mq: salone, quattro stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, soffitta, autometano. 65 milioni. 61763.

DOMUS Udine terzo piano luminoso, casa d'epoca appartamento in perfette condizioni: soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, ripostiglio. 55 milioni. 69210. 1/22

DOMUS Severo pressi ultimo piano con vista: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento centrale. 80 milioni. 61763. 1/22

DOMUS Petronio piccolo appartamento in bella casa d'epoca: soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati. 40 milioni. 69210. 1/22

DOMUS zona San Vito appartamento come primoingresso in palazzo d'epoca restaurato: salone divisibile, cucinone con caminetto, due letto, doppio bagno, ripostiglio, cantina, autometano, pronta disponibilità, 120 mq. 1R0 milioni. 69210. 1/22

DOMUS zona D'Annunzio luminoso locale d'affari di circa 450 mq con servizi adatto anche garage. Prezzo interessante. 61763. 1/22

DUINO mare villa recente vista golfo, salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, giardino, garage, 410.000.000. Rabino 762081. 14/22

EDILE MONTEBELLO vende appartamento lussuoso con mansarda, box e portico in villino complesso residenziale via dei Mirissa. Metri quadri calpestabili circa 280. Parco. Vista golfo. Visite con appuntamento telefonando 944602. 1848/22

ESSEFFE 744841 Vecellio ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno. 1846/22

ESSEFFE 744841 Petronio quarto piano 110 mq luminoso due poggioli. 1846/22

ESSEFFE 744841 Mazzini alta pluristanze 170 mq, adatto abitazione-ufficio. 1846/22

ESSEFFE 744841 S. Giacomo in Monte camera, soggiorno, cucinotto, bagno, luminoso. 1846/22

ESSEFFE 744841 Trebiciano primi ingressi signorili, ogni confort, due piani, taverna. 1846/22

ESSEFFE 744841 Giulia mansardato saloncino, tre stanze, doppi servizi, luminoso, riscaldamento, ascensore. 1846/22

ESSEFFE 744841 Canova bassa soggiorno, cucinotto, matrimoniale, ampio poggiolo, ascensore.

ESSEFFE 744841 Padriciano terreno rapporto di costruzione 0,6 servito acqua luce 1800 mq. 1846/22

ESSEFFE 744841 primo ingresso semicentrale su tre livelli, ampio garage, tutti conforts, trattative riservate. 1846/22

ESSEFFE 744841 prestigiosa villa carsica con ampio parco. Informazioni esclusivamente in agenzia. 1846/22

ESSEFFE 744841 Crispi 95 mq perfetto soggiorno, cucina, bagno, due camere, ripostiglio, due poggioli. 1846/22

ESSEFFE 744841 Madonna del Mare 120 mq, completamente ristrutturato, autoriscaldamento. 1846/22

FARNETO appartamento recente luminoso, cucina, soggiorno, bicamere, servizi, poggioli. 775788. 53757/22

FORO Ulpiano tre camere, cucina, servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. 631792 BONZANINI. 1856/22

Continua in VIII pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.), (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II. cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.